

BIBLIOGRAFIA VANINIANA: 1851-1860

1851-1. Lorenzo ARRAZOLA (1797-1873)

Enciclopedia Española de derecho y administracion, ó Nuevo Teatro Universal de la Legislacion de España e Indias. Por D. Lorenzo ARRAZOLA [...]. [tt.10, 1848-1852] t. IV. Madrid, Antonio Rius y Rossell, 1851, 660 p. (Vanini p. 310).

Nella voce *Ateismo* Arrazola discute sulla possibilità che esistano atei speculativi e considera giudiziosa la posizione del Padre Perrone, per il quale gli atei non sono né troppi né troppo pochi: chi infatti cesserà di vedere un ateo nel Vanini che sul patibolo negò l'esistenza di Dio, in Spinoza e in Bayle, che proclamano l'ateismo nelle loro opere, o ai nostri giorni chi non scorderà l'ateismo di Proudhon e della sua scuola che considerano la divinità un'idea antiquata, propria di popoli civilmente arretrati, i quali gridano con rabbia: Dio! in pensione! («Quien dejará ja de mirar como ateos á Vanini, que puesto en la hoguera niega la existencia de Dios, á Espinosas y Bayle, que proclaman ateismo en sus obras, en nuestros dias á Proudon y á su escuela, que considerando á la divinidad como una idea anticuada propia de pueblos atrasados en la civilisacion griten con furor impío: ¡Dios retírate!»).

1851-2. J. A. B.

Rec. di J. F. BRUCH, *Wijsgeerige beschouwingen over het Christendom* [Riflessioni filosofiche sul Cristianesimo] (1851), (firmato J. A. B.), pp. 517-526, in «Vaderlandsche Letteroefeningen, of Tijdschrift van Kunsten en Wetenschappen» [Lettere patriottiche o Giornale di Arti e Scienze], waarin de Boeken en Schriften, die dagelijks in ons vaderland en elders uitkomen, oordeelkundig tevens en vrijmoedig verhandeld worden. Benevens Mengelwerk, tot Fraaije Letteren, Kunsten en Wetenschappen, betrekkelijk. Eerste stuk voor 1851. Boekbeschouwing. Te Amsterdam, bij J. Stemvers, 1851, 724 p. (Vanini p. 185). Testo in lingua olandese.

Vanini è ricordato accanto a Spinoza e Fichte per l'accusa di ateismo: «Vanini werd verbrand, Spinoza vervolgd, Fichte van zijn professoraat te Jena ontzet, alles op aantijging van Atheïsme; eene beschuldiging die geheel ongegrond was».

1851-3. Thomas Spencer BAYNES (1823-1887)

The Port-Royal logic, translated from the french: with introduction, notes, and appendix. By Thomas Spencer BAYNES, B. A. [...], 2nd edition. Edinburgh, Sutherland and Knox, 1851, XLVI, 430 p. (Vanini p. 404).

Fifth edition enlarged. Edinburgh, James Gordon, Hamilton, Adams, and Co., London, 1861, XLVI, 430 p. (Vanini p. 404).

In una nota di Baynes su Campanella Vanini è indicato come «the leader of the Averroists».

1851-4. Eduard BOEHMER (1827-1906)

De Pantheïsmi nominis origine et usu et notione, exponit Eduardus BOEHMER, Phil. Dr., Halae Saxonum, J. F. Lippert, 1851, 51 p. (Vanini p. 13).

Boehmer cita Toland, il quale, dopo aver affermato che il veleno dell'ateismo si è diffuso fino in Cina e in Giappone, scrive: «Athei inter quos Julius Caesar Vaninus principatum tenet sub naturae idolo Atheïsmi venenum aliquamdiu vaferrime occultarunt».

1851-5. Louis-Alphonse CAHAGNET (1809-1885)

Lumière des morts, ou études magnétiques, philosophiques et spiritualistes, dédiées aux libres penseurs du XIXe siècle par L. A. Cabagnet. Paris, Chez l'Auteur, 1851, VIII, 322 p. (Vanini p. 105).

Tr. ted. con il titolo: *Blicke in das Leben der Todten. Die Lehre von Gott und den geheimen Kräften der Natur*. Dargestellt von L. A. Cahagnet [...]. Leipzig, Verlag von Edmund Stoll, 1853, VIII, 235 p. (Vanini p. 91).

Negli *Études spiritualistes*, par. *Métaphysique*, pp. 89-113, Cahagnet compila un lungo elenco di filosofi che si sono occupati di metafisica e in esso inserisce Vanini.

1851-6. Cesare CANTÙ (1804-1895)

La letteratura italiana esposta alla gioventù per via d'esempj. Milano, Presso la Libreria di Educazione di Andrea Ubicini, MDCCCLI, VIII, 654 p. (Vanini pp. 151, 653).

Seconda edizione milanese: Milano, Presso la Libreria di Educazione degli eredi di A. Ubicini, 1863, IX, 606 p. (Vanini pp. 137, 605); nell'edizione (Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1858, 786 p.) manca la citazione di Vanini.

Cap. *Il Cinquecento*, par. *Morale, eloquenza, novellieri, capricciosi*. «Alla Scolastica – scrive Cantù – misero fine gli Italiani nel Cinquecento. Essi ruppero le pastoje che l'autorità metteva al pensiero e non che abbattere l'edifizio vecchio [...] provaronsi ad erigere filosofie nuove; ne' quali tentativi, sebbene non riuscissero, si resero immortali Giordano Bruno, Bernardino Telesio, Lucilio Vanini, Tommaso Campanella».

1851-7. DUBLIN UNIVERSITY MAGAZINE

Leaves from the Portfolio of a Manager, no. VIII. Stephen Gosson, Collier, Bedford, Law, and some later writers against the stage, pp. 272-282, in «The Dublin University Magazine, A Literary and Political Journal», vol. XXXVIII (July to December). Dublin, James Mc. Glasham, 1851, 759 p. (Vanini p. 282).

Spinoza, Vanini e Voltaire sono ricordati come autori che non fanno testo in materia di teologia. L'anonimo ricorda il rifiuto vaniniano di fare ammenda a Dio, al re e alla giustizia.

1851-8. ECLECTIC REVIEW

Descartes: his historical position and philosophical claims (rec. di Jules SIMON, 1851; di BOUILLIER, 1842; di COUSIN, 1845), pp. 1-18, in «The Eclectic Review», MDCCCLI, July-December. New series, vol. II. London, Ward, 1851, 791 p. (Vanini pp. 4-7).

L'ateismo ebbe la sua origine in Italia, ove «the veritable ghost of Aristotle was summoned from his grave» da parte di Pomponazzi e di Vanini che si dichiararono «his true disciples». A giudicare dall'*Amphitheatrum* dovremmo dichiarare il filosofo salentino «a believer in a personal god, every attribute of whom was to be communicated by the revelation of the Bible, and by the Church». Il suo ateismo filosofico, manifesto nel *De admirandis*, lo condusse a Tolosa davanti al tribunale dell'inquisizione e alla tragica esecuzione del 9 febbraio 1619: «there was in this man an extraordinary combination of mental forces. He was by turns pusillanimous and bold, the hypocrite and the hero»

1851-9. Giuseppe FERRARI (1811-1876)

La federazione repubblicana di Giuseppe FERRARI, Londra [ma Capolago], [s. n. t.], 1851, 185 [2] p. (Vanini 36).

I capp. III e IV del saggio furono ripubblicati nel «Monitore della Tipografia Elvetica», 1851, 128 p. (Vanini p. 46). Altra ed.: S. Rota Ghilardi (a c. di), *Le opere di G. Ferrari*, Torino, Utet, 1973, (Vanini p. 296).

Ferrari si auspica un rinnovamento culturale che sia ritorno alla radici rinascimentali: «è d'uopo – egli scrive – che il Risorgimento torni in casa sua. Bruciate Pomponaccio, Machiavelli, Bruno, Galileo, Vanini, i Socini, o accettate Voltaire, Rousseau, Robespierre, Danton; bruciate Campanella, o rispettate la Città del Sole ch'egli ha profetizzata».

1851-10. Giuseppe FERRARI (1811-1876)

Filosofia della Rivoluzione, di Giuseppe FERRARI, [voll. 2] vol. II. Londra [ma Capolago], Agosto 1851, XV, 387 p. (Vanini p. 250).

Altra ed.: S. Rota Ghilardi (a c. di), *Le opere di G. Ferrari*, Torino, Utet, 1973. (Vanini p. 569).

Parte seconda, sezione prima, cap. IV: *La critica negativa e la critica positiva*. Ferrari traccia una linea di demarcazione tra metafisica e scienza: la prima si caratterizza per le contraddizioni critiche, che sono quelle senza via d'uscita, fondate su problemi insolubili; la seconda nasce dalle contraddizioni positive, che sono quelle che possono trovare una soluzione nella esplorazione della natura. La metafisica, che «nella sua origine altro non è che una fisica ignorante» esercita un dominio incontrastato nel Medioevo: il mondo moderno, invece, comincia con l'affermazione della fisica (e la conseguente «morte» della metafisica) e con la critica della religione. «Pomponaccio e Vanini – scrive Ferrari – «sono i primi a combattere realmente il cristianesimo; essendo fisici, sono potenti; e questa volta dinanzi alla natura la tradizione cessa di mentire, la leggenda è surrogata dalla storia, e la contraddizione positiva annienta l'errore cristiano».

1851-11. Armand FOUQUIER (1817 -)

Enseignement et socialisme, pp. 35-108, in «Annuaire Historique Universel ou Histoire Politique pour 1850» [...] rédigé par A. FOUQUIER, fondé par C.-L. Lesur. Paris, Thoisen-Desplaces, 1851, VIII, 560, 214 p. (Vanini p. 55).

Fouquier ricorda i dibattiti che nel corso della rivoluzione del 1848 si tennero su un progetto di legge sull'istruzione pubblica e informa che all'arringa di Parisis, il quale attaccò il principio di tolleranza, in quanto responsabile di condurre all'ateismo, rispose Victor Hugo che accusò «de clergé actuel des persécutions exercées contre Galilée, Vanini, Campanella».

1851-12. Léonard-Charles-André-Gustave GALLOIS (1789-1851)

Histoire de la révolution de 1848 par M. Léonard GALLOIS. [tt.5, 1849-1852] t. IV. Paris, A. Naud, Éditeur, 1851, 477 p. (Vanini p. 178).

Chap. IV. All'invito di Mantalembert di ritornare ai principi del cattolicesimo, il redattore della *Réforme* gli rinfacciò le persecuzioni dell'inquisizione, le umiliazioni di Galileo e il rogo vaniniano: «Quand l'humanité [...] a voulu chercher la loi des choses dans la science, dans la nature, dans la philosophie, qu'a fait le catholicisme? Demandez-le à Savonarole, à Campanella, le moine napolitain, à Vanini?».

1851-13. Victor Philipp GUMPOSCH (1817-1853)

Die philosophische Literatur der Deutschen von 1400 bis auf unsere Tage, von Dr. V. Ph. GUMPOSCH. Regensburg, Verlag von G. Joseph Manz, 1851, XII, 640 p. (Vanini p. 620).

Rist. anast., Stern-Verlag Janssen, und C., Düsseldorf 1967.

Gumpesch fornisce una succinta nota bibliografica su Vanini.

1851-14. Joseph Adolf HANSLIK (1785-1859)

Geschichte und Beschreibung der Prager Universitätsbibliothek. Von Joseph A. HANSLIK. Mit einem Grundrisse. Prag, Buchdruckerei von Friedrich Rohlicěk, 1851, 634 p. (Vanini p. 218, *Amph.*)

Tra gli scritti polemici (Polemik) Hanslik registra l'*Amphitheatrum* ritenendo erroneamente che esso fu dato alle fiamme per ordine della Sorbona: «wurde das Buch [l'*Amphitheatrum*] von der Sorbonne zum Feuer verdammt».

1851-15. Rudolph HOFMANN (1825-1917)

Das Leben Jesu nach den Apokryphen im Zusammenhange aus den Quellen erzählt und wissenschaftlich untersucht von Rudolph HOFMANN, Dr. Phil. und Nachmittagsprediger an der Universitätskirche zu Leipzig. Leipzig, Friedrich Voigt, 1851, XVI, 484 p. (Vanini p. 439).

Par. 97. Hofmann trae da Isaak ben Abraham [dal *Chissuk Emuna*, inserito nella *Tela ignea Satanae* di Wagenseil, 1681], che a sua volta attinge da Gramond, l'aneddoto [per la verità leggendario] secondo cui sul patibolo il Vanini si sarebbe vantato di affrontare impavido la morte a differenza di Cristo che sul calvario sudò sangue.

1851-16. Arsène HOUSSAYE (1815-1896)

Romans contes et voyages par Arsène HOUSSAYE. Paris, Ferdinand Sartorius, Éditeur, MDCCCLI, 350, 107, [1] p. (Vanini pp. 12-13).

Vanini è menzionato nel racconto *Histoire pantbèiste. Le ciel et la terre*, avente per oggetto l'esilio di Théophile de Viau. In una nota Houssaye cita un passo tratto da *Les grotesques* di Gautier (1834).

1851-17. ICHNEUTES

Rec.: *Het boek 'de tribus impostoribus'* [Sul libro *De tribus impostoribus*], pp. 844-845, in «De Navorscher», een middel tot gedachtenwisseling en letterkundig verkeer tusschen allen, die iets weten iets te vragen hebben, of iets kunnen oplossen. Met bijdragen van de heeren: A. J. Van der AA [et al.]. Eerste Jaargang. Amsterdam, Bij Frederik Muller, 1851, 402 p. (Vanini p. 344). Testo in lingua olandese.

Vanini è annoverato tra gli autori cui è stato di volta in volta attribuito l'anonimo scritto.

1851-18. Enrico LAVELLI

I misteri repubblicani e la Ditta Brofferio, Cattaneo, Cernuschi e Ferrari per E. LAVELLI e P. PEREGO. Volume Unico. Torino, Tipografia Ferrero e Franco, 1851, 184 p. (Vanini p. 143).

Altra ed.: ivi, 1851, 175 p. (Vanini p. 145).

Coautore: Pietro Perego (1830-1863). Cap. v: *Il Comitato di Londra: Mazzini, Montecchi, ecc.* Gli autori si scagliano contro la strategia dei federalisti che puntano a conseguire la libertà del popolo italiano con l'aiuto della Francia: «L'appoggio che i federalisti sperano onde operare tanti miracoli è nella Francia. Noi conveniamo pienamente che le sorti d'Italia sono collegate con quelle della libertà europea. Ma l'Italia per costituirsi in nazione dovrà ella aspettare il beneplacito del popolo san-culottino? [...] Avrà d'uopo di bruciar Macchiavelli, Bruno, Galileo, Vanini, per non studiare Rousseau, Voltaire, Danton e Leroux, siccome asserisce quell'anima bastarda di Giuseppe Ferrari?».

1851-19. Charles Godfrey LELAND (1824-1903)

Monthly Summary of Foreign Literature, pp. 494-495. in «Sartain's Union Magazine of Literature and Art», vol. IX: Juli to December 1851. Philadelphia, Published by John Sartain, 1851, IV, 504 p. (Vanini p. 495).

Leland annuncia la pubblicazione in Germania del *De Pabntheismi nominis origine et usu et notione* di Ed. Boehmer, ove Bruno e Vanini, che all'origine della filosofia moderna furono considerati ateisti e materialisti («material atheistis»), sono invece rivalutati come espressioni di un periodo in cui «things were called by their right names».

1851-20. Francis LIEBER (1800-1872)

Encyclopaedia Americana. A Popular Dictionary of Arts, Sciences, Literature, History, Politics and Biography brought down to the present time; including a copious collection of original articles in American Biography; on the Basis of the Seventh edition of the German Conversations-Lexicon. Edited by Francis Lieber, assisted by E. Wigglesworth and T. G. Bradford. [vols. 13, 1830-1833] vol. VII. Philadelphia, Carey and Lea, 1831, 611 p. (Vanini p. 117).

Ed.: Philadelphia, Desilver Thomas, 1836, vol. VII, ss. pp.; Philadelphia, Thomas Cowperthwait, 1838, vol. VII, ss. pp.; Boston, B. B. Mussey & Co, 1851, vol. VII, ss. pp.; Philadelphia, Lea and Blanchard, 1844, vol. VII, ss. pp.; Philadelphia, Lea and Blanchard, 1849, vol. VII, ss. pp.

Coautori: Edward Wigglesworth; Thomas Gamaliel Bradford. Voce *Italian Literature*. L'autore della voce ritiene che Pomponazzi sia il caposcuola di una «numerous school of sceptics», tra i quali sono inclusi Telesio, Bruno, Vanini e Campanella.

1851-21. Pedro MATA Y FONTANET (1811-1877)

Examen crítico de la omeopatia. Lecciones dadas en el Ateneo científico y literario de Madrid. Por el doctor P. MATA, Catedrático de Medicina legal y de Toxicología en la Facultad de Medicina de la Universidad Central, t. I. Madrid, Imprenta de Manini Hermanos, 1851, IX, 678 p. (Vanini p. 272).

Madrid, Imprenta de Manini Hermanos, 1861, IX, 678 p. (Vanini p. 272).

Nella *Lección V* Vanini è ascritto da Mata alla scuola peripatetica che fa capo all'alessandrista Pomponazzi.

1851-22. Louis MOUAN (fl. 1834-1867)

Notices bibliographiques: La Béatitude des chrétiens, ou le fléu de la foy par Geoffrey Vallée, pp. 612-623, in «Bulletin du Bibliophile», Revue mensuelle publiée par J. Techener, Janvier, 10^e série. Paris, J. Techener, 1851, 1248 p. (Vanini pp. 613, 622-623).

La tragica sorte di Vallée ricorda a Mouan, avvocato e bibliotecario di Aix, l'analogo destino «de Lucilio Vanini, de Jordano Bruno, de Campanella, de Fontanier et de bien d'autres encore» i quali «attestent avec quelle rigueur la justice du temps sévissoit contre l'impieeté et l'athéisme».

1851-23. Ludwig NOACK (1819-1895)

Das Buch der Weltweisheit oder die Lehren der bedeutendsten Philosophen aller Zeiten, dargestellt für die Gebildeten des deutschen Volkes. In zwei Theilen, zweiter Theil: *Die neuere Zeit.* Leipzig, Avenarius und Mendelsshon, 1851, VIII, 352 p. (Vanini pp. 32, 50-54).

Erste Epoche. 3: *Eigenthümliche Bestrebungen im Philosophie der Reformationszeitalter.* s) *Italienische Philosophie*, par. 10. Vanini è inquadrato come panteista. Nel successivo par. 15: *Julius Cäsar Vanini*, la biografia di Vanini è tracciata sulla solita scia di Schramm. Di nessuna originalità è anche il giudizio sulle opere. Nell'*Amphitheatrum* (ma l'autore sembra prendere in considerazione solo le prime due esercitazioni) Vanini avrebbe teorizzato l'esistenza di un infinito eterno, che ci è noto attraverso le sue opere. «Darum ist die Vorsehung, die gottliche Kraft, welcher sich selber stets gegenwartig Allen Ubrigen vorsteht». Delle altre esercitazioni l'anonimo si limita a mettere in evidenza il conflitto radicale che Vanini pone tra la prescienza o la provvidenza divina e la libertà del volere umano: se si ammette la provvidenza, Dio è causa del peccato: o si ammette l'una e si nega l'altra o viceversa. Vanini tuttavia propende per la libertà del volere, che ha la sua causalità nella ragione stessa e non in una causalità astrologica: «In uns Menschen ist Wollen und Nichtwollen ohne äussern Antrieb, also frei; unsere Handlungen entspringen aus dem Willen, der als immateriell von den Himmelskörpern nicht abhängen kann. Der Wille aber setzt den Verstand voraus». Nel *De admirandis* Vanini appare frivolo e beffardo, perché identifica Dio con la natura: «sehen wir Vanini als frivolen Spötter, dem sich Gott in die Natur verlor [...] Die Natur heisst

jetzt Gottes Kraft und Gott selbst». La materia è eterna, non suscettibile né di incremento né di diminuzione: «die Materie ist unvergänglich und kann weder vermehrt noch vermindert werden»; non esistono né Angeli, né Intelligenze («Der Himmel braucht keine Intelligenzen oder Engel zu seiner Bewegung»). Tutto nella natura è regolato dalla legge di conservazione e di generazione («Die Natur hat ein Gesetz der Erhaltung und Zeugung»).

1851-24. François PÉRENNÉS (- 1867)

Dictionnaire de biographie chrétienne et anti-chrétienne, présentant la vie: 1- des personnages historiques de tous les pays, qui se sont signalés comme apologistes et défenseurs de la révélation, par leurs ouvrages, leur vie, ou leur mort, avant et depuis l'ère chrétienne; 2- celle de tous les hérésiarques, chefs de sects, sophistes, incrédules, philosophes athées, déistes ou révolutionnaires, etc., qui ont troublé la paix de l'église, 3- celle des écrivains, prosateurs et poètes, qui ont publié des ouvrages sur, pour ou contre la religion, avec la nomenclature exacte et détaillée de ces écrits, etc. etc.; Ouvrages dont le fond emprunté à Feller a été corrigé et très-souvent refondu d'après les indications de la critique et de la bibliographie contemporaine; enrichi d'une foule de notices dont un grand nombre ne se trouvent dans aucun dictionnaire biographique, et prolongé jusqu'à l'année 1850 inclusivement; par François PERENNES, Membre de plusieurs sociétés savantes de Paris et de Lyon [...]. Publié par M. l'Abbé Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé, ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique. [tt. 3] t. I. S'imprime et se vend chez l'éditeur, aux ateliers catholiques du Petit-Montrouge, barrière d'enfer de Paris, 1851, XX, 9-1332 coll. (Vanini col. 203, voce *Arpe*, col. 934, voce *Charron*, col. 1261, voce *Dodwell*).

Pérennés è convinto che Arpe abbia seguito la stessa linea di Bayle nella difesa di Vanini e che la *Sagesse* di Charron, per la sua ambiguità di fondo, sia stata oggetto di contrapposte interpretazioni. Si spiega così come Garasse abbia posto il canonico di Condom «au rang de Théophile et de Vanini». Ma – osserva Pérennés – Garasse avrebbe fatto meglio a segnalare che gli errori di Charron dipendono da Montaigne, da lui spesso copiato. Quanto ad Henry Dodwell l'autore della relativa voce sostiene che egli difese i martiri come Vanini, Hobbes e Spinoza solo perché per carattere «aimait à se distinguer». E proprio a proposito dei tre pensatori è citato uno scambio di lettere tra il dublinese e Burnet.

1851-25. François PÉRENNÉS (- 1867)

Dictionnaire de biographie chrétienne et anti-chrétienne, présentant la vie: 1- des personnages historiques de tous les pays, qui se sont signalés comme apologistes et défenseurs de la révélation, par leurs ouvrages, leur vie, ou leur mort, avant et depuis l'ère chrétienne; 2- celle de tous les hérésiarques, chefs de sects, sophistes, incrédules, philosophes athées, déistes ou révolutionnaires, etc., qui ont troublé la paix de l'église, 3- celle des écrivains, prosateurs et poètes, qui ont publié des ouvrages sur, pour ou contre la religion, avec la nomenclature exacte et détaillée de ces écrits, etc. etc.; Ouvrages dont le fond emprunté à Feller a été corrigé et très-souvent refondu d'après les indications de la critique et de la bibliographie contemporaine; enrichi d'une foule de notices dont un grand nombre ne se trouvent dans aucun dictionnaire biographiques, et prolongé jusqu'à l'année 1850 inclusivement; par François PERENNES [...]. Publié par M. l'Abbé Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé, ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique. [tt. 3] t. II. Paris, S'imprime et se vend chez l'Editeur, aux Ateliers catholiques du Petit-Montrouge, barrière d'enfer de Paris, 1851, 1620 coll. (Vanini col. 1486).

Vanini è citato di sfuggita nella voce *Mersenne*.

1851-26. François PÉRENNÉS (- 1867)

Dictionnaire de biographie chrétienne et anti-chrétienne, présentant la vie: 1- des personnages historiques de tous les pays, qui se sont signalés comme apologistes et défenseurs de la révélation, par leurs ouvrages, leur vie, ou leur mort, avant et depuis l'ère chrétienne; 2- celle de tous les hérésiarques, chefs de sects, sophistes, incrédules, philosophes athées, déistes ou révolutionnaires, etc., qui ont troublé la paix de l'église, 3- celle des écrivains, prosateurs et poètes, qui ont publié des ouvrages sur, pour ou contre la

religion, avec la nomenclature exacte et détaillée de ces écrits, etc. etc.; Ouvrages dont le fond emprunté à Feller a été corrigé et très-souvent refondu d'après les indications de la critique et de la bibliographie contemporaine; enrichi d'une foule de notices dont un grand nombre ne se trouvent dans aucun dictionnaire biographiques, et prolongé jusqu'à l'année 1850 inclusivement; par François PERENNES [...]. Publié par M. l'Abbé Migne, éditeur de la bibliothèque universelle du clergé, ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique. [tt. 3] t. III. S'imprime et se vend chez l'Éditeur, aux Ateliers catholiques du Petit-Montrouge, barrière d'enfer de Paris, 1851, 1752 coll. (Vanini coll. 1446-1448, *ad vocem*).

Di nessun rilievo le notizie biografiche fornite (erronea la data del rogo: 19 febbraio). Pérennès reputa ingiustificato qualsivoglia tentativo di scagionare Vanini dall'accusa di ateismo: «quelques avocats des mauvaises causes ont taché de justifier Vanini sur son athéisme». Ciò che è certo è che le opere del Salentino sono «pleins d'infamies et d'impétés» e che il *De admirandis* raggiunge anche punte di «licence effrénée».

1851-27. REASONER AND THEOLOGICAL EXAMINER

Atheism, pp. 466-467, in «The Reasoner and Theological Examiner». vol. X. London, James Watson, 1851, IV, 480 p. (Seguono trentuno *Reasoner Tracts*, ciascuno di 4 pagine). (Vanini p. 467).

Nota intitolata *Atheism*. L'anonimo suggerisce di pubblicare sul *Reasoner* la voce *Atheism* contenuto nel *Dictionary of dates* di Hydn e cita Lucilio Vanini come martire dell'ateismo.

1851-28. Auguste SALIÈRES (fl. 1845-1881)

Le Panthéon démocratique et social. Histoire des réformateurs, philosophes, politiques, socialistes Depuis les sectes du moyen âge jusqu'à nos jours, précédé d'un aperçu sur la marche du progrès pendant la période chrétienne, par A. SALIERES. [tt. 5, 1849-1852] t. IV. Paris, Au Bureau de la Publication, 1851, 624 p. (Lucilio Vanini pp. 200-203).

Chap. *Descartes*. In merito all'accusa di ateismo mossa contro Descartes, Salières fa riferimento a Vanini, «brûlé vif en 1622 par les Toulousains fanatiques». In nota aggiunge un breve profilo biografico del Salentino, reputato inferiore a Bruno e Campanella: «Lucilio Vanini, Neapolitan ainsi que Bruno et Campanella, a, comme eux, marqué sa place dans l'histoire avec son sang. Combien il est loin toutefois d'avoir eu la foi vivante du Nolaïn et la constance invincible du moine calabrois! On a dit avec raison que Vanini était le moins profond et le moins sincère des novateurs de Naples». Tuttavia non manca di segnalare gli aspetti positivi: «Il faut reconnaître dans Vanini un esprit plein de fougue et d'érudition paradoxal et libre, une imagination de poète, intempérante et téméraire jusqu'au point d'impéier sur son jugement, un homme supérieur toutefois». «Disciples exclusif d'Averroës», Vanini entra in lotta con la Scolastica e si avvia verso un «naturalisme panthéistique rempli d'indécision», pur restando un peripateico. In sintesi egli «est un sceptique qui fait tous ses efforts pour ne pas l'être et qui pourtant, en face des infamies qui souillent le monde, ne peut faire autre chose que douter de la Providence». Molti hanno trovato comodo «de lui enlever cette triste gloire d'être mort courageusement», ma la realtà è che Vanini «marcha au supplice avec une constance farouche». In fondo «rien ne prouve que Vanini ait professé l'athéisme. Nulle part dans ses livres il n'avance une négation formelle de la divinité; en revanche on y rencontre plus d'une affirmation contraire: L'*Amphitheatrum* contient une démonstration de Dieu que ne répudierait pas le plus ferme croyant».

1851-29- Karl Hermann SCHEIDLER (1795-1866)

Allgemeine Encyklopädie der Wissenschaften und Künste in alphabetischer Folge von genannten Schriftstellern bearbeitet und herausgegeben von J. S. ERSCH und J. G. GRUBER, Mit Kupfern und Charten. Erste Section herausgegeben von J. G. Gruber. Dreiundfünfzigster Theil. Leipzig, J. F. Gleditsch, 1851, 471 p. (Vanini p. 161).

Nella voce *Gallicanische Kirche* Vanini è citato di sfuggita in nota.

1851-30. Jan SCHERR (1817-1886)

Allgemeine Geschichte der Literatur in Neue Encyclopädie der Wissenschaften und Künste für die deutsche Nation, geschrieben von Arneht [...] Bernouilli [...] [et al.]. Bd. VI. No. 1: *Allgemeine Geschichte der Literatur* von Dr. Johannes SCHERR. Stuttgart, Verlag der Franckh'schen Buchhandlung, 1851, XX, 556 p. (Vanini p. 213).

Altra ed. in due volumi: Stuttgart, Verlag von Carl Conrabi, 1869, vol. II, VIII, 440 p. (Vanini p. 337); ed. polacca curata da Michal GLISZCZYNSKI (1814-1874): *Historia powszechna literatury (Storia generale della letteratura)* Jana Scherr'a, t. I [II], przel. z niem. Michal Gliszczyński, Warszawa, [s. n. t.], 1865, [4], IX, 342; 298 p.

Il panteista Bruno è la guida (*Chorfürer*) della filosofia italiana del sedicesimo secolo, che si è battuto per quella emancipazione del pensiero che è stata l'aspirazione di martiri come Telesio, Vanini, Cardano e Campanella: «welche auf allen Gebieten die Emancipation des Gedankens anstrebten und meistens auch di Märtyrer dieses Strebens wurde. In dieser heiligen Schar gehören Bernardino Tilesio [sic], Geronimo Cardano, Lucilio Vanini und Tomaso Campanella».

1851-31. Arthur SCHOPENHAUER (1788-1860)

Parerga und Paralipomena: kleine philosophische Schriften. Bd. II. Berlin, Druck und Verlag von A. W. Hahn, 1851, IV, 531 p. (Vanini p. 275).

Zweite verbesserte und beträchtlich vermehrte Auflage, Berlin, A. W. Hahn, 1862. (Vanini pp. 114, 137, 255, 270, 275, 309); Ed. critica: *Sämtliche Werke* nach der ersten, von Julius Frauenstädt besorgten Gesamtausgabe neu bearbeitet und herausgegeben von Arthur Hübscher, Wiesbaden, F. A. Brockhaus, 1946-1951. (Vanini: Bd. V, 1846, IX, 576 p., Erster Theil: *Fragmente zur Geschichte der Philosophie*, pp. 74; Bd. VI, 1847, VIII, 767 p. Zweiter Theil: Kapitel VI: *Zur Philosophie und Wissenschaft der Natur*, pp. 154, 182; Kapitel XII: *Nachträge zur Lehre von Leiden der Welt*, p. 321; Kapitel XV: *Ueber Religion, Ein Dialog*, pp. 345, 349, 390).

Nei *Fragmente zur Geschichte der Philosophie*, nel paragrafo dedicato a Descartes e al dualismo tra *res extensa* e *res cogitans*, Schopenhauer rileva che gli *spiritus animales*, invocati dal filosofo francese per mediare tra le due sostanze, erano già noti a Vanini. Nel Kapitel VI: *Zur Philosophie und Wissenschaft der Natur* Schopenhauer afferma che la legge newtoniana della gravitazione universale ha definitivamente spezzato l'ultimo cordone che legava Dio al mondo e ha pertanto inferto un colpo letale al panteismo. Il percorso storico che conduce al riconoscimento dell'autonomia della natura passa attraverso Aristotele, che pone «viele Götter» come motori delle sfere celesti, gli Scolastici, che sostituiscono le divinità aristoteliche con le *Intelligenzen* o *Engel* ed infine Bruno e Vanini, che sostituiscono queste ultime con l'essenza vitale e divina (*lebender, göttlicher Wesen*). Benché il testo schopenhaueriano sia estremamente conciso e di difficile interpretazione, va comunque escluso che in esso i due filosofi napoletani siano collocati sulla scia della tradizione scolastica. Ce lo conferma il fatto che essi sono definiti da Schopenhauer «freier Denkende» e perciò in rotta con le categorie del pensiero scolastico e verosimilmente più prossimi all'idea dell'autonomia fisico-cinetica del mondo. Nel Kapitel XII: *Nachträge zur Lehre von Leiden der Welt* Schopenhauer utilizza un noto passo del *De admirandis* in cui si afferma che l'uomo è *tantisque [...]. repletus miseris* da far pensare che sia diventato ricettacolo di demoni. L'obiettivo esplicito di Vanini è quello di contestare la concezione finalistica e idealizzante dei teologi per i quali Dio ha creato l'uomo per elargirgli piaceri eterni, ma Schopenhauer se ne serve per piegare strumentalmente il Salentino entro i confini della sua stessa concezione del dolore. Nel Kap. XV, che è un dialogo *Ueber Religion*, Schopenhauer conduce un'aspra battaglia contro il fanatismo e l'intolleranza religiosa, responsabili di aver fortemente condizionato la filosofia e di averne impedito lo svolgimento e il progresso. I pochi che mostravano di possedere elasticità di spirito e audacia tali da spezzare le catene dell'oppressione furono mandati a morte, come Bruno e Vanini: «hatte hingegen wirklich Einer die seltene Elasticität des Geistes, welche allein die Fesseln zu sprengen vermag; so wurden seine Schriften, und wohl gar er mit, verbrannt; wie es dem Bruno und Vanini ergangen ist». Nello stesso dialogo a *Demopheles* che gli rimprovera di non essere tollerante verso le istanze spirituali e metafisiche del religioso, *Philaletes* risponde che non si può opporre la tolleranza all'intolleranza, poiché questa nel passato ha prodotto le persecuzioni contro gli eretici, le condanne dell'inquisizione e le tragiche vicende di Socrate, di Bruno e di Vanini: «Ich rufe Ketzengerichte und Inquisitionen; Religionskriege und Kreuzzüge, Sokrates' Becher und Bruno's und Vanini's Scheiterhaufen zum Zeugen an!». Una terza citazione vaniniana, interna al *Dialogo sulla religione*, cade a proposito del conflitto radicale tra la libertà del volere e la grazia e ci riporta ad un tema che affiora, pur da una diversa angolatura, nella *Freiheit*. L'interesse del filosofo tedesco per il testo vaniniano

è dovuto al fatto che in esso il Salentino reputa inadeguata l'offerta della grazia in rapporto alla onnipotenza divina che avrebbe potuto creare un mondo migliore, contrassegnato dall'assenza del male e del peccato. L'abilità con cui Vanini pone in conflitto il libero arbitrio e la prescienza divina diventa per Schopenhauer emblematica di una *impasse* teoretica relativa al rapporto tra Dio e il male; e il dogma della libertà del volere non è che una copertura a lungo ritenuta irrinunciabile: «Hier [cioè a partire dalla esercitazione XVI dell'*Amphitheatrum*] wird zugleich klar, warum, bis auf den heutigen Tag, das Dogma vom freien Willen mordicus festgehalten wird».

1851-32. Catherine SINCLAIR (1800-1864)

The kaleidoscope of anecdotes and aphorisms. Collected by Catherine SINCLAIR [...]. London, Richard Bentley, Publisher in Ordinary to Her Majesty, 1851, 400 p. (Vanini p. 139).

Vanini in una citazione tratta da Wordsworth (1845).

1851-33. Robert SOUTHEY (1774-1843)

SOUTHEY's *common-place book*. *Fourth Series, original memoranda*, etc. edited by his son-in-law, John Wood Warter, B. D. London, Longman, Brown, Green, and Longmans, 1851, [6], 748 p. (Vanini pp. 429, 747).

Chap. *Collections for the Doctor*. Southey accenna al ritrovamento di un rospo nella camera di Vanini al momento dell'arresto a Tolosa.

1851-34. Marius TEXTORIS (fl. 1851-1861)

Études sur le mouvement intellectuel en Europe durant le XVI^e siècle, pp. 385-495, in «Mémoires de la Société Nationale d'Agriculture, Sciences et Arts d'Angers». Deuxième série, vol. II, 1er Livraison. Angers, Imprimerie de Cosnier et Lachèse, 1851, xv, 587, [2] p. (Vanini p. 406).

Il medesimo testo è stampato ad Angers, ivi, 1851, 118 p. (Vanini p. 22).

In Italia fecero «profession de philosophie speculative [...] Giordano Bruno, Bernardo Telesio et Campanella. Le premier était un esprit puissant et très passionné pour Platon [...] Telesio et Campanella ne s'attachèrent précisément à aucune école; ils enseignèrent une philosophie sensualiste». Essi furono i precursori della filosofia moderna e i fautori di una libertà filosofica, contro cui si usò eccessiva severità. Non così per il Vanini: «cette sévérité fut exercée un peu plus tard avec plus de raison et de justice envers Vanini de Taurozano qui par la propagation de ses doctrines impies et insensées était un esprit dangereux à la société. Il n'aurait pas fallu pourtant pousser la punition jusqu'au degré déplorable où elle le fut».

1851-35. August Charles THOMPSON (1812-1901)

Last hours, or words and acts of the dying, by A. C. THOMPSON, Pastor of the Eliot Church, Roxbury. Boston, Perkins & Whipple, 1851, XII, 233 p. (Lucilio Vanini pp. VII, 83-84).

Vanini fu – per Thompson «one of the most determined and daring of atheists». Alla sua morte insultò «the Saviour», accusandolo di aver affrontato il patibolo «with weakness», ma «he was evidently in trepidation, yet would cry out, 'I die like as philosopher».

1851-36. Jean-Baptiste TISSANDIER (1822-1881)

Examen critique de la psychologie de Platon. Par J. B. TISSANDIER, Licencié ès-Lettres. Lyon-Paris, Librairie de Perisse Frères 1851, XVI, 112 p. (Vanini p. XIV).

Con la fine della Scolastica la filosofia, abbandonata la «rude et sévère discipline de la logique», sviluppò «à l'excès les deux tendances opposées de la pensée humaine [l'empirismo e l'idealismo], et tombe dans ce libertinage d'esprit qui excitait les ombrages de l'Eglise, et alarmait la sagesse des Politiques». I due

rappresentanti dell'empirismo e dell'idealismo «exagérés» furono rispettivamente Vanini e Bruno, i quali pagarono «de leur vie leurs erreurs». Successivamente Bacone e Descartes ristabilirono l'equilibrio che era venuto meno.

1851-37. Robert TURNBULL (1809-1877)

Art. VIII: *Speculative philosophy*. Rec. di COUSIN, *Cours de l'histoire de la philosophie moderne* (1847), pp. 96-128, in «Bibliotheca Sacra and American Biblical Repository», vol. I. Edinburgh, 1851, 444 p. (Vanini p. 121).

L'aristotelismo rinascimentale, se da un lato servì ad emendare la religione dagli errori del passato, dall'altro contribuì ad aprire le porte allo scetticismo, fino agli estremi dell'ateismo e del panteismo. «But the most vigorous and independent thinkers of the new era called the revival of philosophy, the Picos, the Telesio and the Bruno, most of them, if not material pantheists, or rather atheists, were ideal pantheists. On the side of naturalists and materialists, we have Pomponatio, Achillini, Cesalpini, Vanini, Campanella, with a strong tendency to atheism».

1851-38. Pierre-Charles-François-Ernest de VILLEDEUIL (fl. 1851-1853)

Du catholicisme et de la peine de mort, pp. 509-516, in «La Liberté de Penser Revue Démocratique», t. VIII. Paris, Au Bureau de la Revue, 1851, 882 p. (Vanini p. 516).

Villedeuil confuta le tesi del cattolico Donos Cortés, fortemente ostile all'abolizione della pena di morte, ed estende le sue critiche a tutto il cattolicesimo: «à Madrid comme à Paris, à Paris comme à Rome, les catholiques sont les mêmes, le catholicisme est un: c'est ce qui fit sa force, c'est ce qui fera sa perte. Haine à la science! Anathème au génie humain». Perciò non è strano che Cortés sia allarmato per il fatto che «l'athéisme et la sécularisation de l'Etat» hanno condotto a «l'abolition de la torture et [...] de la peine de mort». Scrive Villedeuil: «on ne s'étonne pas si le catholicisme a tenaillé Arnauld de Brescia [...] Jean Huss, Jérôme de Prague, Jeanne d'Arc [...] Vanini».

1852-1. Eduard BALTZER (1814-1887)

Alte und Neue Welt-Anschauung. Vorträge, gehalten in der freien Gemeinde zu Nordhausen von Eduard BALTZER. [Bde 4, 1850-1859]. Dritte Sammlung: *Neue Propheten*. Nordhausen, Verlag von Ferd. Förstermann, 1852, [6], 228 p. (Lucilio Vanini pp. 159-168, 180, 220).

Altra ed.: Rudolfstadt, Verlag von H. Hartung, 1881 (Vanini pp. 217-227). Il Kap. xv, in cui Baltzer tratta di Vanini, è riprodotto in *Blätter für freies religiöses Leben*, herausgegeben von Friedrich Schünemann-Pott, Sprecher der Deutschen Freien Gemeinde in Philadelphia. Dritter Jahrgang, Philadelphia, Gedruckt bei B. G. Stephan, 1859, IV, 192, p. (Vanini pp. III, 113-119).

Kap. xv: *Vanini*. Kap. xx: *Wober und Wobin?* Per non essere frainteso Baltzer premette che la santità, che di solito è associata alla fede, attiene anche a tutti i nuovi profeti (*neue Propheten*), a coloro che sono emersi per carattere, talento, genio e sono diventati le luci del loro tempo e del futuro, pur con le loro evidenti debolezze. Spesso apprendiamo dai deboli più che dai forti, poiché riconosciamo noi stessi nei loro spiriti eccellenti e nella loro natura umana. A partire da tale premessa egli può gettar una nuova luce su Vanini, una stella dei tempi bui, la quale, pur bruciando in fuoco selvaggio non è inferiore agli altri astri celesti: «Unsere Propheten sind keine heiligen. Heilige giebt's nur für den dichtenden Glauben. In Wirklichkeit sind sie alle Menschen, die mehr oder minder durch Charakter, Talent, Genie oder das, was man Schicksale nennt, hervorrage, und dadurch zu Leuchten ihrer Zeit und der Zukunft werden, wenn auch im Lichte derselben zugleich ihre eigenen Schwächen offenbar werden. Oft lernen wir aus den schwachen Seiten mehr als aus den starken, denn in beiden spiegelt sich die Zeit deren Kinder solche hervorragende Geister waren und die menschliche Natur, in der wir uns selbst wiedererkennen. Diese Bemerkungen musste Ich vorausschicken, damit Niemand den Geist und Sinn verkenne, der mich treibt, Ihnen heute einen Stern aus dunklen Zeiten die uns doch naheliegen, vorzuführen, einen Stern, der allerdings in wildem Feuer brennt, aber nicht weniger Bedeutung hat als alle ähnliche Zeichen des Himmels, auf die wir doch gern Acht haben. [Vanini heisst dieser Stern, Lucilio Vanini]». Pur non essendo originali le notizie biografiche che Baltzer fornisce sul Salentino, non mancano qua e là giudizi sulla sua personalità. La passione filosofica – egli scrive – lo indusse ad assumere come scopo della propria vita l'esperazione e la diffusione della verità, anche se fece ciò in modo sregolato: «Mit grosser

Schnelligkeit sammelte er sich in diesem Bereiche die vorzüglichsten Kenntnisse, mit äusserster Gewandtheit lernte er die Sprachen und die philosophische Kunst handhaben, und mit Besorgniss erregender Leidenschaft suchte er seinen Lebenszweck in dem Erforschen und Verbreiten der Wahrheit in einer Weise, dass oftmals eben nur die Leidenschaft ihn zu beherrschen schien, durch die er in ein unregelmäßiges Leben stürzte». Baltzer ovviamente cita gli scritti vaniniani e ne evidenzia le strategie argomentative che simulano una pseudo-battaglia contro l'ateismo; nel *De admirandis* in particolare le sue strategie sono malcelate e per lo più è presente uno spirito satirico di stampo voltairiano nel modo di trattare della immortalità dell'anima, dei miracoli, di Mosé e della resurrezione: «In dem zweiten Werke über die Geheimnisse der Natur, für welches die Form der Unterredung gewählt ist, ging Vanini viel unverhohlener zu Werke. Ein Vorspiel Voltaire'scher Satyre ist das Werk, ein Hohn auf das Kirchentum [...] In dieser Weise satyrisirt er Alles, was er bekämpfen will. In Betreff der Wunder, welche Pharaos Zauberer verrichten, sagt er geradezu, daß die Philosophen die Fabeln der Juden verachteten; aber auch von Moses sagt er, dass er sich in einen Abgrund gestürzt, um als ein Himmelfahrer zu gelten; die Auferweckung des Lazarus schreibt er dem Monde zu, und über noch andere Dinge spricht er in einer Weise, welche ich wieder zu geben ausser Stande bin». Contestate le tradizionali prove dell'esistenza di Dio a partire dal movimento, Vanini intuisce che l'emancipazione del mondo da Dio («dass dies nur die Welt gleichsam aus der Gottheit emancipiren») conduce alla stolta assunzione di un Dio senza mondo («die törichte Annahme eines Gottes ohne Welt»). L'esistenza di Dio non può essere dimostrata come l'esistenza di una determinata stella, perché Dio non è qualcosa di individuale, non è qualcosa del mondo, ma è l'essenza di tutte le cose («Das Dasein der Gottheit lässt sich überhaupt nicht beweisen, wie das Dasein etwa eines Vermuteten Sternes. Denn die Gottheit ist nicht etwas Einzelnes, etwas von der Welt gar Getrenntes, sondern sie ist das Wesen aller Dinge»). Baltzer sfiora un'interpretazione panteistica del pensiero di Vanini, perché si fonda, sulla scorta della *Exerc. II*, sulla contrapposizione tra finito ed infinito. Tutto ciò che è finito si dissolve e si dissolve in ciò che è permanente e che coincide con la divinità («Aber alle Dinge sind aus Etwas geworden und lösen sich in Etwas aus; dieses, was da bleibt, ist ihm Gott»). Il vero Dio è l'anima della totalità, la sola eternità che trascende la morte («Der wirkliche Gott ist die Seele in Allem, die ewige That dass allein ewige Leben, während alle Dinge zur Ruhe kommen in ihrem Tode»). Ne consegue – secondo Baltzer – che Vanini concepisce l'essenza umana come divina e che la felicità dell'uomo consiste nella partecipazione alla vita della divinità («Das Wesen des Menschen ist mithin göttliches Wesen, seine Seligkeit besteht in der bewußten Theilnahme am Leben der Gottheit, das Erkennen der Wahrheit ist dazu der Weg»). Nello stesso tempo, tuttavia, Baltzer non si nasconde l'ambiguità del concetto vaniniano di natura che implica in essa una autonomia, una autosussistenza ed una indipendenza dal potere divino, come fanno pensare talune sue concezioni astrologiche o il suo tentativo di ridurre le antiche religioni a favole e inganni di principi e di sacerdoti. E anche se si tratta di un'affermazione attribuita ad altri, egli certamente ha cercato di darsi almeno in apparenza un punto di vista cristiano, lasciando passare il messaggio che solo il più saggio può decifrarne il significato. Del resto nel *De admirandis* dichiara che il mondo è una gabbia di matti, fatta eccezione dei principi e dei papi: «Religionen berichten, wenigstens theilweise natürlich zu erklären, während er von andern nur sagt, das die Alten sie für Fabel und Priestertrug erklärt hätten. Denn klügllich mußte er sich den Schein christlicher Ansichten zu geben, so daß in der Regel nur die Klügern seinen wirklichen Sinn verstanden, wie er denn auch in seinen Dialogen Einem sagen lässt: "Die Welt ist ein Narrenhaus, fürsten und Päbste nehme ich aus"». In ogni caso Vanini rappresenta per Baltzer lo spirito nuovo. La sua novità non sta tanto nel tentativo di rinnovare le dottrine che derivano dai principi del Cristianesimo, ma sta nella costruzione dei principi di una nuova visione del mondo («Hier handelte es sich im Grunde schon nicht mehr um Verbesserung dieser und jener aus Fundamentalsätzen des herrschenden Christenthums abgeleiteten Lehren und religiösen Gebräuche: es handelte sich um die Fundamentalsätze selbst, um eine neue Weltanschauung, die diesem ahnenden Geiste aufgegangen»). Vanini segna comunque una svolta, anche se incompleta, non raffinata, a tratti licenziosa; ma essa è la base per l'edificazione della scienza moderna («Aber eben weil diese neuen Ansichten erst zum Durchbruch kamen, waren sie auch noch unvollständig, ungeläutert, ausschweifend, und entbehrten jenen marmorreinen festen Grundlage, aus welcher die Wissenschaft sie nachmals zurück geführt und ausgeführt hat»). Perciò – scrive Baltzer – per noi che abbiamo la fortuna di vivere in un'età più avanzata, Vanini è come una meteora, che ha tracciato la via del futuro («Eben darum ist Vanini aber für uns, die wir das Glück haben, einer fortgeschrittenen Zeit anzugehören, ein Meteor, der Weg und Irrweg in die damalige Zukunft uns sicher erkennen und unsere Theilnahme ihm zollen läßt»). E in fondo non ha egli percorso la stessa strada di altri apostoli più celebri e di missionari di molte religioni? («Und hat er nicht dasselbe sich vorgenommen, was die gefeiertsten Apostel und Missionäre vieler Religionen in ihrer Weise gethan? Er hat es gethan, und hat es mit seinem Tode besiegelt, nicht in falscher Begier noch jenseitigem Lohn oder nah der Märtyrerglorie, sondern weil das Christenthum ihm den unausweichlichen Tod bereitet»). Contro il Gramond che fa del Vanini un vile ed ipocrita per il suo tentativo di salvare la vita spacciandosi in prigione per buon cattolico, Baltzer respinge l'accusa ed esalta la fermezza del Salentino di fronte alla morte; ricorda l'episodio del francescano che porge a Vanini il crocifisso e ne è respinto; ricorda la prova cosmologica esibita davanti ai giudici e infine dichiara falsa la versione dello storico tolosano: così la Chiesa trionfa dei suoi avversari; ma è bene stendere un velo

pietoso su questa terribile tragedia: «So triumphirt die Kirche über ihre Gegner. Das aber ist schauderhafter, Vaninis Tod oder Grammonds Wohlgefühl, mit dem er ihn erzählt? Ziehen wir den Schleier über dies furchtbare Bild». Il saggio si chiude con la citazione dell'inno conclusivo dell'*Amphitheatrum*, che segna una ulteriore incertezza interpretativa nel pur pregevole contributo dell'autore.

1852-2. Gerolamo BOCCARDO (1829-1904)

Saggi di filosofia civile tolti dagli Atti dell'Accademia di Filosofia Italica e pubblicati dal suo segretario Prof. Girolamo BOCCARDO. Genova, Tipografia del R. I. de' sordo-muti. 1852, VIII, 497, [4] p. (Vanini p. 198).

Riguardo alla affermazione del socio dell'Accademia Conforti, secondo cui la legge non deve punire, ma educare i colpevoli, Boccardo, dopo aver dubitato della giustezza di tale formula, la conferma poiché si rende conto che la violenza dello Stato e delle leggi ha spesso superato quella privata: «Veggio lo stesso cristianesimo, pervenuto al potere, spogliarsi della purità de' suoi principi e farsi tiranno delle coscienze. La Chiesa, imitando i suoi persecutori, aver condannato al rogo pel mezzo di un tribunale che si disse santo, ma era satanico, innumerevoli vittime; Girolamo Savonarola, Vanini, Giordano Bruno da Nola».

1852-3. Marie-Nicolas BOUILLET (1798-1864)

Dictionnaire Universel d'Histoire et de Géographie, contenant 1. *l'Histoire proprement dite* [...] 2. *la Biographie universelle* [...] 3. *la Mythologie* [...] 4. *la Géographie ancienne et moderne* [...]. Par M.-N. BOUILLET [...]. Neuvième édition augmentée d'un nouveau supplément). Première partie. Paris, Librairie de L. Hachette, 1852, VIII, 864 p. (Vanini p. 531).

Voce *Durand David*. Citazione del saggio del 1717.

1852-4. Félix BOURQUELOT (1815-1868)

La littérature française contemporaine, 1827-1849, continuation de la France Littéraire. Dictionnaire bibliographique renfermant: 1° Par ordre alphabétique de noms d'auteurs, l'indication chronologique des ouvrages français et étrangers publiés en France, et celle des ouvrages français publiés à l'étranger; 2° Une table des livres anonymes et polynomes; 3° Une table générale méthodique. Le tout accompagné de Biographie et de Notes historiques et littéraires, par M. Félix BOURQUELOT, Ancien élève de l'école des Chartes, et M. Aldred Maury, Sous-bibliothécaire de l'Institut. [tt. 6, 1846-1857] t. IV. Paris, Delaroque Ainé, Libraire, 1852, [2], 658 p. (Vanini p. 653).

Nella voce *Lavergne* Bourquelot cita l'art. *Vanini* pubblicato nell'«Histoire et Mémoires de l'Académie des Sciences de Toulouse» (1837).

1852-5. Léon de BUZONNIERE (1797-1875)

Rapport verbal sur les hôtels de l'époque de la Renaissance et les archives de la ville de Toulouse, pp. 359-367, in *Congrès scientifique de France. Dix-neuvième session, tenue à Toulouse en septembre 1852. t. II. A Paris, Ches Derache, Libraire, A Toulouse, Chez Delboy, Libraire, 1852, VIII, 379, [1] p. (Vanini p. 366).*

Buzonnière afferma che in una visita agli archivi tolosani ha potuto avere sott'occhio l'*arrêt* che condannò Vanini.

1852-6. CIVILTÀ CATTOLICA

Rivista della Stampa Italiana, rec. di Gerolamo BOCCARDO, *Saggi di filosofia civile* (1852), pp. 73-96, in «La Civiltà Cattolica». Pubblicazione periodica per tutta l'Italia il 1° e 3°

sabato di ciascun mese. Anno terzo, vol. XI. Roma, All'Ufficio Centrale della Civiltà Cattolica, 1852, 720, [2], 320 p. (Vannini p. 80).

Dagli Atti dell'Accademia di Filosofia Italiana, l'anonimo estrae un passo giudicato farneticante in cui, sulle tracce del socio Conforti, Boccardo «vede il cristianesimo pervenuto al potere, spogliarsi la purità de' suoi principii, e la Chiesa imitando i suoi persecutori per mezzo di un Tribunale che si disse santo, ma era satanico, condannare al rogo innumerevoli vittime (e fra queste erudizioni storiche di nuovo conio, anche il Vannini)».

1852-7. Jacques-Claude DEMOGEOT (1808-1894)

Histoire de la littérature française depuis ses origines jusqu'en 1830 par J. DEMOGEOT, Agrégé à la Faculté des Lettres de Paris, Professeur de Rhétorique au Lycée Saint-Louis. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1852, IV, 664 p. (Lucilio Vanini p. 378).

Altre ed. con il titolo mutato: *Histoire de la littérature française depuis ses origines jusqu'à nos jours*, Paris, Hachette, 1855, 1857, 1860, X, 678 p. (Vanini p. 384); ivi, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, XIII, 684 p. (Vanini p. 389); ivi, 1873, 1874, XIV, 700 p. (p. 389); ivi, 1878, 1880, XIV, 716 p. (Vanini p. 389); ivi, 1883, 1884, 1886, XII, 732 p. (Vanini p. 389); tr. ingl. *History of French Literature*, 1874, 340 p. (Vanini p. 167).

Quatrième période, chap. XXXI: *Philosophie et éloquence sous Richelieu*. Demogéot vuole che la dicotomia tra XVI e XVII secolo sia netta: il Seicento è «une époque véritablement organique. Toutes les sciences, tous les arts s'y soumettent aux lois d'une harmonieuse unité». In esso domina e si spande lo spiritualismo, «de sentiment chrétien»; la scienza e la poesia sembrano dialetti di una stessa lingua; «Descartes est le Corneille de la philosophie». Di contro il XVI secolo è «une époque révolutionnaire, une insurrection tumultueuse contre le moyen âge»; i sistemi filosofici vi fermentano «dans une grande confusion». Ne sono vittime a Tolosa «le néo-péripatéticien» Vanini, «coupable d'avoir divinisé les forces de la nature», e a Roma Giordano Bruno, «héritier du néo-platonisme et égaré dans les séduisantes illusions des Alexandrins».

1852-8. Joseph DEVEY (fl. 1852-1877)

The moral and historical works of lord Bacon, including his essays, apophthegms, wisdom of the ancients, new atlantis, and life of Henry the Seventh. With an introductory dissertation, and notes critical, explanatory, and historical by Joseph DEVEY, M(aster) of A(rts). London, Henry G. Bohn, 1852, XL, 504 p. (Vanini p. XXXVII).

Altra ed.: ivi, 1857, 1860, 1869, ss. pp.; London, George Bell and Sons, 1866, 1877, 1882, ss. pp.

Breve cenno sui roghi di Bruno e Vanini.

1852-9. ECLECTIC MAGAZINE

Descartes. His historical position, pp. 39-48, in «The Eclectic Magazine of Foreign Literature, Science, and Art» (May to August). New York, W. H. Bidwell, 1852, IV, 572 p. (Vanini pp. 41-42).

Articolo già pubblicato dall'«Eclectic Review» (1851).

1852-10. John FARRAR (1779- 1853)

A biblical and theological dictionary: illustrative of the old and new testaments. By Rev. John FARRAR, Classical Tutor at the Theological Institution, Richmond. With a map and numerous engravings and a portrait of the author. Second edition. London, Published by John Mason, 1852, VII, 656 p. (Lucilio Vanini p. 58, voce *Atheist*).

Ateista è definito colui che nega l'esistenza di Dio («one who denies the existence of God»). A differenza di Bruno e Spinoza, che furono «pantheists», Vanini è tra i martiri e gli apologeti dell'irrazionale ed

assurdo ateismo: «Absurd and irrational as atheism is, it has had its votaries, apologists, and even martyrs. Lucilio Vanini, a native of Naples, publicly taught atheism in France, and being convicted at Toulouse, was, in the spirit of the time, condemned and executed in 1619».

1852-11. [Giuseppe FERRARI (1811-1876)]

L'Italia dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Capolago, Tipografia Elvetica, 1852, 131 p. (Vanini p. 121).

Dopo il colpo di Stato del 1851 l'Italia è di nuovo preda del potere pontificio: «sembra essere eresia l'indipendenza, delitto il libero esame». All'antica corruzione si aggiunge la nuova: «tirannide austro-pontificia» che «snaturò le menti e le tolse alla logica». I grandi filosofi come Bruno, Vanini e Campanella diventano per Ferrari figure emblematiche di una crisi politico-culturale della nazione: «In Francia, in Germania, dappertutto gli uomini grandi procedono colla nazione; in Italia trovansi soli e derelitti: nel secolo XVIII troviamo la solitudine di Vico [...] nel secolo XVII vediamo la solitudine di Vanini che fuggè l'Italia, di Campanella che non può fuggirla e la cui voce non desta alcun eco [sic]. Nel XVI secolo Bruno, quasi esule, s'avventura in Italia e muore sul rogo, e non lascia scuola».

1852-12. Ausonio FRANCHI (1821-1895)

I nuovi auspizi all'Italia e le confessioni di Ausonio Franchi. Genova, Stabilimento tipografico-ligustico diretto da G. B. Olmi, 1852, 119 p. (Vanini pp. 16-17, 69).

I nuovi auspizi all'Italia non è che un *pamphlet* che, muovendo da un punto di vista cattolico, prende a bersaglio lo scetticismo e il razionalismo di Ausonio Franchi. La citazione di Vanini è tratta da un passo di Franchi il quale si augura il trionfo della dottrina dei grandi pensatori come Campanella, Bruno, Vanini, Telesio, Pomponazzi e Sarpi. Allarmato, il polemista cattolico replica: «Ed ora questa filosofia da carnefici si vorrebbe impiantare in Italia? A questo patto si vorrebbero rapire all'Italia la Chiesa, i suoi papi, i suoi preti, il suo cattolicesimo di due millenni [...]?». Ne *Le Confessioni* l'anonimo traccia a tinte fosche la psicologia degli increduli: «Spinoza scettico cascava sotto il peso della malinconia; ispido, ulivigno, foresto: ti avea aria di un misantropo in mezzo alla società. Hobbes avea paura degli spiriti: la notte al pensiero ne rattrappiva. L'ateo Dolet era atteggiato a disperazione. Vanini non mostrava meglio. Rolando forse peggio. Voltaire, morendo, urlava al prete, al curato».

1852-13. Ausonio FRANCHI (1821-1895)

La filosofia delle scuole italiane: lettere al Professore G. M. Bertini per Ausonio FRANCHI. Capolago, Tip. Elvetica, 1852, XCVII, 549 p. (Vanini p. 7).

Altre ed. con il titolo *L'introduzione alla filosofia delle scuole italiane*, s. l., s. n. t., Italia, 1852, 20, 92 p. (Vanini, nella *Introduzione*, p. 10); Firenze, Felice Le Monnier, 1863, 497 p. (Vanini p. 7); Milano, Libreria Religiosa di G. Palma, 1889 e 1890, 680 p.

Nella *Introduzione* Franchi delinea in un'ottica patriottico-nazionalistica il percorso filosofico dell'Italia moderna: ad essa appartengono «ingegni potenti, che avrebbero potuto conservar all'Italia moderna il seggio distinto che soleva già da secoli tenere fra le culte nazioni. E prima che l'Inghilterra si gloriasse di Bacone e di Locke, la Francia di Descartes e di Malebranche, l'Olanda di Spinoza, la Germania di Leibniz, già l'Italia avea precorso a tutti con la parola e l'esempio di filosofi valenti. Essa potea già vantare [...] Pietro Pomponazzi, Francesco Patrizio, Cesare Vanini, Bernardino Telesio, Paolo Sarpi, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, i quali aveano seminato nelle loro scritture i grandi principj, che ben tosto coltivati e messi in piena luce dagli stranieri ebbero a rinnovellare tutta intiera la filosofia».

1852-14. Johann Georg Theodor GRÄSSE (1814-1885)

Lehrbuch einer allgemeinen Literaturgeschichte aller bekannten Völker der Welt, von der ältesten bis auf die neueste Zeit. Von Dr. Johann Georg Theodor GRÄSSE, Bibliothekar Sr Majestät des Königs von Sachsen. [Bde 4, 1837-1859] Bd. III-1. Dresden und Leipzig, Arnoldsche Buchhandlung, 1852, 1283 p. (Lucio Vanini p. 1072).

Erster Abschnitt, par. 297. Grässe considera Vanini un avventuriero che ha sperimentato l'ateismo e il panteismo con ambiguità intenzionale e con argomentazioni contorte, ma non con l'impunità di cui godono i nuovi astri della filosofia: «Gewissermassen kann man den angeblicher Schüler des Pomponatius Lucio Vanini [...] hierher rechnen, einen literarischen Abenteurer, der mit Atheismus und Pantheismus im Sinne der freien Gemeinden experimentirte, dem aber seine absichtliche Zweideutigkeit und Wortverdreherei leider nicht so ungestrast ausging, wie den Asterphilosophen von heute».

1852-15. Frederic Henry HEDGE (1805-1890)

Art. VII: *Natural religion*, pp. 117-136, in «The Christian Examiner and Religious Miscellany», vol. LII, fourth series, vol. XVII, January, March, May, 1852. Boston, Crosby, Nichols, 1852, II, 470 p. (Vanini p. 132).

Tra le prove dell'esistenza di Dio Hedge cita quella cosmologica, pronunciata da Vanini davanti ai giudici tolosani.

1852-16. Mathieu-Richard-Auguste HENRION (1805-1862) Baron

Histoire ecclésiastique depuis la création jusqu'au pontificat de Pie IX, par M. le Baron HENRION [...]. [tt. 27, 1852-1879] t. I. Paris, Publié par M. l'Abbé Migne, 1852, VIII, 1300 coll. (Vanini col. 414).

Del Vanini, «athée décidé», è ricordato il rogo.

1852-17. Jean-Christien-Ferdinand HOEFER (1811-1878)

Nouvelle biographie générale depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter, publiée par M. M. Firmin Didot Frères, sous la direction de M. Le Dr Hoefler, [tt. 46, 1852-1866] t. III. Paris, Firmin-Didot Frères, Fils et C^{ie}, Éditeurs, Imprimeurs-Libraires de l'Institut de France, MDCCCLII, col. 946. (Vanini col. 346, voce *Arpe*, non firmata).

Altra ed.: ivi, 1855, ss. pp. Ristampa anastatica in 23 tomi: Copenhagen, Rosenkilde et Bagger, 1969.

Al giurista di Kiel si attribuisce il merito di aver difeso Vanini «cette victime du fanatisme».

1852-18. Ferdinand KAMPE (1825-1872)

Geschichte der religiösen Bewegung der neuern Zeit. Von Dr. Ferdinand KAMPE, Prediger. [Bde 4, 1852-1860] Bd. I. Leipzig, Verlag von Otto Wigand, 1852, XI, 194 p. (Vanini p. 11).

Bruno e Vanini ricordati come vittime della brutalità della Chiesa: «Um ihre seindselige Stellung zu beweisen, ergriff sogleich die Kirche mit gewohnter brutalität, des Exempels wegen, die beiden denker Giodano Bruno, einen gemüthvollen Pantheisten und Eklektiker, und Vanini, und übergab beide dem ihnen verwandten Elemente des Feuers (1600 und 1619)».

1852-19. Auguste-Hilarion de KÉRATRY (1769-1859)

De l'âme humaine et de la vie future, pp. 5-28, in «Revue Contemporaine», Philosophie, Historie, Sciences, Littérature, Poésie, Romans, Voyages, Critique, Archéologie, Beaux-Arts. t. V. Paris, Au Bureau de la Revue Contemporaine, 1852, 656 p. (Vanini p. 27).

Nel par. IX Vanini è ricordato per la prova ontologica fondata su un filo di paglia.

1852-20. LITERARY WORLD

Literature. The Age of Louis XV, pp. 147-149, in «Literary World: A Journal of Science, Literature and Arts», vol. X: January-June, 1852. New York, F. A. and G. L. Duickinck, 1852, [4], 448 p. (Vanini p. 148).

No. 265 del 28 febbraio 1852. L'anonimo cita Houssaye (1844).

1852-21. LIVES OF THE ILLUSTRIOUS

Torquato Tasso, pp. 250-262, in «Lives of The Illustrious (The Biographical Magazine)», vol. II. London, J. Passmore Edwards, MDCCCLII, v, 326 p. (Vanini p. 252).

Accennando alla vita culturale italiana ai tempi di Tasso, l'anonimo cita nell'ambito storico-letterario la genialità di Vanini e di Sarpi, e, in ambito scientifico, quella di Galilei.

1852-22. Jean-Jacques-Auguste NICOLAS (1807-1888)

Du protestantisme et de toutes les hérésies dans leurs rapport avec le socialisme, précédé de l'examen d'un écrit de M. Guizot, par Auguste NICOLAS [...]. Seconde édition [...]. Paris, A. Vaton, Libraire-Éditeur, 1852, 614 p. (Vanini p. 146).

Altre ed.: Paris, A. Vaton, 1854, t. I, II, 458 p. (Vanini p. 131); Paris, Pousseilgues Frères, 1869, t. I, 495 p. (Vanini p. 175); tr. it. con il titolo *Del protestantismo e di tutte e eresie nel loro rapporto col socialismo*, vol. I. Napoli, Gabriele Argenio, 1859, 266, [2] p. (Vanini p. 100).

Liv. I, chap. II. Il cattolico Nicolas protesta l'assoluta avversione del cattolicesimo ad ogni forma di violenza e sottolinea che Vanini fu condannato da un tribunale civile e non dall'inquisizione. Anzi, i suoi amici avrebbero voluto che il suo processo fosse celebrato davanti al tribunale dell'inquisizione, poichè in tal caso egli se la sarebbe cavata con una «simple peine disciplinaire».

1852-23. Giuseppe OREFICE (fl. 1825-1852)

Dissertazione in cui si dimostra la religione essere necessaria all'uomo a ben vivere per essere felice tanto nello stato di natura che in quello di società, letta [...] il 10 Aprile 1817, pp. 49-80, in *Collezione di varie dissertazioni lette nelle tornate dell'Almo Real Collegio dei Maestri in S. Theologia della Regia Università Napoletana*, vol. I. Napoli, Dalla Stamperia Reale, 1852, VI, 408 p.

1852-24. Gabriel PEIGNOT (1767-1849)

Catalogue d'une nombreuse collection de Livres Anciens Rares et Curieux provenant de la Bibliothèque de feu Gabriel PEIGNOT, membre des Academies de Dijon, Besançon et de plusieurs Sociétés Savantes. Dont la vente aura lieu le lundi 8 mars et jours suivants à 6 heures et demie de soir [...]. Paris, Chez J. Techener, Libraire, 1852, 11, 535 p. (Vanini p. 47).

Registra Durand, alla pos. 356.

1852-25. Agricol PERDIGUIER (1805-1875)

La vile multitude d'en bas e la vile multitude d'en haut. Réponse à M. Thiers, pp. 24-38, in «Almanach du Travail par des Représentants du Peuple, des Publicists et des Ouvriers». Paris, L'Union des Courtiers [...], 1852, 160 p. (Vanini pp. 30, 33).

Accenno al rogo vaniniano.

1852-26. George Palmer PUTNAM (1814-1872)

Putnam's Home Cyclopaedia. Hand-book of Chronology and History. The World Progress, A Dictionary of Dates: with tabular views of general history, and a historical chart, edited by George P. PUTNAM, Sixth edition [vols. VI, 1852-1853] vol. I. New York, George P. Putnam, 1852, IV, 692, 48 p. (Lucilio Vanini pp. 180, 619).

Altra ed.: ivi, 1861, IV, [2], 867 p. (Vanini p. 180).

Nella voce *Atheism* si afferma che l'assurda dottrina «has had its votaries and its martyrs», come Spinoza, Vanini, Knutzen.

1852-27. Edgar QUINET (1803-1875)

Les révolutions d'Italie par E(dgar) QUINET. Paris, Chamerot, Libraire-Éditeur, t. II-2, 1852, 245-443, [Il t. I è datato 1848; il t. II è diviso in due parti rispettivamente datate 1851 e 1852]. (Vanini, t. II-2, pp. 274, 315, 334-335, 349).

Ristampato in *Oeuvres complètes de Edgar Quinet*. [vols. 6, 1857-1860], vol. I. Paris, Pagnerre, Libraire-Éditeur, 1857, VII, 540 p. (Vanini pp. 399, 446-447, 458, 509); tr. it. di Carlo Muscetta: *Le rivoluzioni d'Italia*, Bari, Laterza, 1935 e 1970.

Il Rinascimento presenta, secondo Quinet, un carattere duplice e produce «deux révolutions dans l'imagination humaine»: l'una è propria dell'età dell'Ariosto, l'altra del Tasso. Nella prima «l'imagination, la fantaisie, le caprice régissent sans contrôle»; v'è l'ansia dell'innovazione, si aspira ad una riforma religiosa e la teocrazia romana tenta di trasformarsi in «une république d'évêques». Nell'epoca del Tasso scompare il sorriso della generazione precedente; si spezza l'unità religiosa dell'Europa; comincia la reazione del cattolicesimo. L'Ariosto «s'éloigne de la poésie sacrée»; Tasso «revient au point de départ». Quando la poesia declina, «l'âge de la philosophie commence. Les prisons de Galilée, de Campanella, les bûchers de Giordano Bruno, de Vanini, signalent les vengeances et les appréhensions de la papauté restaurée; toute l'énergie de l'Italie se retire dans ces âmes exaltées. Le danger les inspire. La philosophie a désormais ses martyrs comme la religion. Rien n'est émouvant comme le spectacle de ce petit nombre d'hommes audacieux qui portent le défi à l'immutabilité de la papauté jusqu'au pied de son trône». Nel capitolo sulla *Philosophie italienne*, Quinet ritorna su Vanini per notare che «le fond de son esprit» è lo stesso di Bruno; ma, per poter continuare «son oeuvre d'affranchissement», egli è costretto a ricorrere ad artifici: «pour atteindre à la liberté, il affecte la servitude. Cette situation fautive ôte à Vanini la haute valeur morale qui appartient à Bruno». Tuttavia sotto la sua «masque hypocrite» si cela il «précurseur de Diderot et d'Helvétius»; e la sua ironia verso il cristianesimo anticipa «deux siècles d'avance les stratagèmes de Voltaire».

1852-28. REASONER AND THEOLOGICAL EXAMINER

«The Reasoner and Theological Examiner», vol. XII. London, James Watson, 1852, IV, 476 p. (Vanini pp. 158, 224, 233-234).

La rivista ospita tre interventi su Vanini. Il primo reca il titolo *An atheistic martyr* ed è siglato W. C. il quale fornisce il testo dicendo di non ricordare da dove lo ha tratto. In realtà si tratta di ciò che sul Salentino aveva scritto Evans nei suoi *Sketches* (1795). Il secondo intervento è contenuto in *Our open page*, ove un anonimo narra di un tale di nome E. Vanini Smith che in procinto di essere battezzato, ricevette il rifiuto da parte del prete di somministrazione del sacramento a causa del prenome Vanini. Il sacerdote chiese al padre se era consapevole della scelta di quel prenome e il padre, per ovviare alla difficile situazione, se la cavò dicendo che esso rientrava in una consuetudine familiare. Il terzo intervento intitolato *Particulars concerning Vanini* consiste in una serie di citazioni tratte da Garasse e da Gramond. Fonti citate Mersenne, Lacroze, Bayle.

1852-29. Joseph-Ernest RENAN (1823-1892)

Averroès et l'averroïsme: Essai historique, par Ernest RENAN. Paris, Auguste Durand, 1852, XII, 367 p. (Vanini pp. XI, 166, 235, 253, 259, 287, 332, 335-339, 342-343, 367).

Altre ed.: Paris, Michel Lévy Frères, Libraires-Editeurs, 1861, XVI, 486 p. (Vanini pp. XVI, 210, 297, 320, 326, 380, 416, 420-424, 429-430, 435); Paris, ivi, 1866, ss. pp.; Paris, Calmann-Levy, 1882, ss. pp. Numerose le edizioni successive.

Chap. II: *L'Averroïsme dans la philosophie scolastique*. Nella concezione panteistica, con sfumature positivistiche e insieme idealistiche, di Renan non v'è ovviamente spazio per una comprensione della personalità e dell'opera del Salentino, che è posto, sulla scia di Michele Scoto e di Pietro d'Abano, «fondateur de l'averroïsme padouan». Chap. III: *L'averroïsme dans l'école de Padoue*. Renan sottolinea che l'Aponense fu il primo sostenitore dell'empia teoria dell'oroscopo delle religioni, lungo la linea della deteriorata tradizione dell'averroismo che, per lo storico francese, si confonde con la miscredenza *sic et simpliciter* («la légende de l'Averroès incrédule»). «L'infortuné Vanini», che è, «sans contredit» l'espressione più originale di tale averroismo («de type le plus original de l'averroïsme»), non è autore da prendere sul serio: il vanto di essere discepolo di grandi maestri come John Baconthorp e Pomponazzi, non va preso nel senso di una ideale filiazione filosofica, ma come un «flagrant délit de bouffonnerie», poiché il teologo inglese morì nel 1346 e Pomponazzi nel 1525. D'altro canto, Vanini «n'avait même pas lu avec beaucoup d'attention les livres de son divin précepteur», perché se lo avesse fatto non lo avrebbe considerato una reincarnazione del filosofo arabo, ma si sarebbe accorto che il Peretto compie «à chaque page la réfutation d'Averroès». Ma Vanini «ne regardait pas de ci près. Cet esprit bizarre se prenait à tout ce qui pouvait servir ses fanfaronnades d'impiété». D'altra parte l'Averroè al quale egli faceva riferimento non era il grande commentatore, ma «l'auteur imaginaire auquel on attribuait des ouvrages impies et d'une facile lecture». Certo Vanini conosce il *Grande Commentario* e finge di respingerne le tesi dell'eternità del mondo, delle intelligenze e della unità delle anime: «quelque faible qu'on puisse éprouver malgré soi pour cet esprit flexible, et en particulier pour les piquantes esquisses philosophiques qu'il a intitulées *Dialogues*, on ne peut nier que cette verve, cette finesse, cette malice, cette pénétration d'esprit ne recèlent le scepticisme le plus immoral, le matérialisme le plus effronté. Au lieu de la gaie et spirituelle franchise qui caractérise l'incrédulité française du XVIII^e siècle, l'incrédulité averroïste du XVI^e siècle est sombre, méprisante, hypocrite, sans dignité». Vanini scriveva fingendo di difendere i dogmi che voleva attaccare, derideva le argomentazioni degli avversari ed osservava che era impossibile rispondere ad esse per mezzo della ragione. «Quelle prise avait l'inquisition sur un homme qui faisait l'apologie du concile de Trente, méritait l'approbation de la Sorbonne, intitulait un livre *Ampitheatre de la divine providence* [...] et terminait ses tirades les plus notoirement impies par ces mots: *ceterum sacrosanctae Romanae ecclesiae me subijcio?*». Persino la sua orgogliosa rivendicazione di affrontare la morte da filosofo non è che una reminiscenza averroistica: «*Moriatur anima mea morte philosophorum*»

1852-30. Émile-Edmond SAISSET (1814-1863) – Francisque BOUILLIER (1813-1899)
Dictionnaire des sciences philosophiques par une société de professeurs et de savants. [tt. 6, 1844-1852] t. VI. Paris, Chez L. Hachette et C^{ie}, 1852, 545-1046 p. (Vanini pp. 608, 943-945, 972).

Voce *Servet*, firmata Em. S. [i. e. Émile SAISSET]; voce *Vanini*, firmata X [i. e. anonimo]; voce *Voetius*, firmata F. B. [i. e. Francisque Bouillier]. Alla voce *Servet*, Saisset accomuna le sorti e le avventure europee di Serveto, Bruno e Vanini. Alla voce *Voetius* Bouillier accenna alla comparazione Vanini Descartes. La voce *Vanini* contiene scarse notizie biografiche. Sulle opere del Salentino l'anonimo riconferma, sulla scia di Cousin, la tesi della dicotomia: «entre ces deux écrits [...] on remarque une différence énorme, pour ne pas dire une opposition complète». Nell'una si respira «une orthodoxie sévère»; nell'altra, il cui titolo «est déjà un cri de révolte», predomina «une morale relâchée et même licencieuse». E conclude che Vanini «n'a [...] droit à l'estime de la postérité; il n'est digne que de la pitié par la fin lamentable de sa courte existence».

1852-31. James STEPHEN (1789-1858)
Lectures on the history of France. By the right honourable sir James STEPHEN, K. C. B., L(aws) D(ocTOR), Professor of Modern History in the University of Cambridge. New York, Harper & Brothers, Publishers, 1852, XVI, 710 p. (Vanini p. 536).

Altra ed.: New York, Harper & Brothers, Publishers, 1855, XVI, 710 p. (Vanini p. 536).

Chap. *Power of the pen in France*. Stephen accenna al clima illibertario in cui si forma e scrive Descartes: «It was in the boyhood of Des Cartes that Bruno was burned at Rome, and Vanini tortured at Toulouse. It was in the ripe manhood of Des Cartes that the reluctant Galileo was compelled to admit the revolution of the sun round the earth».

1852-32. Johann Nepomuk USCHOLD (1806 -)

Grundriss der Geschichte der Philosophie von Joh. Nep. USCHOLD, Professor der Philosophie am k. Lyceum in Amberg, Amberg. Zu Commission bei Fedor Pohl, 1852, VI, 266 p. (Lucilius Vanini pp. 161-162).

Dritter Theil: *Geschichte der Philosophie der neuern Zeit*, Erste Abtheilung, Erster Abschnitt: *Die Platonische, Cabbalistische und Peripatetische Philosophie*, V: *Ausgang der peripatetische Schule in Italie*, par. 285. Nella ricostruzione del pensiero vaniniano Uschold si sofferma unicamente sulla Exerc. II dell'*Amphitheatrum* da cui deduce l'esistenza dell'eterno e infinito a partire dal non eterno e finito; l'esistenza di Dio si evince dalle sue opere. Uschold attribuisce a Vanini una concezione quasi panteistica basata sulla definizione di Dio che è data dal filosofo nella medesima esercitazione: «Die Ansichten des Vanini haben manche Aehnlichkeit mit jenen des Caspinius. Alles seyende ist endlich oder unendlich. Da nun nicht endlich Seyendes von sich selbst ist, so erhellt, dass Gottes daseyn von uns schon nach der Eintheilung des Seyns durch einem nothwendigen Beweis erkannt wird. Nur so, wie der Sonne, Glanz durch die Wollen, erkennen wir das Wesen Gottes durch seine Werke».

1852-33. Wilhelm WACHSMUTH (1784-1866)

Allgemeine Culturgeschichte von Dr. W. WACHSMUTH. [Th. 3, 1850-1852] Dritter Theil: *Die Neuere Zeit*. Leipzig, Fr. Ehr. Wilh. Vogel, 1852, X, 558 p. (Vanini pp. 186, 466).

Zweiter Buch: *Staats- Kirchen- und Rechtsverfassung*, par. 179: *Die Staatswissenschaften*. I filosofi rinascimentali contravvenivano al dogma fondamentale del riconoscimento della divinità e perciò la punizione degli atei rientrava nell'interesse precipuo dello Stato, teso alla difesa dell'autorità ecclesiastica: «In dessen eigenstem Interesse aber lag, vermöge seines naturgegebenen Grunddogma von Anerkennung der Gottheit, die Bestrafung von Atheisten und Gotteslästerern. Jedoch wenn auch dies sich unter den Gesichtspunkt einer Majestäts-beleidigung Gottes und selbst wol der Fürsten als göttlicher stellvertreter bringen liess, so hatten bei der Strafübung gegen Giordano Bruno [...] und Vanini [...] gegen Gotteslästerer die Staatliche Motive zum Rückhalt kirchliche».

Vierter Buch: *Die geistig-sittliche Cultur*, par. 5: *Philosophie*. I filosofi rinascimentali – sostiene Wachsmuth – si mostrano per lo più fedeli alla Chiesa: «Dies meistens mit dem Bedacht, nach dem Vorgange der Scholastiker des Mittelalters sich dem Kirchensystem getreu zu beweisen». Ma in nota aggiunge che il frivolo Vanini non va annoverato tra i filosofi: «Der leichtfertige Vanini ist nicht zu den Philosophen zu zählen».

1852-34. Léon WOCQUIER (1821-1864)

Essai sur le mouvement philosophique de l'Allemagne, depuis Kant jusqu'à nos jours, précédé d'une introduction sur les principes fondamentaux de la philosophie, par Léon WOCQUIER, Docteur en Philosophie et Lettres, Docteur en Droit, Docteur en Sciences Politiques et Administratives, Professeur-agrégé à la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Gand, t. I. Gand, Imprimerie de C. Annoot-Braeckman, 1852, 374 p. (Vanini pp. 53-54, 68-69, 79).

Chap. II: *Philosophie de la Renaissance*. Wocquier si pone lungo la linea interpretativa di Cousin e considera la Rinascenza italiana come una fase di rottura della «alliance [...] entre la théologie et la philosophie», con la conseguente esplosione di una forte ostilità verso il «dogme religieux» e di una altrettanto forte contrapposizione della ragione alla «autorité séculaire». A «ce danger» conducono le filosofie di Campanella, di Bruno e di Vanini, frutto della «exagération apportée à l'issue de la scholastique dans la distinction entre les vérités religieuses et les vérités rationnelles». I loro «audacieux systèmes» resero infantile lo spirito umano «dans les premiers temps de son émancipation» e costituirono l'egida sotto la quale si mossero i primi liberi pensatori. Infine Descartes, «ce sage et prudent génie», ricondusse la separazione tra teologia e filosofia «à ses véritables termes». Vanini appartiene alla corrente degli averroisti che ha come capo l'Achillini. Egli deve la sua reputazione più alla sua tragica fine che alle sue opere. Se l'*Amphitheatrum* è sostanzialmente ortodosso, di tutt'altro tono è il *De admirandis*: Vanini «y professe les opinions les plus subversives en matière de religion». Ma per quanta «réprobation» meritino le sue idee, è da respingere «au nom de l'humanité» la «hideuse intolérance» che lo fece condannare a morte: respingere non solo «au nome de l'humanité», ma soprattutto per calcolo politico e nell'interesse

della religione. Perché l'intolleranza non solo «compromet la cause de Dieu, en infligeant mille tortures en son nom», ma altresì «donne à la victime, par l'auréole du martyr, un prestige que ne lui eut jamais valu sa déplorable doctrine». Lo stesso discorso vale per Bruno, che «fut l'un des plus dangereux novateurs qui aient jamais existé [...] il faut reconnaître non-seulement que le principe de sa philosophie était gros de désastreuses conséquences, mais encore qu'il déduisit intrépidement ces conséquences, sans en rejeter aucune».

1852-35. Robert Edler von ZIMMERMANN (1824-1898)

Der Cardinals Nikolaus Cusanus als Vorläufer Leibnitzens, pp. 306-328, in «Sitzungsberichte der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften». Philosophisch-historische Classe. Bd. VIII. Wien, Auf der K. K. Hof- und Staatsdruckerei, 1852, 618 p. (Vanini p. 327).

Ristampato come estratto, ivi, 1852, 25 p. (Vanini p. 24). Il medesimo saggio è ristampato a pp. 61-83, in *Studien und Kritiken zur Philosophie und Aesthetik* von Robert Zimmermann, [Bde 2] Bd. I. Wien, Wilhelm Braumüller, 1870, VII, 391; 399 p. (Vanini pp. 83).

Zimmermann riferisce l'opinione di Clemens secondo cui i nuclei principali (*Hauptkern*) degli scritti di Bruno e dei suoi immediati successori, Vanini e Campanella, derivano dai testi di Cusano.

1853-1. G. ARCANGELI

Rec. di A. D'ANCONA, *Opere scelte di Tommaso Campanella*, pp. 587-592, in «Archivio Storico Italiano», ossia raccolta di Opere e di Documenti finora inediti o divenuti rarissimi riguardanti la Storia d'Italia. Appendice, t. IX. Firenze, Gio. Pietro Vieusseux, 1853, 659 p. (Vanini p. 588).

Arcangeli condivide il giudizio di Mamiani, secondo cui Descartes e Bacone «aprirano in Francia ed in Inghilterra nuovi e profondi studi speculativi», allorché «in Italia perivano. Il Bruno, il Ruggeri, il Vanini ebber la morte sul rogo. Il Pomponaccio campò appena dal carnefice, il Campanella fu prigioniero 27 anni e torturato sette volte».

1853-2. Patricio de AZCÁRATE (1800-1886)

Veladas sobre la filosofía moderna por Patricio de AZCÁRATE. Madrid, Imprenta y Estereotipia de M. Rivadeneyra, 1853, 474, [2] p. (Vanini pp. 59, 61-62).

Nel cap. 1: *Sistema empirico: Historia del sistema empirico desde el renacimiento de las letras hasta la filosofía de Locke* Vanini è inquadrato all'interno dell'empirismo moderno («Los filósofos que, sin ser escépticos, presentaron las primeras semillas del empirismo moderno en la época que recorreremos, fueron Rogerio Bacon, Pomponat, Telesio, Vanini, Bacon de Verulamio, Hobbes y la Rochefoucauld»), come discepolo di Pomponazzi e di Telesio («No tardó en aparecer un discípulo de Pomponat y de Telesio, que de una manera arrojada é increíble se presentara como innovador en el sentd empírico. Julio César Vanini, natural de Taurisano, cerca de Nápoles, [...] recorrió las principales poblaciones de Europa, predicando por todas partes sus doctrinas»). L'autore ricorda l'*Amphitheatrum* come opera ortodossa (En *Anfiteatro* [...] sostuvo los principios mas ortodoxos), a differenza del *De admirandis* (no lo hizo así en la segunda, en la que consignó las doctrinas mas atrevidas). In quest'ultima egli tratta di religione e di filosofia «en forma burlesca»; nega che l'intelligenza possa muovere la materia e che l'anima possa muovere il corpo ed afferma il contrario, cioè che la materia dà impulso all'intelligenza e che il corpo lo dà all'anima. Di conseguenza dio non è l'autore del mondo, ma il mondo è eterno ed autosufficiente. Quando Vanini parla dell'uomo e della sua condotta etica – rileva Azcárate – lo fa come se Dio non esistesse e fa dipendere i vizi e le virtù dagli umori, dal clima e dall'influenza degli astri. Ne consegue che la nostra unica legge consiste nell'abbandonarci alle nostre tendenze istintive e in particolare ai piaceri dell'amore. Egli fu condannato al rogo in un secolo di intolleranza.

1853-3. Louis-Firmin-Hervé BOUCHITTÉ (1795-1861)

Mémoire sur la persistance de la personnalité après la mort, pp. 161-230, in «Séances et Travaux de l'Académie des Sciences Morales et Politiques». Compte rendu par M. Ch. Vergé, Avocat, Docteur en Droit sous la direction de M. Mignet [...]. Quatrième trimestre,

troisième série, t. VI (XXVI de la Collection). Paris, A. Durand, 1853, 480 p. (Vanini p. 194).

Nel quadro di una filosofia rinascimentale, priva di una sostanziale originalità, ma con il merito di far risuscitare il pensiero greco, Bouchitté individua le due coordinate del platonismo, risolutamente favorevole alla immortalità dell'anima, e dell'aristotelismo, reputato un retaggio non superato del Medioevo. Quest'ultimo in tema di immortalità si divide nelle due frange, l'una pro (Sepulveda, Contarini, Nifo) e l'altra contro la persistenza della personalità dopo la morte (Pomponazzi, «qui affirmait l'immortalité sur la foi de l'église, il en doutait sur la foi d'Aristote»; Vanini che «enchérissait sur le scepticisme de non maître»).

1853-4. François BURILLON (fl. 1853-1863)

Séance du 29 novembre 1854, pp. 502-510, in «Bulletin de l'Institut National Genevois», Séances des cinq sections: 1° des sciences physiques et naturelles; 2° des sciences morales et politiques, d'archéologie et d'histoire; 3° de littérature; 4° des beaux-arts; 5° d'industrie et d'agriculture, no. 1, publié en décembre 1853. Genève, Chez Kessmann, 1853, 551, [1] p. (Vanini p. 507).

Burillon relaziona sulla *Histoire de la philosophie cartésienne* di F. Bouillier ed osserva che la prudenza cartesiana in materia teologica è da mettere in relazione al rogo vaniniano e alla condanna di Galilei.

1853-5. Cesare CANTÙ (1804-1895)

Documenti alla Storia universale di Cesare CANTÙ, t. III: *Filosofia e letteratura*. Torino, Cugini Pompa, MDCCCLIII, 1303 p. (Vanini pp. 407-408, 431).

Tr. sp.: *Historia universal* por César Cantù, traducida directamente del italiano con arreglo la sétima edición de Turin, anotada por D. Nemesio Fernandez Cuesta, t. IX, Documentos: *Filosofia y Literatura*, Madrid, Imprenta de Gaspar y Roig, 1866, 797, [4] p. (Vanini pp. 261, 277). L'articolo su Bacone compare anche in *Schiarimenti e Note alla Storia universale* di Cesare Cantù, vol. VI, Torino, Presso gli editori G. Pompa, 1844, 959 p. (Vanini, p. 356).

No. XXIII: *Giordano Bruno*, pp. 394-412. Cantù definisce Giordano Bruno «il metafisico più distinto del tempo del risorgimento; e Cousin non esitò a chiamarlo il Cartesio della sua età; e potrebbe anche chiamarsene il Leibniz per la vasta erudizione e pei voti di conciliazione filosofica. Potremmo mostrarlo passando in rassegna i filosofi del Rinascimento. Nella numerosa scuola che s'aduna attorno ad Aristotele v'ha per certo pensatori vigorosi, quali Pomponazzi, Telesio, Suarez, Cesalpino, Vanini, Campanella [...]. Più angusto ancora è forse Vanini, lo scolaro più celebre di Pomponazzi; oltre che si contraddice in un'opera sostenendo il materialismo, che nell'altra combatte: non ostante i nobili impeti verso Dio, e malgrado l'ardita immaginazione, non nasconde mai l'immaginazione di assorbire l'infinito nel finito; e mai non concepì la scienza umana, e ancor meno la metafisica, coll'estensione e la profondità di Bruno». No. XXIV: *Bacone*, pp. 413-438. Cantù rivendica nei confronti di Bacone la priorità della battaglia antiaristotelica condotta da italiani, come Pomponazzi, Cremonini, Cesalpino, Achillini, Zimara e «quell'audacissimo Giulio Cesare Vanini» (vedi l'articolo pubblicato nel 1836).

1853-6. Hippolyte CASTILLE (1820-1886)

Les hommes et les moeurs sous le règne de Louis-Philippe, pp. 28-68, in «Revue de Paris». 1er Julliet 1853. Paris, Au Bureau de la Revue de Paris, 1853, 496 p. (Vanini p. 42).

Vanini – scrive Castille – a differenza di Campanella non cospirò, ma fu mandato al rogo per il suoi costumi depravati («il n'eut d'autre vilain défaut que celui de ses moeurs dépravés»). Fu strangolato per aver sostenuto idee che più tardi d'Holbach definì sistema della natura: «on l'étrangla pour avoir émis des idées qui blessaient les Théologiens de Tours en Touraine et qui se rapprochaient de ce qui d'Holbach nomma plus tard le Système de la nature».

1853-7. Heinrich Moritz CHALYBÄUS (1795-1862)

Philosophie und Christentum. Ein Beitrag zur Begründung der Religionsphilosophie, von H. M. CHALYBÄUS, Kiel, Schwer'sche Buchhandlung, 1853, [8], 188 p. (Vanini p. 16).

Chalybäus segnala l'ispirazione precristiana del naturalismo rinascimentale di Campanella, Cardano, Bruno e Vanini contro cui la lotta della Chiesa è disperata: «Endlich bringt man sich immer weiter in dieser Richtung verlierend, wirklich ein scheinbar neues, im Grunde aber doch nur wieder das vorchristliche Princip aus der antiken Weltanschauung hervor, einen nov-antiken Naturalismus und Sensualismus, der sich gleichwohl des christlichen Widerspruchs tief innerlich nicht ent schlagen kann, in erfolgloser Anstrengung und verzweifelndem Ringen mit eben diesem Naturalismus und Eudämonismus sich selbst aufreißt, wie in Campanella, Cardanus, Jordano Bruno, dem geistreichsten von Allen, und in Vanini, der sich zuletzt entschieden dem Naturalismus in die Arme wirft».

1853-8. Frédéric-Édouard CHASSAY (1816-1880)

Conclusion des *Démonstrations évangéliques. Catéchisme historique des incroyants*, suivi d'essais sur Bayle, Madame de Staël, le docteur Klee, l'éclectisme, la philosophie de l'histoire et l'exégèse rationaliste, par M. l'Abbé Frédéric Édouard CHASSAY [...]. [Paris], Publié par M. l'Abbé Migne, Editeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé, 1853, 1352 coll. (Vanini coll. 188, 409, 415-422, 422, 463, 761).

Altra ed. con il titolo *Démonstrations évangéliques* [...] traduites, pour la plupart, des diverses langues dans lesquelles elles avaient été écrites; reproduites intégralement, non par extraits; annotées et publiées par M. L. Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du clergé ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique. Ouvrage également nécessaire à ceux qui ne croient pas, à ceux qui doutent et à ceux qui croient. Tome unique: *Catéchisme historique des incroyants*, suivi d'essais sur Pierre Bayle; Madame de Staël; un mot sur l'éclectisme avant 1848; de la philosophie de l'histoire; le docteur Klee, sa vie et ses travaux; de l'exégèse rationaliste et de ses dangers; appréciation du système mystique; originalité du christianisme; le fourierisme devant le siècle. [Paris], S'imprime et se vend chez J.-P. Migne, Éditeur, Aux Ateliers Catholiques, Paris, 1862, 1352 coll. (Vanini coll. 187, 193, 410, 415-417, 422, 463, 761).

Ben poco v'è di originale su Vanini nel saggio di Chassay. Nel capitolo XV del lib. I, dedicato a Serveto, egli riprende il testo di Saisset (1848); in quello (cap. III, partie V) dedicato allo scetticismo di matrice aristotelica cita Renouvier (1842). Il capitolo V (partie V) dedicato a *Vanini, ses erreurs* è quasi interamente tolto a Bouillier (1842) e lo stesso si può dire del capitolo VIII (parte V) sulla filosofia del Rinascimento. Il cap. I (Lib. II, part. I), dedicato ai liberi pensatori come seguaci del razionalismo rinascimentale, è tratto da Matter, *Doctrines morales* (1837). Il cap. XVII (lib. II) sui deisti e i loro avversari è interamente tolto a Grégoire, *Histoire de sectes religieuses* (1828).

1853-9. Miklós János CHERRIER (1790-1862)

Epitome Historiae Ecclesiasticae N(ovi) F(oederis) [i. e. Novi Testamenti] Cura et studio Nicolai J. CHERRIER, Insignis Collegiatae Ecclesiae Poseniensis Canonici, Abbatis SS. Trinitatis de Siklos, S. C. R. et Apostolicae Majestatis Consiliarii, AA. LL. [Artium Liberalium] et Philosophiae, nec non SS. Theologiae Doctoris, Facultatis Theologicae penes Regiam Scientiarum Universitatem Pestanam Membri Collegiati, prius Juris et Historiae Ecclesiasticae Professoris. [tt. 2, 1853-1854] t. II. Cum adprobatione Reverendissimi Ordinariatus Strigonensis. Viennae, Typis Joannis B. Wallishausser, 1853, XI, 325, [1]; XI, 555, [1] p. (Vanini p. 318).

Nel paragrafo dedicato agli *Athei* Cherrier fa menzione di Pomponazzi, Dolet, Cosimo Ruggieri e Lucilio Vanini. Questi, «Petri Pomponazzi discipulus», si rifugiò a Lione, ma per l'ateismo professato nelle sue opere fu costretto alla fuga. «In operibus ejus varia continentur, quibus non saltem religionis revelatae, verum et naturalis principia convelluntur, sed etiam fanaticismi aetatis testimonia clarissima perhibent, uti dum Religionem Christianam a concursu Jovis et Solis derivat, dum omnia miracula Christi ex magis, aut phantasia validiori hominum explicanda narrat et similia».

1853-10. Charles-François CHEVÉ (1813-1875)

Nouvelle Encyclopédie théologique, ou nouvelle série de dictionnaires sur toutes les parties de la science religieuse, offrant en français et par ordre alphabétique. La plus claire, la plus facile, la plus commode, la plus variée et la plus complète des théologies: ces dictionnaires sont, pour la troisième série, ceux: des decrets des congrégations romaines, - de patrologie, - de biographie chrétienne et anti-chrétienne, - des confréries, - des croisades, - des missions, - d'anecdotes chrétiennes, - d'ascétisme et des invocations à la Vierge, - des indulgences, - des prophéties et des miracles, - de statistique chrétienne, - d'économie charitable, - d'éducation, - des persécutions, - des erreurs sociales, - de philosophie catholique, - des conversions au catholicisme, - des apologistes involontaires, - d'éloquence chrétienne, - de littérature id., d'archéologie id., d'ornementation id., d'architecture, de peinture et de sculpture id., de numismatique id., d'héraldique id., de musique id., d'anthropologie id., de paléontologie id., d'épigraphie id., de botanique id., de zoologie id., d'ethnographie, - des manuscrits, - des inventions et des découvertes, - de médecine pratique, - d'agri-silvi-vit-et-orthiculture, etc. publiée par M. L'Abbé Migne, Éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé, ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique, t. XXXIX. Dictionnaire des Apologistes Involontaires, [tt. 2, 1853] t. II. Paris, S'imprime et se vend chez J. P. Migne, Éditeur, Aux Ateliers Catholiques, 1853, coll. 1544. (Vanini p. 1268).

Alla voce *Ferrari* è citato l'art. *Vanini*, pubblicato nell'*Encyclopédie Nouvelle* (1841).

1853-11. Charles-Louis DREYSS (1821-1905)

Chronologie universelle, suivie de la liste des grands états anciens et modernes des dynasties puissantes et des princes souverains de premier ordre. Avec les tableaux généalogiques des Familles Royales de France et des principales Maisons régnantes d'Europe par Ch. DREYSS, Professeur d'Histoire au Lycée Napoléon Docteur ès Lettres. Paris, Librairie de L Hachette et C^{ie}, 1853, XI, 904 p. (Vanini p. 552).

Sec. ed.: ivi, 1858, XIV, 940 p; terza ed.: ivi, 1864, XIV, 1045 p; quarta ed.: ivi, 1873, XV, 1340 p. quinta ed.: ivi, 1883, XV, 1480 p. (in tutte Vanini p. 552).

Vanini è citato sotto l'anno 1619, voce *France*.

1853-12. Johann Eduard ERDMANN (1805-1892)

Versuch einer wissenschaftlichen Darstellung der Geschichte der neueren Philosophie. Von Dr. Johann Eduard ERDMANN, ordentlichem Professor der Philosophie an der Universität Halle. [Bde 3, 1834-1853] Dritten Bandes zweite Abtheilung: Die Entwicklung der deutschen Speculations seit Kant. Leipzig, Fr. Chr. Wilh. Vogel, 1853, XII, 854 p. (Vanini, p. 396).

Vanini è citato nel Fünftes Buch: *Pantheismus. Individualismus, und ihre Vermittelung auf kritischer Basis*. In esso Erdmann associa l'identità schopenhaueriana dell'uno-tutto (*Einheit und Allgemeinheit*) al panteismo spinoziano e vaniniano: «Das erschreckt Alle, die sich vor Pantheismus fürchten, und eigentlich ist dieser Name auch falsch, da unter Gott ein persönlicher Schöpfer verstanden wird, den die wahre Philosophie leugnet. Daher hat auch Spinoza nur um den Schicksal des Vanini zu entgehn, sein System als Pantheismus dargestellt d. h. seine Substanz Gott genannt».

1853-13. Massimo FABI (1819-1866)

Vita di Cesare Borgia detto il Duca Valentino scritta da Gregorio Leti con prefazione e note di Massimo FABI. Milano, Per Borroni e Scotti, 1853, XVI, 476 p. (Vanini pp. XII-XIII).

Nella *Prefazione* Fabi lamenta il silenzio caduto su autori come Gregorio Leti, Vanini ed altri e scrive: «E di Gregorio Leti non soltanto, ma di parecchi ingegni italiani, si deplora l'oscurità ed il silenzio in cui vengono a tempi nostri lasciati. E per vero, ove sono gli studi sopra Bernardino Ochino, Pietro Vermigli, Cesare Vanini, Olimpia Morato, Pomponaccio, ed altri molti, i quali, se troppo avidi di religiosa libertà forviarono alquanto dal vero cammino, non sono però men grandi e men degni di un patrio ricordo,

per l'altezza del loro intelletto, per la vasta e profonda loro dottrina e soprattutto per quella costanza e fermezza d'animo, colla quale alcuni d'essi sfidarono le vampe de' roghi e i tormenti dell'esilio per amore di quel vero, cui bonamente credevano di aver raggiunto. Che se di alcun di loro abbiamo oggi di ricordanza, ciò avviene unicamente, perché illustrati dagli stranieri; e valga ad esempio *Olimpia Morato*, onde parlò il Bonnet, *Giordano Bruno* il Bartholmess, *Vanini* Victor Cousin».

1853-14. Adolphe FRANCK (1809-1893)

Paracelse et l'alchimie au XVII^e siècle, pp. 371-393, in «Séances et Travaux de l'Académie des Sciences Morales et Politiques». Compte rendu par M. Ch. Vergé, Avocat, Docteur en Droit sous la direction de M. Mignet [...]. Quatrième trimestre, troisième série, t. VI (XXVI^e de la Collection). Paris, A. Durand, 1853, 480 p. (Vanini p. 385).

Nella Rinascenza non mancano, secondo il cousiniano Franck, forme di iattanza e di ciarlataneria: «le charlatanisme, la jactance, la plus grossière superstition mêlée à l'audace et à l'incrédulité même [...] ce sont les traits qui composent en quelque sorte la physionomie générale des philosophes et des savants de la Renaissance; on les trouve également dans Cornélius Agrippa, dans François Patrizzi, Jérôme Cardan, Jordano Bruno, Vanini, Campanella».

1853-15. Adolf GEISLER (fl. 1853-1891)

Geschichte der neueren Zeit (1500-1815) von Dr Adolf GEISLER. Leipzig, Verlagsbuchhandlung von Carl B. Lorck, 1853, x, 607 p. (Vanini p. 602).

Neue Ausgabe in drei Bänden. Bd. II. Leipzig, Verlag von G. Senf's Buchhandlung, 1865, x, 607 p. (Vanini p. 602).

Chronologische Tabellen. Vanini è citato nel novero dei «politische, religiöses und sociale Reformer».

1853-16. C. G. (i. e. Charles GIRAUD 1802-1881)

Rec. di E. RENAN, *Averroès et l'averroïsme* [firmato: C. G.], pp. 618-620, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», Revue d'érudition consacrée spécialement à l'étude du Moyen Age, t. IV, 3^e série. Paris, J. B. Dumoulin, MDCCCLIII, 640 p. (Vanini p. 620).

L'averroismo sconfitto in Francia dalla nascita dello spirito moderno, sopravvive in Italia, nella Università di Padova, ove subisce profonde modificazioni tanto da divenire «symbole de l'incrédulité entre les mains de Césalpin, de Cardan et de Vanini» fino ad estinguersi con Cremonini.

1853-17. Eugène HAAG (1808-1868)

La France protestante ou vies des protestants français qui se sont fait un nom dans l'histoire depuis les premiers temps de la réformation jusqu'à la reconnaissance du principe de la liberté des cultes par l'Assemblée Nationale. Ouvrage précédé d'une notice historique sur le protestantisme en France suivi de pièces justificatives et rédigé sur des documents en grande partie inédits par MM. Eug. et Em. HAAG, [tt. 10, 1846-1859] t. IV. Paris, Joël Cherbuliez, Libraire-Éditeur; Genève, même maison, 1853, 560 p. (Vanini p. 485).

Coautore: Émile Haag (1810-1865). Vanini è citato nella voce *Durand*.

1853-18. Karl HAGEN (1810-1868)

Ueber Moleschott's Kreislauf des Lebens, nebst einigen gedanken über die Bedeutung der Naturwissenschaften für die allgemeine Entwicklung, pp. 577-588, in «Deutsches Museum. Zeitschrift für Literatur, Kunst und öffentliches Leben». Herausgegeben von Robert PRUTZ. Verantwortlicher Redacteur: Heinrich Brockhaus. Dritter Jahrgang. 1853: Januar-Juni. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1853, VIII, 967 p. (Vanini p. 581).

Hagen scorge in Vanini i prodomi della teoria moleschottiana della circolazione della materia e scrive: Vanini ha la stessa concezione della eternità e della immutabilità della materia [...] egli considera l'essere umano come il centro della vita, in cui si riassume tutta la natura. Perciò l'uomo ha i poteri delle piante, degli animali e delle pietre. I nostri spiriti vitali dipendono dal cibo e ne dipendono altresì il vizio e la virtù. L'anima è solo la mente cosciente dello spirito nervoso. Questa visione del mondo è stata da lui data alle stampe. In più aggiunge che Vanini ha dichiarato che Dio non è altro che un miraggio dell'immaginazione umana: «Dieselbe Ansicht von der Ewigkeit und Unveränderlichkeit der Materie hat auch Vanini [...]. Vanini betrachtet den Menschen als den Mittelpunkt des Lebens, in dem sich die ganze Natur zusammenfasse. Darum habe er die Kräfte von Pflanzen, Tieren und Steinen. Von der Nahrung hängen unsere Lebensgeister ab, von ihr also auch Tugend und Laster. Denn eigentlich ist die Seele nur der bewusste Nervengeist und darum hängen Tugend und Laster von den Säften und Samen ab, die in unser Wesen eingehen. Dies Alles ist von ihm gedruckt. Ausserdem schreibt man ihm zu, dass er Gott für ein Trugbild der menschlichen Phantasie erklärt habe».

1853-19. Francis HARWELL

Giordano Bruno, pp. 130-136, in «The Gentleman's Magazine», by Sylvanus Urban, Gent., vol. XXXIX, new series, MDCCCLIII, January to June inclusive. London, John Bowyer, Nichols and sons, 1853, IV, 715 p. (Vanini p. 133).

Menzione del rogo vaniniano del 1619.

1853-20. Wilhelm KONER (1817-1887)

Repertorium über die vom Jahre 1800 bis zum Jahre 1850 in Akademischen Abhandlungen, Gesellschaftsschriften und wissenschaftlichen Journalen auf dem Gebiete der Geschichte und ihrer Hilfswissenschaften erschienenen Aufsätze von Dr. W. KONER, Custos an der K. Universitäts-Bibliothek zu Berlin. [Bde 2, 1852-1856] Bd. II: *Hilfswissenschaften der Geschichte*. Heft. 1: *Genealogie. Heraldik und Sphragistik. Biographie. Diplomatie*. Berlin, Verlag der Nicolai'schen Buchhandlung, 1853, XXIV, 548 p. (Vanini, p. 160).

Altra ed.: ivi, 1856, ss. pp.

Registra, alla pos. 3.099, Münch e Cousin.

1851-21. Giuseppe LA FARINA (1815-1863)

Storia d'Italia narrata al popolo italiano da Giuseppe LA FARINA. [voll. 8, 1846-1853] vol. VII-2: (1503-1617). Firenze, Poligrafia Italiana, 1853, 320, [2] p. (Vanini p. 311).

Cap. XXXIX: *Della civiltà del secolo XVI*. Vanini è annoverato «tra i più celebri peripatetici d'Italia» insieme a Pomponazzi, Porzio e Telesio.

1853-22. Pierre LEROUX (1797-1871)

Aux Etats de Jersey. Sur un moyen de quintupler, pour ne pas dire plus, la production agricole du pays; par Pierre LEROUX. London, Universal Library; Jersey, L. Nétré, book-binder, 1853, 227 p. (Vanini p. 89).

In Appendice Leroux cita la prova dell'esistenza di Dio esibita da Vanini davanti ai giudici tolosani.

1853-23. Richard Robert MADDEN (1798-1886)

The Life of Martyrdom of Savonarola, illustrative of the History of the Church and State Connexion. By R. R. MADDEN, M. R. I. A. [...]. [vols. 2, 1853] vol. I. London, Thomas Cautley Newby, MDCCCLIII, XVIII, 488 p. (Caesar Vanninus p. 293).

Altra ed.: ivi, 1854, ss. pp.

I filosofi danno poco credito alle visioni. Ne è un esempio – secondo Madden – Vanini il quale «these common apparitions in Bede and in Gregory [...] reduceth, with all those tales of witches' progresses, dancing, riding, transformations, operations, &c. to the force of imagination, and the devil's illusions».

1853-24. Terenzio MAMIANI DELLA ROVERE (1799-1885)

Nostro parere intorno alle cose italiane, pp. 5-46, in *Scritti politici*. Edizione ordinata dall'autore. Firenze, Felice Le Monnier, 1853, XIX, 547 p. (Vannini pp. 22-23).

Tra i precetti intesi a scuotere il carattere degli Italiani, il terzo recita: «È detto comune degli Italiani moderni che non si può far nulla di bene [...] se declamano sulla tristizia dei tempi, e che i pericoli sono troppo grandi e frequenti, mostra loro che non correvano migliori per Dio i tempi in cui Galilei cadeva ginocchioni dinanzi all'inquisitore, in cui Vannini, Ruggeri e Giordano Bruno salivano il rogo, Campanella era sette volte messo al carcere, Sarpi mortalmente percosso di stilo. Ma costoro, albergando in petto forza di volontà, renderono se stessi gloriosi, onorata l'Italia e sapiente il mondo».

1853-25. Terenzio MAMIANI DELLA ROVERE (1799-1885)

Fondamenti della filosofia del diritto e singolarmente del diritto di punire. Lettere di Terenzio Mamiani e di Pasquale Stanislao Mancini. Quarta edizione accresciuta di quattro discorsi inediti del Mamiani sulla Sovranità e di una prefazione del Prof. P. L. Albini. Torino, Presso il Tipografo G. Cassone ed il Libraio G. Grondona, 1853, xv, [1], 316, LXV, [3] p. (Vanini p. 95).

Lettera I, III: *Genesi de' diritti e de' doveri*. Il diritto di punire è fondato secondo il Mamiani sulla giustizia morale, ovvero sul principio che il bene va retribuito con il bene e il male con il male. Esiste tuttavia un limite alla «punizione di tutti i falli morali» ed è che essa è impossibile o comunque rischia di tradursi in «una spaventevole inquisizione su tutte le coscienze» e in una «giustificazione ad ogni atto del potere, senza eccezione veruna». E argomentando in tal senso Mamiani esclama: «che altro manca per far riaccendere i roghi degli eretici [...] e spegnere ogni raggio di libertà morale e di razionale sviluppo nella specie umana? Non furono immolati che a questo inesorabile principio molti benefattori dell'umanità, schiere di sapienti e di filosofi, il Bruno, il Campanella, il Vanini, e tante altre illustri vittime: la terra non fu ricoperta de' torrenti di umano sangue che per esso!».

1853-26. Michel-Ulysse MAYNARD (1814-1893)

Art. 134. rec. di DEMOGEOT, *Histoire de la littérature française* (1852), pp. 266-271, in «Bibliographie Catholique. Revue Critique des Ouvrages de Religion, de Philosophie, d'Histoire, de Littérature, d'Éducation», t. XIII, treizième année: (1853-1854). Paris, Au Bureau de la Bibliographie Catholique, 1853, 608 p. (Vanini p. 271).

Critico nei riguardi di numerose valutazioni storiche di Demogeot, a proposito di Vanini l'abate Maynard è contrariato dal fatto che da un lato lo storico condanna i domenicani per aver fondato l'inquisizione («Les dominicains sont accusés... d'avoir établi l'Inquisition»), dall'altro rivaluta Vanini per aver divinizzato la natura («on nous represente Vanini, cet athées à moeurs infâmes, brûlé à Toulouse seulement pour avoir divinisé la nature»).

1853-27. Karl Ludwig MICHELET (1801-1893)

Drey Briefe über Transcendenz und Immanenz, pp. 39-82, in «Zeitschrift für Philosophie und philosophische Kritik» im Vereine mit mehreren Gelehrten herausgegeben von Dr. I(mmanuel) H(ermann) FICHTE, Professor der Philosophie an der Universität Tübingen; Dr. Hermann Ulrici, ausserordentlichem Professor der Philosophie an der Universität Halle; und Dr. I(ohann) U(lrich) Wirth, evangel. Pfarrer zu Winnenden, Neue Folge, Bd. XXII. Halle, C. G. M. Pfeffer, 1853, [4], 324 p. (Vanini p. 44).

Nella prima lettera al Prof. C. di Parigi, Michelet fa risalire il principio dell'immanenza a Vanini e a Bruno: «Das ganze Mittelalter hat die Denkfreiheit nicht gekannt. Dessenwegen ist dessen Philosophie sich vom Joche der Theologie befreit hatte, trat auch sogleich die wahre Idee eines innerweltlichen Prinzips der Dinge in Giordano Bruno, Vanini, Spinoza und andern wieder hervor».

1853-28. Thomas MOORE (1779-1852)

Memoirs, Journal, and Correspondence of Thomas Moore. Edited by The Right Honourable Lord John Russell, M. P. [vols. 8, 1853-1856] vol. II. London, Longman, Brown, Green, and Longmans, 1853, 358 p. (Vanini p. 350).

Nell'*Index* del vol. VIII, 1856, VIII, 376 p. Vanini pp. 297, 373). Altra ed., curata da John Russell, London, Longman, Green, Longman, and Roberts, 1860, XXX, [1], 720 p. (Vanini pp. 217, 719).

Sotto la data del 7 agosto 1819 nel *Diary of Thomas Moore*, si parla dell'ateo Vanini: «We talked of Vanini the atheist, whom, strange enough, Bowles said he had never heard of Lord L[ansdowne] mentioned an anecdote (not very credible), that when the poor wretch was in the flames, he was heard to cry out 'Mon Dieu! Mon Dieu!' and on some one saying, 'Listen to him now; he owns there is a God', Vanini answered, 'Façon de parler'. I mentioned his writing a letter to the Pope to say, that if he did not give him a benefice he would, in six months, overturn the whole Christian religion; and I believe he actually set about appointing twelve apostles for that purpose. I have read one book of his, and it is very dull».

1853-29. MUSICAL WORLD

«The Musical World», vol. XXXI. London, Published by Myers and Co., 1853, III, 836 p. (Vanini p. 459).

No. 30 del 23 luglio 1853, in una nota sul compositore Griesbach, si trova una strana affermazione: Vanini avrebbe reputato il numero 14 simbolo di pace e di tranquillità («The number 14, according to Julius Caesar Vanini, was symbolical of rest and tranquillity, and was represented in hieroglyph by an image of one without eyes, ears or tongue»).

1853-30. Ludwig NOACK (1819-1885)

Geschichte der Philosophie in gedrängter Uebersicht, Lehrbuch zum Gebrauche bei akademischen Vorlesungen und zum Selbstunterrichte. Von Ludwig NOACK, Weimar, Druck und Verlag des Landes-Industrie-Comptoirs, 1853, VIII, 352 p. (Vanini pp. 205-206).

Nel Dritte Hauptperiode. *Die Philosophie der neuern Zeit*. Erste Epoche, par. 41: *Die italienischen Philosophen der Reformationszeit*, Noack traccia un breve profilo del Salentino, che a suo dire si chiamerebbe Pompeo Vanini (sebbene firmasse le sue opere con il nome Giulio Cesare). Egli sarebbe stato condannato a Tolosa come pederasta e come ateo. L'ateismo è la dottrina da lui insegnata, come dimostra la contraddittoria definizione di Dio fornita nella *Exerc. II dell'Amphitheatrum*. In entrambi i suoi scritti Vanini identifica Dio con la natura; sostiene che la materia è eterna, non soggetta né a crescita né a diminuzione; nega l'esistenza di intelligenze celesti; ritiene che la natura sia dominata dalla legge di conservazione e di procreazione e che l'anima sia uno spirito nervoso diffuso in tutto il corpo; che l'uomo sia un microcosmo che racchiude in sé pietre, piante e animali; che i nostri spiriti dipendono dal cibo, ma anche dalla virtù e dal vizio; che il fine della vita sia la felicità: «In dem zweiten obengenannten Werke geht für Vanini Gott in der Natur verloren, die er Gott selbst nennen. Die Materie ist unvergänglich und kann weder vermehrt, noch vermindert werden; sie kann nicht ohne Form sein, aber die Formen wechseln. Der Himmel braucht keine Intelligenzen oder Engel zu seiner Bewegung, die in Allem gegenwärtige Gotteskraft genügt; jene hat der menschliche Geist nach seinem Bilde ersonnen. In der ewigen Natur selbst liegt das Gesetz der Erhaltung und Zeugung; die Seele ist als Nervengeist in jedem Theile der Körpers ganz; sie ist die im Samen gegenwärtige schöpferische Form des Lebens in der Materie. In der Menschengestalt fasst sich die ganze Natur als in einer Welt im Kleinen zusammen, darum er hat die Kräfte von Steinen, Pflanzen und Thieren. Vor der Nahrung hängen unsere Lebensgeister ab, also auch Tugend und Laster; Sinnenglück ist des Lebens höchstes Ziel».

1853-31. Ed. C. R

Rec. dei *Memoirs of Tom. Moore*, pp. 29-46, in «The Christian Reformer: or, Unitarian Magazine and Review», new series, vol. IX, from January to December, 1853. London, Edward T. Withfield, 1853, 791 p. (Vanini p. 46).

In data 7 agosto Moore rammenta a proposito di Vanini taluni aneddoti («not very credible») citati da *Lord Lansdowne*. Per il primo egli avrebbe detto poco prima del rogo che la sua esclamazione «mon Dieu!» era solo «une façon de parler». Il secondo si riferisce ad sua presunta lettera minacciosa al papa. In nota l'autore, che si firma Ed. C. R., dice che la lettera «was written solely for amusement» e che l'episodio relativo al patibolo non trova conferma nella edizione inglese del 1730 di Durand.

1853-32. Edme-Jacques-Benoît RATHERY (1807-1875)

Influence de l'Italie sur les lettres françaises, Depuis le XIII^e siècle jusqu'au règne de Louis XIV, mémoire auquel l'Académie Française a décerné une récompense dans sa séance du 19 août 1852, par E. J. B. RATHERY, Bibliothécaire au Louvre. Paris, Chez Firmin Didot Frères, Éditeurs, Imprimeurs de l'Institut de France, 1853, 200 p. (Vanini p. 144).

A proposito dell'influenza della cultura italiana in Francia Rathery ricorda che Bruno fu ospitato da Enrico III «et admis à développer ses doctrines au sein de l'Université de Paris» e che Vanini e Campanella «cherchaient également en France, pour leurs personnes et pour leurs opinions malsonnantes, la tolérance que leur refusait l'Italie. Le premier était brûlé à Toulouse, le second mourait à Paris [...], mais leurs doctrines philosophiques n'étaient pas sans influence sur la formation de cette petite société de Naudé, de Guy-Patin et de quelques autres».

1853-33. Charles READ (1819-1898)

Mélanges. Publications sur Ramus et sur le XVI^e siècle, pp. 121-123, in «Bulletin de la Société de l'Histoire du Protestantisme Français». Documents Historiques inédits et originaux XVI^e, XVII^e et XVIII^e siècles. Première année. Paris, Agence Central de la Société, 1853, VIII, 544, 53 p. (Vanini p. 122).

Citazione del saggio di Cousin su Vanini (1843).

1853-34. Antoine-Augustin RENOUARD (1765-1853)

Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant actuellement la Bibliothèque de M. A. A. R. [i. e. Antoine Augustin RENOUARD]. Paris, Jules Renouard et C^{ie}, 1853, IV, 420 p. (Vanini pp. 18-19).

Registra il *De adm.*, pos. 183, e l'*Amph.*, pos. 184.

1853-35. Jean-Joseph RIVAUX (- 1886)

Cours d'histoire ecclésiastique à l'usage des séminaires, par un Directeur de séminaires, [tt. 3] t. III. Grenoble, Baratier, Frères et fils, Imprimeurs-libraires, 1853, 526 (Vanini p. 150).

Altra ed.: Lyon, Briday, 1883; Paris, Delhomme et Briguet, 1888.

Afferma che nel diciassettesimo secolo la Chiesa devette «repousser les attaques et les aberrations d'une foule d'écrivains, tels que Fra Paolo, Vanini, Hobbes, Spinoza [...]».

1853-36. Hugh James ROSE (1795-1838)

A New General Biographical Dictionary, projected and partly arranged by the late Rev. Hugh James ROSE, B(achelor of) D(ivinity), Principal of King's College, London. In twelve volumes [1853], vol. II. London, T. Fellowes, F. & J. Rivington; E. Hodgson;

Richardson, Brothers [et al.]; Deighton, Bell & Co. Cambridge; and J. H. Parker, Oxford. 1853, 511 p. (Vanini p. 204, voce *Arpe*).

Ed. in 12 vols: ivi, 1857, vol. II, 512 p. (Vanini p. 201).

Nella voce *Arpe* è citata l'*Apologia*.

1853-37. Claude-Eugène ROTTIER (1829 -)

La vie et les travaux d'Erasmus, considérés dans leurs rapports avec la Belgique, pp. 1-190, in «Mémoires Couronnés et Mémoires des Savants Étrangers, publié par l'Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique», t. VI, deuxième partie. Bruxelles, M. Hayez, 1853, 190 p. (Vanini p. 34).

Altre ed.: [Bruxelles, Hayez, 1854, 1855], 190 p. (Vanini p. 34).

La menzione di Vanini cade a proposito del presunto incontro tra Erasmo e Thomas More: «cette anecdote, rapportée par Vanini et Garasse, écrivains de peu d'autorité, a été évoquée en doute par Burigni».

1853-38. Pierre-André SAYOUS (1808-1870)

Histoire de la littérature française à l'étranger depuis le commencement du XVII^e siècle par A. SAYOUS, Éditeur des Mémoires et Correspondance de Mallet du Pan. [tt. 2, 1853] t. I: *Dix-septième siècle*. Paris, J. Cherbuliez, Libraire-Éditeur; Genève, Même Maison, 1853, VIII, 383; 383 p. (Vanini p. 143).

Liv. I, chap. V. Sayous ricorda l'accusa voetiana secondo cui Descartes sarebbe stato *alter Vaninus* e avrebbe alimentato l'ateismo con il pretesto di combatterlo.

1853-39. Adolf SCHMIEDL (1821-1913)

No. 19: *Pantheismus und Judenthum*, pp. 1-4, in «Allgemeine Zeitung des Judenthums. Ein unparteiisches Organ für alles jüdische Interesse». Unter der Redaktion von Doctor Ludwig Philippson, Rabiner, und Dr. V. Mayer, verantwortlicher Redakteur. Siebzehnter Jahrgang. Leipzig, Baumgärtner's Buchhandlung, 1853, [4], 676 p. (Lucilio Vanini p. 240).

Si fa riferimento alla solita prova cosmologica del Vanini.

1853-40. Robert TURNBULL (1809-1877)

Discussions on Philosophy and Literature, Education and University Reform. Chiefly from the Edinburgh Review, corrected, vindicated, enlarged, in notes and appendices. By sir William HAMILTON, Bart. With an introductory essay by Robert TURNBULL, D(ivinity) D(ocotor). New York, Harper & Brothers, Publishers, 1853, XLVIII, 764 p. (Vanini p. XXIX).

Ed.: New York, Harper, 1860, XLVIII, 9-764 p. (Vanini p. XXIX).

Vanini è citato da Turnbull nell'*Introductory essay*, in cui si riconducono alla Rinascenza italiana «most vigorous and independent thinkers», che «with slight exceptions, were either materialists or ideal pantheists». Al versante naturalistico e materialistico appartennero Campanella e Vanini «with a strong tendency to atheism»; a quello idealistico Bruno, con Ramo, Patrizi, Pico e Ficino.

1853-41. Luigi ZINI (1821-1894)

Della Italia dalle origini sino ai nostri giorni. Compendio storico-geografico dedicato ai Giovanetti italiani Per L. ZINI. Asti, Tipografia di Alessandro Raspi, 1853, v, 645 p. (Vanini pp. 512-513).

Seconda edizione interamente rifatta dall'autore, con moltissime aggiunte nel testo e nelle note, e ornata di tre carte geografiche, parte terza: *Storia moderna*, Torino, Società Editrice Italiana, 1857, 430 p. (Vanini, p. 159).

Cap. XV. Zini accenna al rogo di «Luciano [sic] Vanini napoletano, scrittore di filosofia astratta e positiva [...] condannato per ateo e per mago».

1854-1. John AIKIN (1747-1822) –

Pictorial calendar of the seasons exhibiting the whole of Aikin's calendar of nature. Edited by Mary HOWITT. Embellished with upwards of one hundred engravings on wood. London, Henry G. Bohn, 1854, VIII, 507 p. (Vanini p. 49).

Altre ed.: ivi, 1862, ss. pp.

Coautore: Mary Botham Howitt (1799-1888). Nel calendario laico di Aikin Vanini compare sotto la data 19 febbraio 1619.

1854-2. Eugène AROUX (1793-1859)

Dante hérétique, révolutionnaire et socialiste. Révélations d'un catholique sur le Moyen Âge par Eugène AROUX, ancien député. Paris, Jules Renouard et C^{ie}, Libraires-Éditeurs, 1854, XVI, 472 p. (Vanini p. 11).

Per Aroux Bruno e Vanini sono seguaci del «blasphémateur» Averroè.

1854-3. [Emiliano AVOGADRO DELLA MOTTA, 1798-1865]

Saggio intorno al socialismo e alle dottrine e tendenze socialistiche. Volume unico. Napoli, A spese della società editrice, 1852, 602 p. (Vannini p. 51).

Altra ed in 2 voll.: vol. I. [1854], Torino, Tipografia e Libreria Speirani e Tortone, 1854, 549 p. (Vanini p. 57).

Parte I. Capo II: *L'incredulismo e filosofismo francese.* (nell'ed. 1854, cap. IV: *Il socialismo è germano-gallico. Osservazioni sui primi periodi del suo sviluppo*). Avogadro afferma che il socialismo, associato al razionalismo moderno, si sviluppò in Germania, in Francia e «specialmente in Italia che sta tra le due». Ma a differenza dell'Italia, «tutta cattolica», che «non può dimettere quella parte primaria negli uffizi sociali del cattolicesimo», la Germania «tenta di sostituire» «sistemi razionali [...] alla magistratura religiosa» e la Francia dà la stura alla «foga di libertà assoluta e licenziosa che la incredulità francese ereditò da Calvino e da Voltaire». L'Italia deve saper discernere – secondo Avogadro – il buono dal reo che recano in sé le dottrine provenienti «da quei grandi centri di scienza e di operosità». «Felice l'Italia se come seppa ripudiare Calvino, e il Vannini, e il Bruno, e l'Ochino, e i Socini [...] così avesse saputo discernere sempre le merci, che sotto colore filosofico o razionalistico, e vennero poi importando dalle vicine nazioni».

1854-4. Robert BELL (1800-1867)

The Annotated edition of the English Poets. By Robert BELL [...]. In Monthly Volumes, 2s. 6d. each, in cloth. London, John W. Parker and Son, 1854, IV, 267 p. (Lucilio Vanini pp. 179-180).

In nota ai versi di John Oldham, Bell fornisce su Vanini poche notizie biografiche di seconda mano, con la consueta erronea datazione del rogo (19 febbraio 1619).

1854-5. Paul BOITEAU D'AMBLY (1830-1886)

Les cartes à jouer et la cartomancie par P. BOITEAU D'AMBLY, ouvrage illustré de 40 bois. Paris, Librairie de L. Hachette, 1854, VI, 390 p. (Vanini p. 89).

Part. I, chap. VIII: *Histoire des tarots d'après les monuments*. L'autore osserva che i simboli del gioco detto di Mantegna sono più misteriosi di personaggi come Vanini e Campanella.

1854-6. Francisque BOUILLIER (1813-1899)

Histoire de la philosophie cartésienne par Francisque Bouillier, correspondant de l'Institut, Doyen de la Faculté des Lettres de Lyon, Tome premier [tt. 2, 1854] t. I. Paris, Durand libraire; Lyon, Brun et C^{ie} Libraires, 1854, VIII, 616 p. (Vanini pp. 1, 15-16, 27-28, 245-246, 264, 431, 567, 599).

Altra ed.: Paris, C. Delagrave, 1868, vol. I, VIII, 620 p. (Vanini pp. 1, 7, 13-14, 26, 264, 266, 283, 448, 580).

Bouillier esprime un drastico giudizio sul Salentino, il quale – a suo dire – non meriterebbe l'attenzione dello storico se non per la sua tragica fine: «nous ne trouverons pas davantage ni la vrai philosophie, ni la vrai méthode dans Vanini et dans Campanella. Vanini ne mériterait guère d'attirer l'attention des historiens de la philosophie sans la terrible sentence du Parlement de Toulouse». La credibilità dell'impianto apologetico dell'*Amphitheatrum* viene meno non appena si pensa che un anno dopo nel *De admirandis* Vanini «se moque de tout ce qu'il avait eu l'air de respecter et de défendre». In realtà in lui non c'è di autentico se non «la haine de l'église et un empirisme excessif». Infine nella morale è dominato da un «épicurisme grossier», fondato sulla riduzione del vizio e della virtù al temperamento e al clima. «Il y a loin de Vanini, non seulement à Descartes, mais à Campanella et à Gassendi».

1854-7. Giacomo BUGNI (fl. 1854-1892)

Compendio di storia patria ovvero fatti principali della storia del Regno di Napoli dalla primitiva origine fino ai tempi nostri compilate da Giacomo BUGNI. Napoli, Presso Giustino Merolla, 1854, VI, 541, [2] p. (Vanini p. 290).

Napoli fiorisce sotto il Regno di Carlo V per merito di «molti vari ingegni», tra cui «Giulio Cesare Vannini», «parecchi de' quali però sono da condannarsi per aver del loro ingegno abusato e a quel fine volto che a gravissimi errori in materia di religione porta, perché incontrarono deplorabile fine». Bruno e Vanini finirono sul rogo «entrambi imputati di provato ateismo».

1854-8. Cesare CANTÙ (1804-1895)

L'Abate Parini e La Lombardia nel secolo passato Studi di Cesare CANTÙ. Milano, Presso Giacomo Gnocchi, 1854, 536 p. (Lucilio Vanini p. 172).

Altra ed.: Milano, Cooperativa Editrice Italiana, 1892, VII, 435 p. (Vanini p. 224).

Cap. *Con qual arte e con qual pro Parini scrisse Il Giorno*. Cantù cita Vanini solo per rilevare che usò l'ironia «quando mostrava combattere Lutero e difendere il concilio di Trento».

1854-9. CIMENTO

Tommaso Campanella. rec. delle *Opere* (ed. A. D'Ancona, 1854), pp. 265-281, in «Il Cimento Rivista di Scienze Lettere ed Arti», anno II, 2 serie, vol. IV. Torino, Tip. Scolastica di Sebastiano Franco, 1854, 1200 p. (Vanini p. 265).

L'anonimo recensore indica Campanella come «concittadino di Bruno e di Vanini».

1854-10. CIVILTÀ CATTOLICA

Rec. di L. ZINI, *Della Italia dalle origini sino ai nostri giorni*, pp. 80-90, in «La Civiltà Cattolica», anno V, serie seconda, vol. VI. Roma, Coi Tipi della Civiltà Cattolica, 1854, 720 p. (Vanini p. 84).

L'anonimo recensore rimprovera a Zini di aver commemorato Campanella, Bruno, De Dominis, Sarpi e Vanini quali vittime dell'intolleranza religiosa.

1854-11. COLBURN'S UNITED SERVICE MAGAZIN

The secret societies of Europe, pp. 317-323, in «Colburn's United Service Magazin, and Naval and Military Journal». 1854, Part. II. London, Hurst and Blackett, 1854, II, 640, IV p. (Vanini p. 317).

La fioritura delle società segrete è dovuta al fanatismo che, sotto il titolo pomposo di religione, ha emarginato, perseguitato e torturato intellettuali come Bruno, Campanella, Vanini ed altri.

1854-12. Alessandro D'ANCONA (1835-1914)

Sulla vita e le dottrine di Tommaso Campanella, in *Opere di Tommaso Campanella*, scelte ordinate ed annotate da Alessandro D'ANCONA e precedute da un discorso del medesimo sulla vita e le dottrine dell'autore, [voll. 2, 1854] vol. I. Torino, Cugini Pompa e Comp. Editori, 1854, CCXLIII, 180 p. (Vanini pp. XXXIV, XXXV, XLVIII, LXX-LXXI, LXXXI).

Le citazioni di Vanini sono tratte da Mamiani, da Reumont, da Conring, da Mersenne e da Cousin.

1854-13. James DARLING (1797-1862)

Cyclopaedia Bibliographica: a library manual of theological and general literature, and guide to books for authors, preachers, students, and literary men. Analytical, bibliographical, and biographical. By James Darling. London, James DARLING, [vols. 2, 1854] vol. I. New York, J. W. Bouton & Co., 1854, XIV, 1600 coll. (Vanini col. 560).

Vanini è menzionato nella voce *Calvino-Lutherianismus*, in riferimento all'anonimo saggio del 1745, attribuito a Wartburton e a Wesley «in defence of Cardano, Machiavel, and Vanini».

1854-14. Wilhelm GASS (1813-1889)

Geschichte der protestantischen Dogmatik, in ihre Zusammenhänge mit der Theologie überhaupt von Dr. W. Gass, Professor der Theologie. [Bde 4, 1854-1867] Erster Band. Berlin, Druck und Verlag von Georg Reimer, 1854, XVI, 487, [1] p. (Vanini p. 459).

Zweites Buch. Dritter Abschnitt; v: *Der Höhepunkt der reformirten Scholastik. Voetius*. Vanini è citato nell'*Epistola* di Descartes a Voet.

1854-15. Samuel Griswold GOODRICH (1793-1860)

Popular biography by Peter Parley [i. e. GOODRICH] embracing the most eminent characters of every age, nation and profession; including painters, poets, philosophers, politicians, heroes, warriors, &c. &c., illustrated with 300 fine portraits. New York, Leavitt & Allen, 1854, 524 p. (Lucilius Vanini pp. 235, 491, voci *Durand* e *Vanini*).

Altra ed.: ivi, 1855, ss. pp.

Nella voce *Durand* è citata la biografia vaniniana (1717). Nella voce *Vanini*, assai scheletrica, si precisa che l'accusa di ateismo «appears to have been unfounded».

1854-16. HAUPTKATALOG DER KÖNIGLICHEN UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK ZU TÜBINGEN

Systematisch-alphabetischer Hauptkatalog der Königlichen Universitätsbibliothek zu Tübingen. A. Philosophie. Nach dem stand vom 1, Juli 1853. Tübingen, Universitätsbibliothek, 1854, VI, 63; 122 p. (Vanini p. 19).

Nella sez. *Philosophie*, è registrato Schramm (ed. 1715).

1854-17. Georg Wilhelm Friedrich HEGEL (1770-1831)

HEGEL's *Ansichten über Erziehung und Unterricht. In drei Theilen. Als Fermente für wissenschaftliche Pädagogik, sowie zur Belehrung und Anregung für gebildete Eltern und Lehrer aller Art*, aus Hegel's sämtlichen Schriften gesammelt und systematisch geordnet von Dr. Gustav Thaulow, Professor an der Universität zu Kiel. Zweiter Theil: *Zur Geschichte der Erziehung*, Zweite Abtheilung. Kiel, Akademische Buchhandlung, 1854, XVI, 415; XXVI, 321 p. (Vanini p. 228).

Zur Erziehung in der christlich-germanischen Welt, dritte Kap.: *Auflösung des Mittelalters durch das Wiederaufleben der Kunst und Wissenschaft Uebergang zur Reformation.* Nel passaggio dal Medioevo alla Riforma Hegel vede sorgere un gran numero di intellettuali, come Cardano, Bruno, Campanella e Vanini, grandi per l'energia del loro spirito, ma caratterizzati anche da un sapere confuso e da una immaginazione incolta, i quali nutrirono in sé una interiore rivolta contro l'esistenza di una Intelligenza separata. Essi comparvero in coincidenza con la fine del Medioevo ed ebbero l'effetto di un terremoto o di un'eruzione vulcanica: «In dieser Zeit finden sich eine Menge Individuen, gross durch die Energie ihres Geistes, ihres Charakters, bei denen sich aber eine grosse Verworrenheit des Geistes und des Charakters zugleich findet, deren Schicksale, wie ihre Schriften, nur diese Unsicherheit ihres Wesens, und die Empörung des Inneren gegen das vorbandene Daseyn wie Intelligenz, und die Sucht, heraus zur Festigkeit zu gebären, bezeichnen und in denen ein heisser Trieb zum Tiefsten und Concreten in denkender Weise durch unendliche Phantastereien, Wildheit der Einbildung, Sucht nach geheimen astrologischen, geomantischen und anderen Kenntnissen verunreinigt war. Diese merkwürdigen Erscheinungen gleichen wesentlich der Auflösung, dem Erdbeben und den Eruptionen eines Vulkans, der sich im Innern gebildet hatte und der eine neue Schöpfung hervorbrachte, Die merkwürdigsten Naturen dieser Art sind Cardanus, Bruno, Vanini, Campanella, dann Ramus sie sind Repräsentanten des Charakters der Zeit in diesem Zwischenzustande des Ueberganges».

1854-18. Moritz KERKER (1825-1900)

Kirchen-Lexikon oder Encyclopädie der katholischen Theologie und ihrer Hilfswissenschaften, herausgegeben unter Mitwirkung der ausgezeichnetsten katholischen Gelehrten Teutschlands von Heinrich Joseph WETZER, Doctor der Philosophie u(nd) Theologie und ord. Professor der orientalischen Philologie an der Universität zu Freiburg im Breisgau, und Benedikt WELTE, Doctor der Theologie und ord. Professor an der katholisch-theologischen Facultät zu Tübingen. [Bde 13, 1847-1860], Bd. XI, Erste Abtheilung. Mit Approbation des hochwürdigsten Erzbischofs von Freiburg, Freiburg im Breisgau, Herder'sche Verlagshandlung, 1854, [6], 1328 p. (Vanini pp. 559-560, voce *Vanini*, firmata Kerker).

Zweite Aufl. hrsg. Joseph Hergenröther, Freiburg im Breisgau, 1882-1903, vol. XII, 2106 p.

Tr. fr. *Dictionnaire encyclopédique de la Théologie Catholique, rédigé par les plus savants professeurs et docteurs en théologie de l'Allemagne catholique moderne, comprenant: 1° la science de la lettre [...] 2° la science des principes [...] 3° la science des faits [...]. 4° la science des symboles [...]* publié par les soins du Dr. Wetzer [...] et du Dr. Welte [...]. Traduit de l'allemand par I. Goschler [...] [vols. 26, 1854-1868] vol. XXIV. Paris, Gaume Frères et J. Duprey, 1865, 543 p. (Vanini pp. 480-482, 543).

Vanini, che per Kerker, ha nome Giulio Cesare, nasce nel 1584 o nel 1586, si forma a Roma, Napoli e Padova in filosofia, teologia, astronomia, medicina e giurisprudenza; viaggia in Europa disputando contro gli atei. In Inghilterra tenta di fare opera di proselitismo per la religione cattolica; arrestato, è

pronto a dare il sangue per la Chiesa romana. Da Genova fugge a Lione, ove dà alle stampe l'*Amphitheatrum*; quindi pubblica a Parigi il *De admirandis*. A Tolosa è di nuovo tratto agli arresti e nel tentativo di salvarsi finge di essere ancora cattolico e chiede in prigione, secondo la versione di Gramond, il conforto religioso dei sacramenti. Ma il racconto dello storico tolosano non è ritenuto degno di fede dagli studiosi più recenti (Arpe e Stäudlin) che hanno tentato di discolpare il Salentino dall'accusa di ateismo. In realtà – secondo Kerker – dalla lettura del *De admirandis* si evince che se avesse voluto seguire un pensiero coerente, egli avrebbe dovuto esplicitare il suo ateismo. In assenza di tale ammissione, qualunque nostra illazione è illegittima. Perciò non può considerarsi giusta la sentenza emessa dal Parlamento; si può solo presumere la correttezza del giudizio, se è vero che esso trovò un qualche fondamento in esternazioni puramente verbali del Salentino. In ogni caso Vanini fu un uomo insignificante («der Name dieses persönlich und wissenschaftlich unbedeutenden Mannes hat eine gewisse Berühmtheit erlangt nur durch das tragische Ende»), figlio dell'età avventurosa in cui visse e da cui trasse la sua confusione e l'assenza di ogni sostegno morale. La sua celebrità è dovuta esclusivamente alla sua tragica fine.

1854-19. Jean LABOUDERIE (1776-1849)

Catalogue de la Bibliothèque de feu M. l'Abbé J. LABOUDERIE, Ancien Vicaire de Notre-Dame de Paris [...]. Paris, J.-F. Delion, 1854, XI, [1], 278 p. (Vanini pp. 195-196).

Registra dalla pos. 2.119 alla pos. 2.123 rispettivamente Schramm, Durand, L'*Amphitheatrum*, il *De admirandis*, e il *Theatrum fati* e l'*Apologia* di Arpe.

1854-20. LUMLEY'S BIBLIOGRAPHICAL ADVERTISER

Lumley's bibliographical advertiser, del 21 settembre 1854, no. 2, new series. London, 1854, paginazione varia (Vanini p. 21).

Registra il *De immortalitate animae* di Pomponazzi con la strana annotazione: «*Schola Vanini*».

1854-21. Mauro MACCHI (1818-1880)

Studj politici di Mauro MACCHI. Genova, Tipografia Delle Piane, 1854, xxxii, 403 p. (Vanini p. 311).

Cap. VII: *L'Italia e la Francia*. Scrive il deputato Macchi: «La ristorazione francese è ristorazione italiana [...]. È d'uopo che il risorgimento torni in casa sua. Bisogna che gli Italiani brucino Pomponaccio, Machiavelli, Bruno, Galileo, Vanini, i Socini; o che accettino Voltaire, Rousseau, Robespierre, Danton; bisogna che brucino Campanella o che rispettino la città del sole da lui profetizzata».

1854-22. Henri MARTIN (1810-1883)

Histoire de France depuis les temps les plus reculés jusqu'en 1789, par Henri MARTIN. Ouvrage qui a obtenu de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres le grand prix Gobert. Nouvelle édition intièrement revue et augmentée d'un nouveau travail sur les origines nationales. [tt. 19] t. XV. Paris, Furne, Libraire-Éditeur, 1854, 642 p. (Vanini p. 144).

Quatrième édition: Paris, 1867-1885.

Liv. 1: *La France sous le gouvernement de Louis XIV*; Chap. II. *Le mouvement intellectuel, moral et social de la France pendant la première période du gouvernement de Louis XIV et de l'administration de Colbert*. Martin, documenta, attraverso una lettera di Luigi XIII, che durante il suo regno le persecuzioni contro il culto protestante autorizzate dalle leggi erano cessate. Frequenti furono, invece, nello stesso periodo le esecuzioni violente, come quella di Vanini, di Petit e di Morin.

1854-23. Jacques MATTER (1791-1864)

Histoire de la philosophie dans ses rapports avec la religion depuis l'ère chrétienne par M. MATTER, conseiller honoraire et ancien inspecteur général de l'instruction publique. Paris, Librairie Ch. Meyrueis et C^e, Librairie Hachette, 1854, XII, 432 p. (Vanini p. 220).

Nel par. *La libre pensée en face de la Scolastique. Sepulveda. Ruggieri. Cardan. Jordan Bruno. Césalpin, Cremonini. Vanini*, Matter fa scaturire il libero pensiero dall'«école de Bologne [...] excité et illustré par Pomponace et Achillini». Vanini – a suo avviso – seguì Aristotele «d'après Averroès, que Pomponace avait si vivement combattu». Egli fu un peripatetico «plus sceptique qu'éclectique [...] combattant avec un peu d'ostentation l'incrédulité et l'athéisme et se faisant soupçonner de trop les aimer». La sua unica fede fu «la religion naturelle», professata tanto nell'*Amphitheatrum* in un impianto pseudo-apologetico, quanto nel *De admirandis* in cui non si ammette «autre divinité que la nature».

1854-24. Henry Hart MILMAN (1791-1868)

History of latin christianity; including that of the popes to the pontificate of Nicolas. By Henry Hart MILMAN, D(ivinity) D(octor), Dean of St. Paul's. [vols. 6, 1854-1855] vol. III. London, John Murray, 1854, XI, 554, (Vanini p. 351).

New York, Sheldon and Company; Boston, Gould and Lincoln, 1861, vol. IV. XIII, 555 p. (Vanini p. 186); fourth ed. in 9 vols, vol. IV: London, Murray, 1867, X, 479 p. (Vanini p. 332); fourth edition in nine volumes, London, John Murray, 1872, vol. IV, VIII, 428 p. (Vanini p. 332); ed in eight volumes in four: New York, Thomas, Y. Crowell, 1881, vol. V, XIII, 555 p. (Vanini p. 186).

Book. VIII, chap. v: *Gotschalk Abelard*. Bruno, Vanini e Spinoza in una citazione tratta da Hauréau, *De la philosophie scholastique* (1850).

1854-25. Louis-Ignace MOREAU (1807-1881)

Oeuvres de J.-L. de Guez sieur de Balzac, Conseiller du Roy en ses conseils, l'un des premiers academiciens, publiées sur les anciennes éditions par L. MOREAU. [tt. 2, 1854] t. II: *Socrate chrestien – Aristippe – Entretiens*. Paris, Jacques Lecoffre et C^{ie}, Libraires-Éditeurs, 1854, XXXVIII, 555; 550 p. (Vanini p. 155).

In una nota Moreau fornisce succinte, ma irrilevanti, notizie su Vanini.

1854-26. Samuel MULLER (1785-1875)

Catalogus van de Bibliotheek der vereenigde doopsgezinde gemeente te Amsterdam [*Catalogo della biblioteca della Chiesa Menonita Unita in Amsterdam*]. Amsterdam, Frederik Muller, 1854, [13], 154, 74, 76 p. (Vanini p. 104). Testo in lingua olandese.

Registra, alla pos 39 l'*Amph.*, e alla pos. 40 il *De adm.*

1854-27. John MURRAY (1808-1892)

A handbook for travellers in France: being a guide to Normandy, Brittany; the rivers Seine, Loire, Rhône, and Garonne; the french Alps, Dauphiné, Provence, and the Pyrenees; their railways and roads. With Maps. Fifth edition, revised and corrected. London, John Murray; Paris, A. & W. Galignani and Co., 1854, XI, 575 p. (Vanini p. 287).

Altra ed.: ivi, 1877, XXXVI, 410 p. (Vanini p. 287).

«J. S. Vanini, a Neapolitan, condemned as an atheist, was burned here, protesting his innocence, 1619».

1854-28. Ludwig NOACK (1819-1885)

Propädeutik der Philosophie. Einleitung in die Philosophie und Encyclopädie der philosophischen Wissenschaften. Ein Lehrbuch für akademischen Vorlesungen von Dr. Ludwig NOACK, a(usser)o(rdentlichem) Professor an der Universität zu Giessen. Weimar, Druck und Verlag des Landes-Industrie-Comptoirs, 1854, XIV, 492 p. (Vanini p. 100).

Tra gli «italienischen Philosophen der Reformationszeit» Noack annovera Cardano, Telesio, Bruno, Campanella e Vanini «welcher zuerst Pantheist, später naturalistischer Atheist war, dem mit Gott das ideale Princip in der Natur verloren ging».

1854-29. NOUVELLE BIOGRAPHIE UNIVERSELLE

Nouvelle biographie universelle depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter, publiée par M. M. Firmin Didot Frères, sous la direction de M. Le Dr Hoefler, [tt. 46, 1852-1866] t. IX. Paris, Firmin-Didot Frères, Fils et C^{ie}, Éditeurs, Imprimeurs-libraires de l'Institut de France, MDCCCLIV, col. 968. (Lucilio Vanini col. 146, voce *Catel*, non firmata).

Ristampa anastatica: Copenhague, Rosenkilde et Bagger, 1969.

L'A. ricorda che *Catel* sostenne l'arringa contro Vanini nel processo tolosano.

1854-30. Lucien-Anatole PREVOST-PARADOL (1829-1870)

Revue de l'histoire universelle par Prévost-Paradol. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1854, VII, 496 p. (Vanini p. 259).

Liv. VI: *Movement des esprits depuis la Réforme jusqu'à la Révolution*. Prévost-Paradol afferma che la filosofia del XVIII secolo fu minacciata da una parte dal potere assoluto e dall'altra dalla «confusion de l'Eglise et de l'État [...]». C'était en vertu de cette confusion des rôles que Vanini avait été brûlé à Toulouse en 1619».

1854-31. Robert Eduard PRUTZ (1816-1872)

Deutsche Flüchtlinge, pp. 225-232, in «Meyer's Monats-Hefte deutsch-amerikanische Zeitschrift für Literatur, Kunst und Gesellschaft». Erster Jahrgang. New York, Herrmann J. Meyer, 1854, 480 p. (Vanini p. 230).

Contiene un breve cenno alle persecuzioni contro Bruno, Vanini e Galilei.

1854-32. Charles-François-Marie de RÉMUSAT (1797-1875)

De la Réforme et du Protestantisme par Charles de REMUSAT de l'Académie Française (Extrait de la Revue des Deux Mondes). Paris, Au Libraires Protestantes; Berne, A la Librairie de J. Dalp, 1854, 56 p. (Vanini p. 54).

Breve citazione di Vanini come *athée*.

1854-33. Karl ROSENKRANZ (1805-1879)

Aus einem Tagebuch. Königsberg Herbst 1833 bis Frühjahr 1846. Von Karl ROSENKRANZ. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1854, VII, [2], 377 p. (Vanini p. 118).

Nel Kap.: *Kleine Annalen unserer Philosophie*, Rosenkranz considera martiri della filosofia Bruno e Vanini e scrive: «Die 'evangelische Kirchenzeitung' prunkt jetzt uns Philosophen gegenüber, mit den Blutzügen des Glaubens und will uns eine gewisse Feigheit des Bekenntnisses insinuieren. Ich sollte doch aber glauben, dass es der Philosophie nicht an Männern fehlt, die Märtyrer ihrer Ueberzeugung geworden sind, ja welche die Kirche selbst geopfert hat, wie Giordano Bruno und Vanini».

1854-34. Antonio ROSMINI SERBATI (1797-1855)

Aristotele esposto ed esaminato, pp. 235-266; 449-480, in «Rivista Contemporanea», Filosofia, Storia, Scienze, Letteratura, Poesia, Romanzi, Viaggi, Critica, Archeologia, Belle Arti, vol. II, anno secondo. Torino, Pelazza Tipografia Subalpina, 1854, 936 p. (Vanini p. 465).

Riprodotta in «Poliantea Cattolica», IV (1855), (Vanini p. 63). Ripubblicata in *Opere postume*, volume unico, Torino, Presso la Società Editrice di Libri di Filosofia, 1857, VII, 676 p. (Vanini, vol. VIII, p. 56); e in *Opere edite ed inedite di Antonio Serbati-Rosmini* (direttore Enrico Castelli), vol. XXIX, Padova, Cedam, 1963, 52 p. (Vanini p. 39).

A causa dell'«erronea filosofia» – ritiene Rosmini – «le sciagure morali, checché ne dicano i vani e belli spiriti, cagionarono tutte le altre. E tutte le parti dell'ordine morale furono indubitabilmente scosse e guaste dal realismo aristotelico e averroistico, che trovò tant'altre cause a lui affini con cui associarsi». Sul piano della religione «l'averroismo introdusse in varie parti d'Italia una scientifica incredulità, incominciando da que' medici atei che tentarono d'attirare al loro materialismo il Petrarca, e più su ancora, e più giù fino al Vanini».

1854-35. Friedrich Wilhelm SCHIRRMACHER (1824-1904)

VIII: *Ueber Bentley's Predigten gegen den Atheismus*, pp. 817-847, in «Zeitschrift für das Gymnasialwesen, im Auftrage des Berlinischen Gymnasiallehrer-Vereins und unter Mitwirkung desselben sowie anderer Schulmänner», herausgegeben von W. J. C. MÜTZELL, Dr. Phil. und Professor am K. Joachimsthalschen Gymnasium. In monatlichen Heften. Achter Jahrgang. Bd. I. Berlin, Verlag von Theod. Chr. Fr. Enslin, 1854, VIII, 947 p. (Vanini p. 841).

A proposito del passo di Mc., VI, 5 (Non poté fare lì alcun miracolo) è menzionato Lucilio Vanini che nella sua pseudo-apologia del cristianesimo lo sceglie come testo per lasciar passare l'idea che i miracoli di Cristo fossero il risultato di un inganno: «in seiner scheinheiligen Apologie des Christlichen Religion als Text gewählt und danach die Wunder Christi für Täuschungen erklärt hatte».

1854-36. Arthur SCHOPENHAUER (1788-1860)

Ueber den Willen in der Natur. Eine Erörterung der Bestätigungen, welche die Philosophie des Verfassers, seit ihrem Auftreten, durch die empirischen Wissenschaften erhalten hat von Arthur SCHOPENHAUER. Zweite, verbesserte und vermehrte Auflage. Frankfurt a. M., Joh. Christ. Hermann'sche Buchhandlung, 1854, XXXI, 160 p.

La prima ed. del 1836 non cita Vanini. Ed. critica: *Sämtliche Werke* nach der ersten, von Julius Frauenstädt besorgten Gesamtausgabe neu bearbeitet und herausgegeben von Arthur Hübscher, Bd. IV. Wiesbaden, F. A. Brockhaus, 1950, paginazione varia, (Vanini pp. 97, 120); tr. ingl. di Karl Hillebrand [1829-1884]: *On the Fourfold Root of the Principle of Sufficient Reason and on the will in nature. Two essays by Arthur Schopenhauer*, London, George Bell and Sons, 1891, XXVIII, 380 p. (Vanini p. 325); altra ed. della traduzione di Hillebrand: London, Bell, 1907, 1908, ss. pp.

Kap. *Linguistik*. È citato il *De admirandis* sulla presunta *appetitio* dell'argento che accumula per quanto è possibile la limatura di ferro (Dial. XXVIII, p. 170). In realtà il passo citato è cardaniano e Vanini tenta di inquadrare la questione in un'ottica meccanicistica. Ma allo Schopenhauer fa colpo l'idea di una *appetitio* o addirittura di una spiegazione meccanicistica che tuttavia presuppone una *appetitio*. Egli perciò non ha difficoltà ad utilizzare il passo vaniniano a conferma della sua concezione della volontà come principio e fondamento della realtà. Sicché entusiasticamente dichiara: «Dies ist offenbar mehr, als sprachlich: er legt ganz entschieden dem Quecksilber einen Willen bei. Und so wird man überall finden, dass, wenn in Physik und Chemie zurückgegangen wird auf die Grundkräfte und die ersten nicht weiter abzuleitenden Eigenschaften der Körper, diese alsdann durch Ausdrücke bezeichnet werden, welche dem Willen und seinen Äusserungen angehören». Altrettanto strumentale, nel Kap. *Animalischer Magnetismus und Magie*, è l'utilizzazione del Dial. LVII, in materia di potere dell'immaginazione *ad extra*, che Vanini sembra negare, ma che a Schopenhauer appare convergere verso una intuizione metafisica della volontà.

1854-37. Jules-François SIMON (1814-1896)

La liberté de conscience. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1854, 464 p. (Vanini pp. 137).

Seconda ed.: ivi, 1857, 488 p. (Vanini pp. 59, 94); terza ed.: ivi, 1959, 464 p. (Vanini pp. 137).

Nella «liste des exécutions», dopo Michele Serveto e Bruno, è ricordato Lucilio Vanini: «mais cette fois c'est en France, et par arrêt du parlement de Toulouse, qu'un philosophe est publiquement condamné pour le crime d'avoir pensé sur la nature de Dieu autrement que ses juges».

1854-38. John Pye SMITH (1774-1851)

First lines of christian theology, In the form of a Syllabus, prepared for the use of the students in the old college, Homerton; with subsequent additions and elucidations: by John Pye SMITH, D(ivinity) D(octor), L(aws) D(octor), F(ellow) of R(oyal) S(society), F. G. S. [...] edited by the author's manuscripts, with additional notes and references, and copious indexes by William Farrer [...]. London, Jackson and Walford, 1854, XIX, [1], 744 p. (Vanini pp. 107-109, 121-123)

Second edition revised and somewhat augmented: ivi, 1860, xv, [1], 760 p. (Vanini pp. XII, 109-111, 124-125, 757).

Book II: *On the Deity*, chap. I: *On the existence of God*. Smith risponde alla domanda se è possibile l'esistenza di atei e dichiara che si tratta di un'ipotesi improbabile se non addirittura impossibile. Si può essere induriti per la depravazione, come è il caso di Vanini, ma è impossibile avere la calma, seria e onesta convinzione nel pronunciare la terribile affermazione: *Andiamo, andiamo a morire allegramente da filosofi*. «To me it appears so improbable as to amount nearly to an impossibility. A man may be so hardened by depravity as to die as Vanini did; but it seems impossible that he should have a calm, serious, honest belief in his dreadful assertion [con riferimento alla esclamazione: *Andiamo, andiamo a morire allegramente da filosofi*]. Bruno e Vanini furono nell'età moderna dei grandissimi miscredenti «Bruno and Vanini were very gross infidels, and they distinguished themselves by their severe and unbridled licence of reviling against truly religious thinks, as well as against thinks called religious, but which belonged to the papal corruption of Christianity». Quanto alle cause dell'ateismo l'autore sostiene che Vanini fu ingannato dalla debolezza degli argomenti, in difesa della religione naturale e di quella rivelata, e da una grossolana superstizione.

1854-39. Giuseppe TERZAGHI (fl. 1853-1866)

Cronaca del magnetismo animale redatta dal D. Giuseppe TERZAGHI, [voll. 2, 1853-1854] vol. II. Milano, Presso la ditta Pirota e Comp., 1854, 698, [1] p. (Vanini p. 582).

In merito al presunto vigore taumaturgico Terzaghi afferma che si tratta di dottrina che «venne seguitata dal Pomponaccio, dal Vanini, dal Maxwell, da Corneli Agrippa».

1854-40. Henry Whitelock TORRENS (1806-1852)

A selection from the writings, prose and poetical, of the late Henry W. TORRENS, Esq(uire), B. A., bengal civil service, and of the inner temple; with a biographical memoir, by James Hume, Esq(uire), of the inner temple, barrister-at-law, [vols. 2, 1854] vol. II. Calcutta, R. C. Lepage and Co.; London, R. C. Lepage & Co., 1854, [4], 446 p. (Vanini p. 349).

Nel poema *The Neophesians* è citato Vanini, arso – secondo Torrens – ad Avignone: «Last, – saddest too perchance – the fate / Of him that was at Avignon arraigned / As infidel, – Vanini; – when he deigned / At first reply to his accusers, – straight / The rubric-lessoned formalists outpour / Their proofs of why God was: – 'did I?' he cried,? on your proofs hold your creed, Him I adore / Were not? – a rush he listed from the floor, – / 'This was not self made – their God is!' – the pride / Of doctrine still prevailed; condemned, in flames, he died». In nota James Hume afferma che Ramo, Bruno e Vanini «were the real revivers of the true philosophy in Europe».

1855-1. Leo ADOLARIUS [i. e. Johann Friedrich Theodor WOHLFAHRT, 1795-1879] *Schatzkastlein aus Jacob Böhme's Schriften*. Von Leo ADALARIUS. Weimar, Druck und Verlag von Bernh(ard) Friedr(ich) Voigt, 1855, XII, 287 p. (Vanini p. 261).

Citazione della prova cosmologica fondata su un filo di paglia.

1855-2. Lucas ALAMÁN (1792-1853)

Diccionario universal de historia y de geografía. Contiene: Primero – historia, propriamente dicha [...]. Secundo – biografía universal [...] Tercero – mitología [...] Cuarto – geografía antigua y moderna [...]. Obra dada a la luz en España por una sociedad de literatos distinguidos, y refundida y aumentada considerablemente para su publicacion en Mexico con noticias históricas, geográficas, estadísticas y biográficas sobre las Americas in general, y especialmente sobre la Republica Mexicana, por los Sres D. Lucas ALAMÁN [et al.], [tt. 7, 1853-1855] t. VII. Mexico, Imp. De F. Escalante y C^e, Libreria De Andrade, 1855, 645 p. (Lucilio Vanini pp. 450-451).

La voce *Lucilio Vanini* fornisce solo essenziali notizie biografiche, tra l'altro non sempre sicure.

1855-3. Carlo ARDUINI (1815-1881)

Il risurgimento italiano, pp. 39-41, in «La Ragione Foglio Ebdomadario di Filosofia Religiosa Politica e Sociale» diretto da Ausonio Franchi). Anno II, t. II. Torino, Tipografia Steffenone, Camandona e Comp., 1855, 416 p. (Vanini p. 39).

No. 29, datato 5 maggio 1855. Secondo Arduini la «civiltà europea» o «la civiltà teoretica d'oggi non fa che vulgarizzare la civiltà suprema del Risurgimento» e appunto al Risorgimento italiano, portatore «della filosofia della ragione sovrana e della religion naturale», fanno capo pensatori come «Pomponio Leto, Pomponaccio, Telesio, Vanini, Campanella, e massimi tra loro Giordano Bruno e i Socini».

1855-4. Ernest BERSOT (1816-1880)

Études sur le XVIII^e siècle par Ernest BERSOT, Agrégé de Philosophie, Docteur ès-Lettres. Étude Générale. [tt. 2, 1855] t. I. Paris, Auguste Durand, Libraire, 1855, VIII, 513; 357 p. (Vanini p. 147).

Nel capitolo IV: *Philosophie - Economie politique*, dedicato a Diderot, Bersot polemizza con i «savants» che hanno per abitudine di «mépriser la philosophie» e di trattare con distacco i roghi e le prigioni di Bruno, di Vanini, di Socrate, di Campanella e di Telesio: «ils disent: ce n'est rien, c'est un philosophe qui brûle, un rêveur qu'on chasse, un sophiste qu'on exécute [...] Vous vous trompez – reagisce Bersot – ce qu'on exile, ce qu'on tue, ce qu'on brûle là, ce n'est pas un philosophe, un homme de chair et de sang, c'est la raison».

1855-5. Hector BOSSANGE (1795-1884)

Ma bibliothèque française. Paris, Hector BOSSANGE et fils, 1855, VII, 480 p. (Vanini pp. 417, 480).

Registra, alla pos. 1.154, il t. XLVII delle opere di Voltaire (ed. 1789), contenente la *Lettre sur Rabelais*.

1855-6. CATALOGUE OF AMHERST COLLEGE LIBRARY

Catalogue of Amherst college library. Amherst, Printed by William Faxon, 1855, IV, 177 p. (Vanini p. 165).

Registra, alla pos. 501-12, Rousselot.

1855-7. Justin-Édouard-Mathieu CÉNAC-MONCAUT (1814-1871)

Histoire de Pyrénées et de rapports internationaux de la France avec l'Espagne depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours [...]. Par M. CÉNAC-MONCAUT, [tt. 5, 1853-1855] t. v. Paris, Amyot, 1855, 496 p. (Vanini p. 125).

Part. XIV, chap. IV. Asserisce che la duchessa di Montmorency, moglie di Henri II, «fut obligée d'assister à l'exécution de l'hérétique Vanini, brûlé vif sur la Place de S. Étienne [ma Place du Salin]».

1855-8. Adolphe CHÉRUÉL (1809-1891)

Histoire de l'administration monarchique en France depuis l'avènement de Philippe-Auguste jusqu'à la mort de Louis XIV, par A. CHÉRUÉL, Docteur ès-Lettres, Maître de Conférences à l'École Normale Supérieure, membre du Comité de la Langue, de l'Histoire et des Arts de la France, [tt. 2, 1855] t. I. Paris, Dezobry, E. Magdeleine et C^{ie}, Libr.- Éditeurs, 1855, IV, LXXI, 399 p. (Vanini p. 276).

Rist. Genève, Slatkin, 1974.

Chéruél descrive gli anni della reggenza di Maria dei Medici come un periodo di anarchia e di disordine morale: «triste époque qui réunissait les extrêmes, les violences théologiques du père Garasse et la licence sceptique de Vanini».

1855-9. Maximin DELOCHE (1817-1900)

Étienne Baluze, pp. 81-94, in «Bulletin de la Société Archéologique et Historique du Limousin», t. VI. Limoges, Chapoulaud Frères, 1855, 207, [1] p. (Vanini pp. 93-94).

Deloche difende lo storico Baluze dall'accusa, mossa in ambienti riformati, di aver «consenti à approcher la torche du bûcher de Vanini», ed oppone al rogo vaniniano, «crime et onte d'une réaction fanatique», quello di Serveto, «crime et onte plus grands encore du réformateur Calvin!».

1855-10. Alfred John DUNKIN (fl. 1844-1856)

History of the Country of Kent, by Alfred John DUNKIN. [vols. 4, 1854-1855] III: *Deptford*. London, John Russell Smith, MDCCCLV, 552 p. (Vanini p. 260).

In nota ricorda che al momento dell'arresto Vanini fu trovato in possesso di un rospo chiuso in un vaso di vetro.

1855-11. Kuno FISCHER (1824-1907).

Geschichte der neuern Philosophie von Kuno FISCHER. Bd. II: *G. W. Leibniz und seine Schule*, Mannheim, Verlag von Friedrich Bassermann, 1855, XXV, 635 p. (Vanini p. 233).

Zweite neu bearbeitete Auflage: Heidelberg, Friedrich Bassermann, 1867, XL, 884 p. (Vanini pp. 96, 453-454); München, Friedrich Bassermann, 1888, XIX, 622 p. (Vanini pp. 64, 424); Heidelberg, C. Winter, 1889, XIX, 622 p. (Vanini pp. 64, 424); Heidelberg, C. Winter, 1902, XVII, 728 p.; Heidelberg, C. Winter, 1920, 797 p. (Vanini pp. 61, 416).

Kap. IV: *Philosophische Schriften*, par. 3: *Brief an Jacob Thomasius*. In un sostanziale accordo con i principi della religione cristiana, Leibniz si oppone ad ogni forma di eresia, scetticismo e naturalismo. In tale ottica egli tenta di sradicare l'ateismo fin dalla sue fondamenta; fa causa comune con Spizel contro pensatori come Bodin e Vanini, e informa il suo maestro Thomasius con la lettera oggetto del paragrafo: «Sich in Einklang findet mit den Grundbegriffen der Christlichen Religion, also im Gegensatz zu den Atheisten, Häretikern, Skeptikern, Naturalisten. Diese Einsicht ist der Hebel, mit dem Leibniz die Philosophie ausrüsten will, um den Atheismus in seine Grundlagen zu erschüttern. Er macht mit

Spizelius gemeinschaftliche Sache gegen Leute, wie Bodini und Vanini, und schickt seinem früheren Lehrer Thomasius mit diesem Briefe zugleich die *confessio naturae contra Atheistas*». Achtes Capitel: *Die Kraft der Vorstellung. Der Mikrokosmos*. 3: *Die Monade als Mikrokosmos*, par. 2: *Der Weltzusammenhang*. Citazione della prova cosmologica, fondata su un filo di paglia.

1855-12. Adolphe FRANCK (1809-1893)

Les métaux sont des corps composés. La production artificielle des métaux précieux est possible est un fait avéré par C. Théodore Tiffereau, Chimiste, ancien Préparateur suivi de Paracelse et l'Alchimie au XVI^e siècle par M. FRANCK, membre de l'Académie des Sciences Morales et Politiques, Vaugirard, Imprimerie d'Alfred Choynet, 1855, XXII, 134 p. (Vanini p. 98).

Altra ed.: ivi, 1857, ss. pp.

Riproduce il testo già edito con il titolo *Paracelse et l'alchimie au XVII^e siècle* (1855).

1855-13. Gabriel de GAILLON (fl. 1809-1855)

Le poète Théophile, pp. 305-326, in «Bulletin du Bibliophile», publié par [J.] Techener [...], Janvier, douzième série. Paris, J. Techener, 1855, 1110 p. (Vanini p. 312).

Gaillon scorge nel libertinismo del primo Seicento un XVIII secolo in nuce ed osserva che Garasse, «qui vit et connut le mal, l'augmenta en voulant le combattre». Vanini e più ancora Théophile furono i bersagli della sua *Doctrine curieuse*.

1855-14. GOVERNESS: A REPERTORY OF FEMALE EDUCATION

Mnemochronics, pp. 56-73, in «The Governess: a Repertory of Female Education». London, Published, for the proprietors, by Darton and Co., 1855, IV, 564, 286 p. Vanini p. 69).

Solo una citazione del rogo tolosano.

1855-15. Arsène HOUSSAYE (1815-1896)

Histoire du 41^{me} fauteuil de l'Académie Française. Paris, Victor Lecou, MDCCCLV, 388 p. (Vanini p. 84).

Altre ed.: Paris, Hachette, 1856, 368 p. (Vanini, p. 73). Quatrième édition: Paris, Librairie de L. Hachette, 1857, 404 p. (Vanini p. 82); Paris, Henri Plon, 1862, 440 p. (Vanini p. 87).

Chap. III: *Gassendi (1692-1655)* Vanini è menzionato nel contesto del discorso gassendiano in occasione dell'accesso all'Académie Française»

1855-16. F. H. JAQUEMET (fl. 1854-1858)

Compendium of Chronology containing the most important dates of general history political, ecclesiastical and literary from the creation of the world to the end of the year 1854 by F. H. JAQUEMET edited by the Rev. John Alcorn, M(aster) of A(rts). New edition. London, Longman Brown, Green, Longmans and Roberts, 1855, VI, 339 p. (Vanini pp. 172, 307).

New edition: London, Longman Brown, Green, Longmans and Roberts, 1857, VI, 339 p. (Vanini pp. 172, 307).

Rogo vaniniano sotto l'anno 1619.

1855-17. Pierre LANFREY (1828-1877)

L'Église et les philosophes au dix-huitième siècle. Paris, Victor Lecou, Éditeur Libraire de la Société des Gens de Lettres, 1855, 372 p. (Vanini pp. 63, 65, 107).

Seconde édition, revue et corrigée: Paris, Pagnerre, Libraire-Éditeur, 1857, III, 382 p. (Vanini pp. 66, 69, 112); ed. *avec une étude biographique* di Edmond Déhault de Pressensé, Paris, G. Charpentier, 1879, LXXXIII, 370 p. (Vanini pp. 60, 63, 105).

Il XVII secolo, con Bacone, Vanini, Campanella, Descartes e Bayle, da un lato continua il secolo precedente, dall'altro prepara il successivo. In esso Descartes assurge a «Titan» che «n'accepte aucun secours étranger, aucune idée reçue [...]. C'est la pensée elle-même qui se reconnaît dans un homme et proclame ses droits éternels! Luther, le premier libérateur, a laissé peser sur elle une dernière servitude: les livres sacrés. Descartes complète l'affranchissement; il ne s'attaque pas à la révélation. Vanini vient d'être brûlé vif à Toulouse; mais il dresse l'inventaire des instruments et des richesses de la Raison humaine, et ne la mentionne pas; il la rejette dans le domaine des abstractions; l'homme peut s'en passer puisqu'il peut arriver à la vérité sans son secours. Le *cogito* [...] et toute la théorie de la certitude ont ce sens ou ils n'en ont aucun».

1855-18. Charles-Marie-René LECONTE DE LISLE (1819-1894)

Poèmes et poésies par LECONTE DE LISLE [...]. Paris, Dentu, Libraire-Éditeur, 1855, XVI, 268 p.

Vedi anche *Oeuvres de Leconte de Lisle. Poèmes tragiques*, Paris, Alphonse Lemerre, Éditeur, [1884], 327 p.

Il sonetto XIX: *Le sacrifice*, pp. 201-202, allude forse a Vanini. Ma l'allusione è più esplicita nella poesia *L'Holocauste*, per la quale vedi Leconte (1879).

1855-19. Jean-Georges LEFRANC DE POMPIGNAN (1715-1770)

Oeuvres complètes de Jean-Georges LEFRANC DE POMPIGNAN, Archeveque de Vienne, réunis pour la première fois en une seule collection; coordonnées suivant l'ordre analogique des ouvrages; augmentées d'un grand nombre d'opuscules inédits, principalement d'un *Traité sur le dernier jugement et la resurrection des morts*; précédées d'une notice historique par M. ÉMERY, Supérieur Générale de Saint-Sulpice, suivies des *Oeuvres religieuses* de J.- J. Lefranc Marquis de Pompignan, son frère [...] publiées par M. l'Abbé Migne [...]. [tt. 11, 1855] t. I [...]. [Paris], J.-P. Migne, 1855, 1304 coll. (Vanini coll. 33-34).

Nella *Théologie philosophique - Instruction pastorale sur la prétendue philosophie des incrédules modernes, Première Partie*, Pompignan, richiamando alla memoria la battaglia aristofanesca contro Socrate, stabilisce, in un'ottica prettamente pilatesca, quale deve essere il comportamento oppressivo della Chiesa: «La religion – egli scrive – spectatrice impartiale de ces querelles littéraires, imploie d'autres armes pour vaincre l'incrédulité. Elle n'appelle pas à son secours des Aristophane contre des adversaires coupables à la vérité des excès faussement imputés à Socrate, mais, qu'elle ne veut ni perdre, ni diffamer. Elle n'aime à être défendue qu'avec la dignité qui convient à l'excellence de sa nature, avec la charité qui est l'âme de ses lois. Elle ne demand point aux magistrats le supplice effrayant des imitateurs d'un Diagoras et d'un Vanini. Elle laisse aux tribunaux redoutables de la justice humaine le soin de cette vengeance qu'il ne lui a, partiant pas de hâter, qu'il n'est pas en son pouvoir de suspendre. Il lui suffirait, à ne consulter que son esprit et ses propres besoins, que les hommes fussent efficacement garantis du venin de l'incrédulité; le livres qui le contiennent, condamnés à de perpétuelles ténèbres, et les auteurs qui le répandent, soustraits pendant leur vie à la société, dont ils sont les plus funestes fléaux.

1855-20. Charles-Félix LENIENT (1826-1908)

Étude sur Bayle par C. LENIENT, ancien élève de l'école normale, Agrégé de l'Université. Paris, Chez Madame V(eu)v(e) Joubert, Libraire, 1855, 248 p. (Vanini p. 35).

Altra ed.: ivi, 1885, ss. pp. Rist. Genève, Slatkine, 1970; New York, B. Franklin, 1972.

Chap. III: *Scepticisme religieux*, dedicato a Bayle. Lenient si sofferma sulla tesi bayliana dell'ateo virtuoso, che troverebbe conferma negli esempi di Lucrezio, Epicuro, Hobbes, Campanella «et le détestable Vanini».

1855-21. Florent LYSEN [i. e. Jean MÉNARD, fl. 1852-1864]

Du mouvement général des esprits au XVI^e siècle, ou la Réforme comparée au moyen-âge et appréciée dans ses résultats sociaux, littéraires et artistiques, particulièrement en Italie, en Allemagne, en Belgique et en France, par Florent LYSEN, chevalier de plusieurs ordres, Membre effectif de l'Académie d'Archéologie de Belgique, membre-correspondant de l'Institut Historique de France et de l'Académie des Arcades de Rome, etc. Anvers, Imprimerie de J. P. van Dieren et comp., 1855, xv, 275 p. (Vannini p. 17).

Chap. I, significativamente intitolato *Philosophie et aberrations philosophiques et sociales, pendant le Moyen Âge et la Réforme*. Lysen determina in grandi linee il passaggio dal Medioevo alla Rinascenza, sulla base del presupposto che l'«union [...] entre la philosophie et la religion» è «nécessaire» e che «des philosophes les plus hostiles à la religion chrétienne, ne sauraient aujourd'hui enseigner une autre morale, un autre ordre que la morale et l'ordre de l'Évangile». Nel Medioevo la teologia attraversa, secondo lo storico, tre fasi: la prima di dominio sulla filosofia (platonismo di Agostino e Boezio); la seconda di «forcée alliance» (tomismo); la terza di accettazione di una condizione di «servitude», per evitare il rischio di «disparaitre» (Lullo e Ruggero Bacone). Cessata nel XIV secolo la Scolastica, si passa nel XV e XVI secolo alla Rinascenza come «époque de transition, de travail, d'essais», in cui la filosofia «a de la peine à s'isoler de la théologie» e in cui una confusione dottrinale, unita a tentativi di conciliazione e di concordanza con i principi della fede, finisce col favorire lo slittamento dello scetticismo verso «ce que nous appellons positivisme ou matérialisme». La Francia con Ramo marcia a rimorchio dell'Italia, ove Bruno accentua con «beaucoup de témérité» la «liberté philosophique» insita nel Platonismo; e i peripatetici, con alla testa Pomponazzi, si trincerano dietro la dottrina della doppia verità e danno vita ad una «école de sceptiques, de matérialistes et d'athées», che si spinge con Vanini, «infame raisonneur», fino a consacrare «une intelligence remarquable à la défense de l'athéisme».

1855-22. Mathieu MOLÉ (1584-1656)

Mémoires de Mathieu MOLÉ, Procureur Général, Premier President au Parlement de Paris et Garde des Sceaux de France, publiés pour la Société de l'Histoire de France sous les auspices de M. le Comte Molé, l'un de ses Membres par Aimé Champollion-Figeac, [tt. 4, 1855-1857] t. I: (1614-1628). A Paris, Chez Jules Renouard et C., Libraires de la Société de l'Histoire de France, 1855, 573 p. (Vanini p. 310).

Tra gli atti del processo contro Viau la *Neuvième proposition* fa riferimento ad identità di vedute tra il poeta e Vanini.

1855-23. Eugène NOEL (1816-1899)

Biographie universelle (Michaud) ancienne et moderne, ou histoire, par ordre alphabétique, de la vie publique et privée de tous les hommes qui se sont fait remarquer par leurs écrits, leurs actions, leurs talents, leurs vertus ou leurs crimes. Nouvelle édition, revue, corrigée et considérablement augmentée d'articles omis ou nouveaux. Ouvrage rédigé par une Société de gens de lettres et de savants, [voll. 45, 1843-1865] t. XII. Paris, Chez Madame C. Desplaces, et Leipzig, Librairie de F. A. Brockhaus, 1855, xvii, 594 p. (Vanini p. 533, voce *Erasme*, firmata N-L, i. e. Noel).

Noel ripropone, sulla scorta del *De admirandis* e di Garasse, la versione vaniniana di un incontro tra Erasmo e Tommaso Moro.

1855-24. Fernand de RESSÉGUIER (1815-1906)

Resumption des travaux de l'académie durant les années 1853 et 1854, pp. 175-203, in «Recueil de l'Académie des Jeux Floraux», Toulouse, Imprimerie de Jean-Mathieu Douladoure, 1855, 228 p. (Vanini p. 186).

Rességuier recensisce il saggio di Pierre-François-Auguste Delquié sulla storia del Parlamento tolosano e accenna ai processi contro Vanini e Montmorency.

1855-25. Friedrich ROELLNER (fl. 1855)

Die deutschen Juristen und deutsche volksthümliche Gesetzgebung seit 1848, pp. 1-16, in «Zeitschrift für Civilrecht und Prozess», herausgegeben von J(ustus) T(himotheus) B(althasar von) Linde, T(heodor) G(ustav) L(udwig) Marezzoll, A(ugust) W(ilhem) F(erdinand) von Schröter. Neue Folge, Bd. XII. Giessen, Faber, 1855, IV, 474, 16 p. (Vanini, seconda numerazione, p. 1).

La storia della cultura giuridica delle nazioni civili – scrive Roellner – sta nell'intimo rapporto con la giustizia, ma spesso è stata al servizio della superstizione più oscura, sicché in nome di Dio e della giustizia si sono accesi i roghi di Bruno e di Vanini e si è perseguitato Galilei; essi erano tutti grandi martiri della libertà di pensiero e della conoscenza; tutti furono vittime di un miscuglio di fanatismo sanguinario e di una giustizia spietata di matrice popolare: «Die Culturgeschichte der civilisirten Nationen und deren Recht stehen in innigem Zusammenhang und dennoch hat die Gerechtigkeit so oft und so lange dem finstersten Aberglauben gedient. Im Namen Gottes und der Gerechtigkeit glühten die Scheiterhaufen eines Bruno, Vanini, die Qualen eines Galilei und allen jener grossen Märtyrer für Geistesfreiheit und Erkenntniss des Heiligthums der Schöpfung, sie alle finden ihre Quelle in der Verbindung eines blutdürstigen Fanatismus mit ruchloser Gerechtigkeit, welche sich zeitgemäss und volksthümlich nannten».

1855-26. Karl ROSENKRANZ (1805-1879)

Die Poesie und ihre Geschichte. Eine Entwicklung der poetischen Ideale der Völker von Dr. Karl ROSENKRANZ, königl. Geheimen Rath, Dr. der Theologie und ordentl(ichem) Professor der Philosophie. Königsberg, Verlag der Gebrüder Bornträger. 1855, XVIII, 756 p. (Vanini p. 574).

Citazione dell'inno conclusivo dell'*Amphitheatrum*.

1855-27. Napoléon ROUSSELL (1805-1878)

Catholic and protestant nations compared in three threelfold relations to wealth, knowledge, and morality. By rev. Napoléon ROUSSELL of Paris [...] with an introduction by the hon. and rev. Baptiste Noel, of London. [vols. 2, 1855] vol. II. Boston, Published by John P. Jewett and company. Cleveland, Ohio, Jewett, Proctor and Worthington, New York, Sheldon, Lamport and Company, 1855, VIII, 313, 318, [1] p. (Vanini p. 123, seconda numerazione).

Vanini è citato attraverso Quinet per dar forza alla tesi secondo cui il Papato, trasferendo le sue pretese dal piano spirituale a quello temporale, «had prepared every species of abuse, and every description of tyranny».

1855-28. Tommaso Michele SALZANO (1807-1890)

Corso di storia ecclesiastica dalla creazione del mondo sino ai giorni nostri comparata con la storia politica de' tempi per Monsignor SALZANO, Vescovo di Tanes e consultore di Stato. In quattro volumi con nuove aggiunzioni e dissertazioni dello stesso autore. vol. IV. Napoli, Dalla Tipografia Trani, 1855, 404, [3] p. (Vanini p. 139).

Quinta edizione con il titolo: *Corso di storia ecclesiastica dalla venuta di Gesù Cristo sino a' giorni nostri comparata colla storia politica de' tempi* [voll. 2, 1856] vol. II. Milano, Tipografia Fratelli Centenari, 1856, 431 p. (Vanini p. 318).

Lib. XIX, par. *Spinoza*. Tra gli «errori che nel secolo decimosettimo ebber luogo nella Chiesa di Dio» Salzano indica l'ateismo. In tale periodo «comparve [...] una scuola di ateismo che professata da uomini ch'erano in voce di dotti ed eruditi, ebbe in Europa gran numero di proseliti. I principali tra questi furono Cesare Vanini», che scrisse «gli empî dialoghi sulla natura», Thomas Hobbes, Spinoza e Toland.

1855-29. Jacques TECHENER (1802-1870)

Description bibliographique des livres choisis en tous genres composant la librairie J. TECHENER, [tt. 2, 1855-1858] t. I. A Paris, Typ. Lahure, 1855, XIII, 526 p. (Vanini p. 39).

Nella sez. *Déistes, incrédules, athées*, pos. 491, Durand (1717).

1855-30. Carolina TOSCANI SARTORI (fl. 1854-1870)

L'Italia negli ultimi vent'anni opera divisa in tre parti, parte prima: *La rivoluzione di Bologna nel 1831 ed il patibolo di Lucia Migliori* della Contessa Carolina TOSCANI SARTORI, [ols 2, 1854-1855] vol. II. Torino, Tipografia Economica diretta da Barera, 1855, 238 p. (Vanini p. 57).

Cap. IV: *L'Italia, i principi e i governi*. L'autrice sferra un attacco contro la Chiesa cattolica per le persecuzioni inferte ad Arnaldo da Brescia, Bruno, Carnesecchi, Campanella, Galileo e Vanini: «Non erano eretici costoro, non le dottrine di Cristo e degli Apostoli combattevano od impugnavano, ma tutti uomini piissimi, dottissimi, di specchiata e santa vita [...] rivelavano i vizi e le corruttele del clero ed avversavano il dispotismo politico-religioso del Papa».

1855-31. Johann Nepomuk USCHOLD (1806 -)

Darstellung des Hauptinhaltes der Geschichte der Philosophie von Dr. Joh. Nep. USCHOLD, Professor der Philosophie am k. Lyceum in Amberg. Amberg, In Commission bei Fedor Pohl, 1855, IV, 128 p. (Vanini p. 82).

Erster Theil. Zweiter Abschnitt, par. 146: *Ausgang der platonische Philosophie in Italien*. Nel breve paragraffetto l'attenzione di Uschold è concentrata sul panteismo bruniano, ma non trascura di chiudere il paragrafo sostenendo che anche Vanini ne è un rappresentante: «Auch Vanini verlor sich in pantheistische Ideen».

1855-32. Juan VALERA (1824-1905)

Sobre los Cantos de Leopardi, pp. 178-198, in «Revista Española de Ambos Mundos», t. IV. Madrid, Establecimiento Tipografico de Mellado, 1855, 768 p. (Vanini p. 183).

Ristampato in *Estudios criticos sobre la literatura, politica y costumbres de nuestros dias* par D. Juan Valera, Madrid, Libreria de A. Duran, 1864, XV, 439 p. (Vanini p. 162); ristampato in J. Valera, *Obras completas*. Estudio preliminar de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica literaria*, segunda edicion. Madrid, Aguilar, 1949, 1741 p. (Vanini p. 22).

Valera critica Gioberti che, «como buen misologo, y sin advertir que le quita a Leopardi mucha parte de su originalidad, quiere hacer recaer los pecados de Leopardi sobre los filósofos franceses; y no se atreve a confesar que un italiano pueda ser heterodoxo, incrédulo y blasfemo sin que los franceses le hayan pervertido. Gioberti se olvida a veces de Vanini, de Bruno, de Pomponazzi y de Maquiavelo».

1855-33. Augusto VERA (1813-1885)

Introduction à la philosophie de Hegel par A. VERA, Docteur ès Lettres de la Faculté de Paris, ancien Professeur de Philosophie de l'Université de France, Paris, Chez A.

Franck, Éditeur; Londres, Chez Jeffs Foreign Bookseller, 1855, VII, 306 p. (Vanini p. 237).

Seconda ed.: Paris, Ladrage, 1864, LXXXVIII, 330 p. (Vanini p. 257).

Chap. VI: *Philosophie de l'esprit*. par. 3: *Esprit absolu*. Per Hegel – scrive Vera – «Dieu est la pensée. Toutes les autres notions de la divinité la supposent, et elles sont toutes dominées par elle. Lorsque'on dit [...] que Dieu est la cause, le bien, l'amour, la liberté absolue, on saisit et on exprime un mode, degré de la vie divine, et on peut dire, à cet égard, que lorsque Vanini prenait un brin de paille à témoin de l'existence de Dieu, il en donnait une certaine définition, puisque c'est en Dieu que réside la raison dernière des choses».

1856-1. Auguste ALBERY

Notice sur La Roche Flavin, historien du Parlement, pp. 96-116, in «Revue de L'Académie de Toulouse et des Autres Académies de l'Empire». Recueil Mensuel redigé par une société de professeurs et d'hommes de lettres sous la directions de M. F. Lacoïnta [...]. t. III. Toulouse, Bureau de la Revue, 1856, 496 p. (Lucilio Vanini p. 112).

Albery elogia Rocheflavin per aver svelato con la pubblicazione della *Histoire des treize Parlemens* (1617) «des arcanes des Cours souveraines» e ricorda che nel 1618 il Parlamento tolosano «aller épuiser ses peines et ses supplices contre Lucilio Vanini, parce que les ouvrages de ce philosophe, imprimés à Lyon, étaient supçonnés d'athéisme. Autre victime de la pensée!».

1856-2. Charles ALLEAUME DE CUGNON (1820-1900)

Oeuvres complètes de Théophile. Nouvelle édition Revue, annotée et précédée d'une notice biographique par M. ALLEAUME, archiviste paléographe. [tt. 2, 1856], t. I. A Paris, Chez P. Janet, Libraire, MDCCCLVI, CXXXVI, 292 p. (Vanini p. LXXIII).

La citazione di Vanini è nel testo della *Neuvième proposition* contestata a Viau nel processo.

1856-3. Eugène AROUX (1793-1859)

La comédie de Dante (enfer, purgatoire, paradis) traduite en vers selon la lettre et commentée selon l'esprit suivie de la clef du langage symbolique des fidels d'amour par E. AROUX, [tt. 3, 1856-1857] t. II. A Paris, Librairie des Héritiers Jules Renouard, 1856, 619-1241 [ma 1341], 39 p. (Vanini pp. 883 e 1330)

Ed. 1857 con il titolo: *Le Paradis de Dante illuminé a giorno Denouement tout maçonnique de sa comédie albigeoise (enfer, purgatoire, paradis) traduite en vers selon la lettre et commentée selon l'esprit*. t. III, Paris, Librairie de Madame V(eu)ve Jules Renouard, 787-1241 [ma 1341], 39 p. (Vanini ss. pp.).

Note al canto X, pp. 874-890, e Appendice I: *Les Platoniciens et les Averroïstes*, pp. 1329-1331. Su Vanini Aroux si limita a citare qualche passo di Renan (1852).

1856-4. Jules BASTIDE (1800-1868)

Complement de l'Encyclopédie Moderne Dictionnaire abrégé des sciences, des lettres, des arts de l'industrie, de l'agriculture et du commerce publié par MM. Firmin Didot Frères sous la direction de MM. Noel des Vergères et Léon Renier et de M. Édouard Carterontroisième. Texte – première partie. Paris, Firmin Didot Frères, fils et Cie, 1856, 806 p. (Vanini p. 534).

Voce *Fanatisme*, firmata J. B., i. e. Jules BASTIDE. Bastide individua una categoria di «fanatiques adorables» che sono «ceux qui, convaincus d'une vérité, s'exposent à tous les maux pour la répandre et meurent plutôt que de la trahir». Furono tali i martiri della religione cristiana, ma anche pensatori come

Bruno e Vanini, «martyrs dévoués et purs de ce qu'on appelle l'incrédulité, comme d'autres l'ont été de leurs convictions pieuses».

1856-5. A. B[ONETTY] (fl. 1837-1869).

Polémique philosophique. Exigence des rationalistes à l'égard des avances faites par les Catholiques consignées dans le compte rendu du livre de la divinité de la raison, etc., de M. l'Abbat Maret, publié par la Revue de l'Instruction Publique, pp. 266-288, «Annales de Philosophie Chrétienne», recueil périodique destiné à faire connaître tout ce que les sciences humaines renferment de preuves et de découvertes en faveur du Christianisme par une société de littérateurs et de savants français et étrangers sous la direction de M. A. BONETTY, chevalier de l'ordre de Saint Grégoire-le-Grand de l'académie de la religion catholique de Rome et de la société asiatique de Paris. Vingt-sixième année, quatrième série, tome XIV (53^e volume de la collection), Paris, Bureau des Annales de Philosophie Chrétienne, 1856, 480 p. (Vanini p. 274).

Le scienze fisiche del Seicento – scrive Bonetty - maturarono attraverso gli strani sistemi dei Paracelso, dei Bruno e dei Vanini in attesa dei generosi risultati di Descartes et di Leibniz.

1856-6. CABINET HISTORIQUE

Le curé Meslier, pp. 16-24, in «Le Cabinet Historique». Revue Mensuelle, contenant avec un texte et des pièces inédites, intéressantes ou peu connues le catalogue général des manuscrits que renferment les bibliothèques publiques de Paris et des Départements touchant l'histoire de l'ancienne France et des diverses localités avec les indications de sources et des notices sur les bibliothèques et les archives départementales. Sous la direction de Louis Paris [...], t. II-1: *Documents*. Paris, Au Bureau du Cabinet Historique, 1856, 316 p. (Vanini p. 19).

L'anonimo riproduce l'annotazione apposta sul manoscritto del *Testament*, posseduto dalla Bibliothèque Impériale e appartenuto al presidente Bouhier: «De tous les auteurs qui ont osé attaquer la religion en général et en particulier, il n'y en a point qui l'ait fait avec autant de force et de clarté que l'auteur de cet ouvrage. On n'y trouve point d'obscurités métaphysiques comme dans Spinoza et Vanini, ni de longues dissertations capables de rebuter les trois quarts des lecteurs: les raisonnements qu'on y trouve sont simples, clairs et suivis; l'érudition qu'y règne qui y est semée avec beaucoup d'art et ne laissa jamais l'attention. On peut dire que cet ouvrage est un système complet d'anti-religion, un recueil de ce que les athées ont dit de plus fort contre les croyances publiques».

1856-7. Cesare CANTÙ (1804-1895)

Storia degli Italiani, per Cesare CANTÙ, [tt. 6, 1854-1856] t. v. Torino, L'Unione Tipografico-Editrice, Casa Pompa, 1856, 1068 p. (Vanini pp. 839-840, 852; t. VI, 1856, p. 905).

Altre ed.: Napoli, Giovanni Pedone Lauriel, 1858, 1108 p. (Vanini pp. 871-872); tr. fr. di Armand Lacombe, *Histoire des Italiens*, Paris, Librairie de Firmin-Didot Frères, 1861, t. IX, 470 p. (Vanini pp. 252-253); ed.: Torino, Unione Tipografica Torinese, 1876, t. XI, 597 p. (Vanini pp. 336-337); ed.: ivi, 1893-1896, t. V (1896), Vanini pp. 212-213.

Lib. XIV, cap. CLV: *Condizione materiale e morale. Opinioni. Ingegni eteroclitici*. Cantù ripete sostanzialmente quanto aveva già scritto nella *Storia universale* (1844).

1856-8. Guillaume-Henri-François de CASTRES DE TERSAC (1808 -)

L'art poétique de Boileau-Depréaux, avec des notes explicatives, littéraires et philologiques par G. H. F. De Castres, Professeur de Langue et de Littérature Françaises [...]. Leipzig, Librairie de E. Wengler, Editeur, 1856, 63 p. (Vanini p. 33).

A commento dei versi di Boileau («Toutefois n'allez pas, goguenard dangereux, / Faire Dieu le sujet d'un badinage affreux: / A la fin tous ces jeux, que l'athéisme élève, / Conduisent tristement le plaisant à la Grève») De Castres ricorda il rogo tolosano, frutto del «fanatisme méridional des juges toulousains».

1856-9. CATALOGUE DE LA BIBLIOTHÈQUE DE LA VILLE DE LILLE

Catalogue de la bibliothèque de la ville de Lille. Histoire, t. II. Lille, Vanackere, Imprimeur-Libraire, 1856, [13], 730 p. (Vanini p. 596).

Registra, alla pos. 4.103, Arpe (1712).

1856-10. Carlo CATTANEO (1801-1869)

La politica di Tommaso Campanella, in «Il Crepuscolo», VII. Milano, Tip. Arzione, 1856, no. 30 (27 luglio), pp. 477-480; no. 31 (3 agosto), pp. 493-497; no. 46 (16 novembre), pp. 737-740; no. 47 (23 novembre), pp. 754-758.

Ristampato in *Opere edite e inedite*, (a c. di Agostino Bertani), [voll. 7, 1881-1892] vol. VI: *Scritti filosofici*. Firenze, Le Monnier, 1892, 411 p. (Vanini pp. 174, 223); ora in C. CATTANEO, *Scritti filosofici*, a c. di N. Bobbio, vol. I: *Saggi*. Firenze, Felice Le Monnier, 1960, 496 p. (Vanini p. 314). Per la *Cosmologia*, vol. II, *Lezioni*, Firenze, Le Monnier, 1960, 382 p. (Vanini p. 57).

Nella *Cosmologia* Cattaneo osserva che «da libertà di pensiero, alla quale Campanella dava in tributo la sua libertà, e Vanini e Giordano Bruno la vita, si stabilì da Renato Cartesio, da Francesco Bacone e da Giovanni Locke».

1856-11. CIVILTÀ CATTOLICA

Del realismo nelle sue relazioni colla filosofia del Medio Evo e de' tempi moderni, pp. 397-412, in «La Civiltà Cattolica». Anno settimo, terza serie, vol. II. Roma, Coi Tipi della Civiltà Cattolica, 1856, 720 p. (Vanini p. 399).

Individuato nel razionalismo il «morbo cotanto micidiale» che ha prodotto «danni [...] alla morale, al diritto, alla politica, alla religione», l'anonimo ritiene che per combatterlo occorre fondare «un movimento speculativo» rivolto «al restauro» della «filosofia cattolica». Il che significa ritornare a Tommaso, «il più sicuro maestro», capace di far «cessare ogni sorta di errori» e di «risolvere gli ardui problemi che si agitano oggidì nella scienza». Naturalmente il ritorno al tomismo si pone in termini di obbedienza alla Chiesa: «Quando S. Chiesa ci porrà in bocca la medesima preghiera da farsi a Dio intorno alla dottrina del Malebranche o di altri, noi ci daremo per vinti e saremo i primi a farcene banditori. Ma mentre ciò non accade, mentre i nomi dei fondatori di siffatti sistemi si leggeranno non nei sacri dittici ma nelle condanne dell'Indice, accanto ai nomi dei Vanini, dei Giordano Bruno, degli Spinoza, saremo al certo scusabili se ce ne staremo alla larga».

1856-12. CIVILTÀ CATTOLICA

Di un doppio Aristotele, pp. 481-500, in «La Civiltà Cattolica». Anno settimo, terza serie, vol. II. Roma, Coi Tipi della Civiltà Cattolica, 1856, 720 p. (Vanini p. 487).

Tracciando sinteticamente la storia dell'averroismo, l'anonimo rileva che esso si concentrò «massimamente come in ben difesa cittadella nell'Università di Padova», dalla quale uscì «la numerosa schiera di increduli che [...] pullularono per le funeste influenze averroistiche; e che, cominciati con Pietro d'Abano, si terminarono col Vanini e col Cremonini».

1856-13. Thomas DOWSE (1772-1856)

Catalogue of the Private Library of Thomas DOWSE of Cambridge, Mass. Presented to the Massachusetts Historical Society. Boston, Printed by J. Wilson, 1856, 214 p. (Vanini p. 115).

Registra, alla pos. 1.104, Durand (ed. ingl. 1730).

1856-14. Giovanni GALLARINI (fl. 1856)

Catalogo delle opere antiche e moderne italiane e forestiere che sono vendibili nella libreria di Giovanni GALLARINI libraio bibliofilo in Roma. Parte prima contenente molte edizioni rare, o rarissime dei due primi secoli di stampa, e de' seguenti. Pubblicato nel mese di Agosto 1856, [Roma, G. A. Bertinelli], XI, 445 p. (Vanini p. 369).

Registra l'*Amph.*

1856-15. Domenico GIELLA (fl. 1856-1860)

Filosofia critica sulla filosofia del barone Pasquale Galluppi per Domenico GIELLA. Napoli, Stamperia del Fibreno, 1856, 286 p. Vannini [sic] pp. 70-71.

Giella fa un breve cenno al rinnovamento della filosofia rinascimentale ad opera di Valla, di Patrizi, di Vanini, di Bruno e di Campanella.

1856-16. Parke GODWIN (1816-1904)

The home cyclopedia. Cyclopaedia of universal biography: a record of the names of the most eminent men of the world by Parke GODWIN. New York, A. S. Barnes & Co; Cincinnati, H. W. Derby, 1856, VI, 821 p. (Lucilius Vanini p. 785).

Telegrafico il profilo biografico del Salentino.

1856-17. César GRIMAL

A propos du livre des trois imposteurs (De tribus impostoribus), pp. 270-271, in «Le Quérard. Archives d'Histoire Littéraire, de Biographie et de Bibliographie Françaises. Complément périodique de la France Littéraire», Deuxième année. Paris, Au Bureau du Journal, 644 p. (Vanini p. 271).

Vanini è annoverato con Bruno, Pier delle Vigne e l'Aretino tra gli autori, cui si è attribuita la paternità del *Traité*.

1856-18. Ernst GROSSE (fl. 1822-1865)

Dictionnaire d'antiphilosophisme, ou réfutation der erreurs du 18^e siècle, d'après Nonnotte et Chaudon, avec des notes additionnelles et un grand nombre d'articles supplémentaires pour la réfutation des erreurs contemporaines, annotations et articles qui rendent cette nouvelle édition des ouvrages de Nonnotte et Chaudon, plus complète et plus actuelle, par conséquent, plus utile que toutes les précédentes, par l'Abbé E. GROSSE, de Sarrebourg, Diocèse de Nancy, Chanoine honoraire de Bourdeaux et d'Agen [...]. Publié par M. L'Abbé Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé, ou des cours complets sur chaque branche de la science ecclésiastique. Tome unique. [Paris]. s'imprime et se vend chez M. J.-P. Migne, éditeurs, aux Ateliers Catholiques, 1856, 1540 coll. (Vanini coll. 120-21, 127, voce *Atheïsme*, col. 1018, voce *Philosophe*, coll. 1458-1463, voce *Vanini*).

Nel par. IV della voce *Athéïsme*, Vanini è posto in negativo a confronto con Socrate: «Socrate dans le centre du paganisme s'efforçait de ramener les esprits aux belles idées de l'unité de Dieu [...] Vanini dans le centre du christianisme ne travaillait qu'à obscurcir l'idée d'un premier Être [...] et à corrompre les moeurs par les tableaux des plus abominables lubricités. Voilà pourquoi on pense si différemment sur Socrate et sur Vanini». Per rispondere da un punto di vista cattolico «aux apologes» che ne fece Bayle, Grosse punta sulla immoralità del Salentino, che fu «plein de présomption, d'orgueil et d'ambition»,

ebbe «mœurs [...] corrompues [...] sentimens [...] monstrueux», e nella prigione «il fit l'hypocrite [...] contrefit le bon chrétien». Nella voce *Philosophe* si dice che Vanini «soulevait les esprits par des paradoxes, et qui d'ailleurs était un scélérat par les mœurs». Non diversa l'impostazione della voce *Vanini*, fortemente polemica contro Bayle, ma anche discretamente informata sul piano storiografico. L'*Amphitheatrum* è ritenuta un'opera caratterizzata più che dall'ateismo da un «esprit paradoxal». I *Dialoghi* sono, invece, «pleins d'idées aussi extravagantes qu'impies», in cui i martiri cristiani «sont successivement l'objet de ses railleries indécentes si téméraires». Insomma «ce livre infame est une dérision continuelle des vérités les plus importantes. L'impiété et l'audace y sont à decouvert». È per l'autore sorprendente che nella sentenza di condanna di Vanini non ci sia alcun riferimento a scritti così manifestamente compromettenti. In ogni caso nel pronunciare la condanna il Parlamento tolosano si attenne al suo dovere di impedire la diffusione del veleno del suo insegnamento: «Vanini avait fait des prosélytes [...] La crainte que la témérité atroce de ce professeur d'irréligion n'eut des imitateurs, obligea sans doute le Parlement de Toulouse à s'armer de toute sévérité, et à le condamner avec la dernière rigueur. Il est des cas où il ne suffit pas d'anathémiser l'impiété; il faut encore proscrire l'impie, ou du moins s'assurer de sa personne: et c'est ainsi que sans doute jugea le Sénat de Toulouse».

1856-19. Antoine-Charles HANNEQUIN comte de VILLERMONT (1815-1893)

Un Prince protestant magicien; Jean-Frédéric, duc de Saxe-Weymar (1600-1628), pp. 670-678, in «Revue Catholique Recueil Religieux, Philosophique, Scientifique, Historique et Littéraire». Cinquième série, deuxième volume, année 1856, t. XVII de toute la collection. Louvain, P.-J. Verbist, Bruxells, H. Goemaere, 1856, 750 p. (Vanini p. 674).

Giovanni Federico, duca di Sassonia-Weimar, negava l'immortalità dell'anima, metteva in dubbio l'esistenza di Dio, respingeva la resurrezione dei morti e reputava la Bibbia piena zeppa di menzogne; si dedicò allo studio della magia e si ritirò in uno splendido isolamente in cui «faisait ses délices des oeuvres de Paracelse [...] il étudiait les livres de Pomponazzi, de Cardan, di Vanini , de Giordano Bruno et d'autres semblables».

1856-20. Karl August von HASE (1800-1890)

Jenaisches Fichte-Büchlein von Dr. Karl HASE, Professor an der Universität Jena [...]. Leipzig, Druck und Verlag von Breitkopf und Hartel, 1856, X, [2], 100 p. (Vanini p. 29).

Allusione alla prova cosmologica elaborata da Vanini davanti ai giudici tolosani.

1856-21. Francis Lister HAWKS (1798-1866)

A pictorial cyclopedia of biography: Embracing a series of original memoirs of the most distinguished persons of all times [...]. American edition edited by Francis L. HAWKS, D(ivinity) D(ocotor), L(aws) D(ocotor). New York, D. Appleton and Company, MDCCLVI, 6, 1056 p. (Lucilio Vanini p. 972).

La voce *Vanini* è scheletrica e priva di interesse.

1856-22. Karl Friederich August KAHNIS (1814-1888)

Internal history of German Protestantism since the middle of last century. By Ch. Fred. Aug. KAHNIS, D(ocotor) of D(ivinity), Professor of Theology in the University of Leipzig. Translated from the German by the Rev. Theodore Meyer [...]. Edinburgh, T. and T. Clark, MDCCCLVI, 331 p. (Vanini p. 78).

Book I, chap. I: *Illuminism*, par. IV. In nota l'autore cita Erdmann, *Die Entwicklung der deutschen Spekulation seit Kant (1848)*, per il quale Herder, pur assumendo una posizione panteistica, non aderisce ad un panteismo di tipo spinoziano, ma ad uno che presenta analogie con la filosofia italiana di Bruno, Campanella e Vanini.

1856-23. Edward Arthur LITTON (1813-1897)

The mosaic dispensation considered as introductory to Christianity. Eight sermons preached before the University of Oxford at the Bampton Lecture for the year MDCCCLVI. By the Rev. Edward Arthur LITTON, M(aster) of A(rts), Late Fellow of Oriel College. London, T. Hatchard, 1856, XIX, 367 p. (Vanini p. 35).

In nota alla *Lecture* i Vanini è presente in una citazione tratta da Warburton.

1856-24. LIVES OF THE ILLUSTRIOUS

Torquato Tasso, pp. 250-262, in «Lives of the Illustrious», vol. II. London, Partridge, 1856, 326 p. (Vanini p. 252).

Vanini è incidentalmente citato come esponente della cultura letteraria del tempo del Tasso.

1856-25. Edmund LOBEDANZ (1820-1882)

Narren des Glücks. Historischer Roman von Edmund LOBEDANZ. [Th. 3, 1856] Zweiter Theil. Leipzig, F. A Brockhaus, 1856, VI, 343 p. (Vanini pp. 236, 248).

Nel romanzo Vanini, destinato a sconvolgere del tutto la tradizione politico-religiosa, è ricordato nei due seguenti passi: «Dies erbitterte ihn womöglich noch mehr, und da er einige Gleichgesinnte fand, so satzte er den Plan, nach dem Vorgange des italienischen atheistischen Philosophen Vanini, einen atheistisch-radicalen Klub zu stiften, der die Wiege einer vollständig religiös-politischen Umwälzung zu werden bestimmt war». Nel secondo passo il protagonista afferma di voler essere rapito dalla ragazza ed essere arso sul rogo come Vanini: «Ich liebe das hohe Spiel, aber dies Mädchen muss Ich rauben, wie Ihr Märit und Marie Schonborn geraubt habt; bratet mich auf dem Scheiterhaufen, wie der armen Vanini, ich lache darüber, aber das Mädchen muss ich besitzen».

1856-26. Henri-Louis-Charles MARET (1805-1884)

Philosophie et religion dignité de la Raison humaine et nécessité de la révélation divine par H. L. C. MARET, Doyen de la Faculté de Théologie, Vicaire Général de Paris. Paris, Maison Méquignon junior J. Leroux et Jouby, Successeurs Libraires de la Faculté de Théologie de Paris, 1856, XXI, 544 p. (Vanini p. 473).

Nella Leçon XXII: *Philosophie séparée* Maret ritrova nel pensiero antico, ovvero nei sofisti, in Aristotele e in Epicuro, le radici di una filosofia separata dalla religione. L'antica esperienza si riproduce nel seno stesso dell'età cristiana, dapprima nel Medioevo con le sette eterodosse, e poi nella Rinascenza con Vanini, che «se déclare athée», e con «Jordano Bruno, panthéiste».

1856-27. Jacques MATTER (1791-1864)

La vie et les travaux de Christian Bartholmess. Discours prononcé le 14 Novembre 1856 par M. MATTER. Paris, Chez Grassart; Strasbourg, Chez F. C. Heitz, 1856, 43 p. (Vanini p. 20).

Vanini – scrive Matter – seguendo il testo del Bartholmess – «se qualifia hardiment de prince des penseurs».

1856-28. [John Ramsay MCCULLOCH, 1789-1864]

A Catalogue of Books, The Property of the Author of the Commercial Dictionary. London [s. n. t.], MDCCCLVI, 175 p. (Vanini p. 167).

Registra Durand, *La vie et les sentimens* (ed. 1717 e versione inglese del 1730).

1856-29. Frédéric MORIN (1823-1874)

Exigences des rationalistes à l'égard des avances faites par les catholiques, consignées dans le compte rendu du livre de la dignité de la raison, etc. etc. de M. l'Abbé Maret, publié par la Revue de l'Instruction Publique, pp. 266-284, in «Annales de Philosophie Chrétienne. Recueil périodique, destiné à faire connaître tout ce que les sciences humaines renferment de preuves et de découvertes en faveur du Christianisme; par une Société de littérateurs et de savants, français et étrangers, sous la direction de M. A. Bonnetty [...]. Vingt-septième année, quatrième série, t. XIV (53e volume de la collection). Paris, Au Bureau des Annales de Philosophie Chrétienne, 1856, 480 p. (Vanini p. 274).

In uno spirito di riconciliazione tra fede e razionalismo, Morin scorge nei sistemi ancora informi di Paracelso, Bruno e Vanini un primo tentativo di rinnovamento delle scienze fisiche nel Seicento.

1856-30. Frédéric MORIN (1823-1874)

De la Genèse et des principes métaphysique de la science moderne de la philosophie des sciences cherchée dans leur histoire par Frédéric MORIN, Agrégé de Philosophie. Paris, Librairie Philosophique de Ladrangé, 1856, 72 p. (Vanini p. 45).

Chap. v: *Réponse à quelques objections*. Pesano sulla filosofia del Rinascimento le persecuzioni contro la libertà del pensiero: «Les sublimes inquiétudes des Cusa, des Copernic, des Galilée, des Bruno; les aberrations pleines de génie et de pressentiment des Paracelses, des Van-Helmont, des Vanini [...], toutes les bassesses, toutes les frayeurs, toutes les stupidités, toutes les bêtises humaines se liguant alors dans un indicible mélange contre la révolution, et une fauve dictature, signalée par le martyr de Vanini, pesant sur les idées de la Renaissance [...] voilà ce qui entrerait nécessairement dans une genèse complète de la pensée moderne».

1856-31. Frédéric MORIN (1823-1874)

Dictionnaire de philosophie et de théologie scolastiques, ou études sur l'enseignement philosophique et théologique au Moyen Age, contenant 1° la biographie des principaux docteurs de cette époque; 2° l'analyse de leurs ouvrages les plus importants; 3° l'examen comparé de leurs origines sur divers sujets qui se rattachent à la philosophie et à la théologie, et même à la science proprement dite; 4° l'explication détaillée des expressions qui constituent la langue scolastique; 5° l'indication d'une méthode nouvelle destinée à éclaircir l'histoire intellectuelle du moyen age; par Frédéric Morin, Agrégé de Philosophie, publié par M. l'Abbé Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé ou des cours sur chaque branche de la science ecclésiastique, [tt. 2, 1856-1865] t. I. [Paris], S'imprime et se vend chez J.-P. Migne, Éditeur aux Ateliers Catholiques, 1856, 1376; 1616 coll. (Vanini, col. 614).

Alla voce *Campanella* lo stilese è associato a Vanini, Telesio e Bruno, in qualità di esponenti della «métaphysique scolastique».

1856-32. Henry MORLEY (1822-1894)

The life of Henry Cornelius Agrippa von Nettesheim, doctor and knight, Commonly known as a Magician. By Henry MORLEY [...]. In two volumes [1856], vol. II. London, Chapman and Hall, MDCCCLVI, 332 p. (Lucilius Vanini p. 276).

Chap. XIII: *In goal at Brussels*. Morley accenna di sfuggita al rogo vaniniano.

1856-33. MUSICAL WORLD

Privo di titolo e con riferimento ad un *Literary proselyte of Herr Richard Wagner*, pp. 72-74, in «The Musical World», vol. XXXIV. London, Published by Boosey and sons, 1856, IV, 826 p. (Vanini p. 73).

Sotto la data del 2 febbraio 1856 un breve articolo, senza titolo. Riferendosi al critico musicale Ella che aveva parlato di teoria wagneriana, l'anonimo articolista ironicamente afferma che in tal modo Wagner è dato come un pensatore in grado di gettare un'ombra su Bruno e su Vanini: «Richard Wagner [...] will now throw Brunus and Lucilius (Julius Ceasar) Vaninus into the shade».

1856-34. NEUESTES DAMEN-CONVERSATIONS-LEXIKON

Neuestes Damen-Conversations-Lexikon. Ein Inbegriff des Gesamtwissens für die Frauenwelt herausgegeben unter Mitwirkung der bedeutendsten Frauen der Gegenwart. Erster Band. Leipzig, Verlag der Rossberg'schen Buchhandlung, 1856, 334 p. (Vanini p. 163).

Voce *Atheismus*. È ricordato il rogo vaniniano.

1856-35. Niels Matthias PETERSEN (1791-1862)

Bidrag til den danske Literaturs Historie [Contributo alla storia della letteratura danese] af N. M. PETERSEN. [tt. 6, 1853-1864] III. *Det loerde Tidsrum 1560-1710 [Sul periodo 1560-1710]*. Udgivet af den danske historiske Forening. Kjøbenhavn, Erpkt i bet Verlingste Vogtrykkeri ved N. P. Stenderup, 1855-1856, VI, 707 p. (Vanini p. 274). Testo in lingua danese.

2[^] udv. Kjøbenhavn, Wøldike, 1868, 532 p.

Petersen riferisce che secondo Borch (lat. *Borrichius*) Vanini teneva di notte a Tolosa lezioni segrete. La sua fonte, tuttavia, non è il *Reisejournal*, bensì l'*Apologia* arpiana.

1856-36. Émile-Edmond SAISET (1814-1863)

La philosophie moderne depuis Ramus jusqu'à Hegel, pp. 50-72, in «Revue des Deux Mondes», XXVI année, seconde période, t. II. Paris, Au Bureau de la Revue des Deux Mondes, 1856, 826 p (Vanini pp. 52, 57).

Drammatique e attrayant è per Saisset «la première époque de la philosophie moderne, qu'on appelle la Renaissance». La Rinascenza cioè non è considerata un'età di transizione ma è interpretata come la fase incoativa della cultura moderna; in essa fioriscono i lavori della «école moderne», rappresentata da Vanini, Bruno, Boehme e, sul versante della filosofia francese, da «l'illustre et infortuné Ramus».

1856-37. Jules-François SIMON (1814-1896)

La religion naturelle par Jules SIMON. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1856, VI, 466 p. (Vanini p. 153).

Tr. ingl di J. W. Cole: *Natural Religion*, with preface and notes by the Rev. J. B. Marsden, London, Richard Bentley, Publisher in Ordinary to Her Majesty, MDCCCLVII, XLVI, 266 p. (Vanini p. 93).

Deuxième partie, chap. I: *La démonstration de la Providence*. Simon esalta gli «héros de l'humanité, héros de la science», ai quali è dovuto il progresso: «Le mond s'éclare par eux, la science se fait, l'ignorance s'enfuit [...]». Cherchez ceux du moyen âge dans les cachots et sur les bûchers: Abélard, Savonarole, Christophe Colomb, Galilée. Le XVII^e siècle est déjà commencé quand des juges font brûler Giordano Bruno et Vanini. Descartes va mourir en Suède, Spinoza est proscrit, Rousseau traqué d'asile en asile».

1856-38. Hyacinthe de VALROGER (1814-1876)

Rec. di MARET, *Philosophie et religion (1856)*, pp. 996-1011, in «Le Correspondant Recueil Périodique. Religion. Philosophie. Politique. Science. Littérature. Beaux-arts», t. XXXVIII, nouvelle série, t. II. Paris, Charles Douniol, 1856, 1100 p. (Vanini p. 1009).

Valroger si scaglia contro la «philosophie purement naturelle» che, respingendo «la révélation», ci fa cadere «dans des erreurs plus ou moins graves sur la nature de Dieu et la destinée naturelle de l'homme». Essa si rinnova di secolo in secolo e ne sono esempi «d'athéisme de Vanini, le panthéisme de Bruno, les erreurs de Hobbes, de Spinoza, de Bayle, de Hume, de Kant, de Fichte, de Hegel».

1856-39. Gioacchino VENTURA DE RAULICA (1792-1861)

La tradition et les semi-pélagiens de la philosophie ou le semi-rationalisme dévoilé. Ouvrage renfermant, en dehors de la réputation de ce système, de nouveau et ample développements sur la nature et les forces de la raison; sur les principes des connaissances humaines; sur la loi naturelle; sur la nécessité de la tradition et de la révélation divine; et sur les funestes effets de l'enseignement philosophique actuel, dans les établissements dirigés par des rationalistes soi-disant catholiques. Par Le T. R. P. VENTURA de RAULICA, Ancien Général de l'Ordre des Théatins, Consulteur de la Congregation des Rites, Examineur des Évêques et du Clergé Romain. Paris, Gaume Frères, Libraires-Éditeurs, 1856, 464 p. (Vanini p. 303).

Opere del P. Gioacchino Ventura Nuova edizione napoletana, affidata alle cure di Gabriele De Stefano, vol. VI. Napoli, Presso Gabriele Sarracino, 1858, 764 p. (Vanini p. 218).

Vanini e Bruno sono citati in un passo tratto da Bensa (1855).

1856-40. O. VIDAL DE CAPESTANG (fl. 1836-1856)

Histoire ecclésiastique par l'Abbé FLEURY, prêtre, prieur d'Argeneuil, confesseur du Roi Louis XV, membre de l'Académie Française; augmentée de quatre livres (les livre CI, CII, CIII et CIV) comprenant l'histoire du quinzième siècle publiés pour la première fois D'après un manuscrit de Fleury appartenant à la Bibliothèque impériale, avec une table générale des matières, t. VI. Paris, Delaroque Frères, Libraires, 1856, 502, 106 p. (Vanini p. 495).

Altra ed.: Paris, Au Bureau de l'Ancienne Société de Saint-Nicolas, 1858, t. VI, VIII, 502, 106 p. (Vanini p. 495).

Continuation de l'Histoire ecclésiastique de l'Abbé Fleury par l'Abbé O. Vidal de Capestang. Nel *Discours sur la raison de l'existence perpétuelle de l'église*, nel par. *Philosophie. L'inondation des barbares arrêta le développement de la philosophie*. Fu infatti la filosofia a prestare le sue armi a Beranger contro l'eucarestia, a Wycleff e a Hus contro il libero arbitrio, a Pomponazzi contro l'immortalità dell'anima e il libero arbitrio. Con la Riforma la filosofia prestò le armi corrosive a Lutero, a Calvino e a Zwingli per combattere contro Roma. Impregnata di una «sagesse toute terrestre», la filosofia tende – secondo Vidal – a sradicare l'idea di Dio e a contrapporre artatamente la ragione alla fede. Egli perciò respinge ogni conflittualità tra fede e ragione. Quest'ultima non è che il lume naturale che ci consente di pervenire a Dio. La fede non esige «de sacrifice de la raison», ma pretende solo che essa «ne sorte pas de son domaine». Sono «des Socin, les Servet, les Alciat, les Vanini» e gli antitrinitari i responsabili della negazione dei misteri indicati nella «clarté des expressions de l'Évangile».

1856-41. Emil WELLER (1823-1886)

Die maskirte Literatur der alteren und neueren Sprachen. Bearbeitet und herausgegeben von Emil WELLER. [Bde 2, 1856-1858] Bd. I: *Index Pseudonymorum*. Leipzig, Verlag von Falcke & Rössler, 1856, x, 282, VII, 200, IV, 179 p. (Vanini p. 71).

Sotto l'anno 1712 registra l'*Apologia* di Arpe.

1857-1. Carlo ARDUINI (1815-1881)

La morte d'un saggio – la morte d'un Dio, pp. 4-10, in «La Ragione Foglio Ebdomadario di Filosofia Religiosa Politica e Sociale» diretto da Ausonio Franchi. Anno III, nuova serie, t. V. Torino, Tipografia V. Steffenone, Camandona e Comp., 1857, [6], 408 p. (Vanini p. 9).

No. 105. datato 18 ottobre 1856, articolo firmato Carlo. A proposito del supplizio di Cristo Arduini ricorda l'angoscia da lui provata davanti alla morte e in nota osserva: «Molti altri avanti di noi si sono stupiti di questa debolezza di Gesù. Celso e Giuliano se ne fecero un'arma contro i loro avversarij. E Vanini fra i suoi supplizj poté dire a' suoi giudici, che l'avevano condannato in nome di Cristo, “che egli si attendeva la morte più intrepidamente di Gesù medesimo, senza angoscia né sudor di sangue».

1857-2. [Eugène AROUX] (1793-1859)

L'hérésie de Dante démontrée par Francesca de Rimini devenue un moyen de propagande vaudoise et coup d'oeil sur les romans du S'-Gaal. Note lue à l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres dans la séance du 24 avril 1857. Paris, Libraire de Madame V^{ve} Jules Renouard, 1857, 37; 22 p. (Vanini p. 26).

Aroux cita Vanini come esponente dell'averroismo padovano.

1857-3. ATICUS

Rec. di Rousselot, *Œuvres Philosophiques de Vanini*, pp. 278-279, in «The Critic, London Literary Journal», vol. XVI, no. 389, June 15, 1857, paginazione varia, ma 572 p. (Vanini pp. 278-279).

La biografia di Vanini, «Martyr of Philosophy», è scritta a ricalco del Rousselot ed è pertanto priva di originalità, sebbene dia spunto all'autore per un breve *excursus* circa il conflitto tra la libertà di pensiero, sviluppatasi sì in connessione con i movimenti riformistici, ma non nello spirito dell'iconoclastia anticattolica: «The illustrious Italians therefore (for Italians they chiefly were) who contemporaneously, with the Reformation's most aggressive movements, arose as champions of philosophical freedom, manifested in general no desire to play the part of the iconoclasts toward Italian Church».

1857-4 .BARTHES ET LOWELL

Catalogue général des livres français, italiens, espagnols, etc., tant anciens que modernes, qui se trouvent chez Barthés et Lowell (ancienne maisons Bossange, Barthés et Lowell). Londres [s. n. t., ma Hector Bossange], 1857, VIII, 680 p. (Vanini p. 15).

Registra Cousin (1843).

1857-5. BOLETIN DE LA REVISTA GENERAL DE LEGISLACION Y JURISPRUDENCIA

Los animales ante los tribunales de Justicia, pp. 12-16, in «Boletin de la Revista General de Legislacion y Jurisprudencia»; periódico official del ilustre Colegio de Abogados de Madrid. Año cuarto, t. VIII. Madrid, Imprenda de la Revista de Legislacion y Jurisprudencia, 1857, 723 p. (Vanini p. 14).

Gli animali davanti al tribunale della giustizia sono per l'anonimo i filosofi della Rinascenza e pertanto i giudici, non avendo a che fare con uomini, hanno amministrato correttamente la giustizia: «No puede desconocerse seguramente la imparcialidad con que los jueces de la edad media ejercian sus funciones, cuando en vez de un hombre, era un animal el conducido á su presencia. Arnaud de Brescia, Vanini y Juan Huss, solo encontraron verdugos»

1857-6. Marie-Nicolas BOUILLET (1798-1864)

Dictionnaire universel des sciences, des lettres et des arts [...] rédigé, avec la collaboration d'auteurs spéciaux. Par M.-N. Bouillet [...]. Troisième édition revue et corrigée. [part. 2, 1857] part. II. Paris Librairie de L. Hachette et Cie, 1857, 835-1750 p. (Vanini p. 1266).

Voce *Philosophie*. Vanini è annoverato tra «les érudits et les novateurs de la Renaissance: Bessarion, Pléthon, Marsile Ficin, Campanella, J. Bruno, Vanini», per il cui tramite la filosofia «peu à peu [...] se dégage» dalla Scolastica e dalla teologia.

1857-7. Félix BOURQUELOT (1815-1868)

La littérature française contemporaine, 1827-1849, continuation de la France Littéraire. Dictionnaire bibliographique renfermant: 1° Par ordre alphabétique de noms d'auteurs, l'indication chronologique des ouvrages français et étrangers publiés en France, et celle des ouvrages français publiés à l'étranger; 2° Une table des livres anonymes et polynonymes; 3° Une table générale méthodique. Le tout accompagné de Biographie et de Notes historiques et littéraires, par M. Félix BOURQUELOT, Professeur-adjoint à l'École des Chartes, [tt. 6, 1846-1857] t. VI. Paris, Delaroue Ainé, Libraire, 1857, 620 p. (Vanini pp. 251, 528, voci *Rousselot* e *Lucilio Vanini*).

La voce *Vanini* è striminzita e priva di interesse.

1857-8. James BUCHANAN (1804-1870)

Modern Atheism under its forms of pantheism, materialism, secularism, development, and natural laws. By James BUCHANAN, D(ivinity) D(ocotor), L(aws) D(ocotor), Divinity Professor in The New College of Edinburgh [...]. Boston, Gould and Lincoln, 1857, VIII, 423 p. (Vanini p. 131).

Chap. III: *Theories of pantheism*. Buchanan mette a confronto il panteismo di Tommaso da Kempis con quello spinoziano, ma soprattutto mette in guardia circa la diffusione di pensatori insidiosi e perniciosi, osservando che non si protegge il pensiero umano manifestando nei loro confronti il disprezzo, ma ci proteggiamo misurandoci con essi: «And if we add to this the contemporaneous reappearance of such writers as Bruno and Vanini, whose works have been reprinted by the active philosophical press of Paris, we may be well assured that it is not by overlooking or despising such speculations, but by boldly confronting and closely grappling with them, that we shall best protect the mind of the thinking community from their insidious and pestilent influences».

1857-9. CIVILTÀ CATTOLICA

Petizione in Piemonte e sassaiuole nel Belgio, pp. 19-35, in «La Civiltà Cattolica». Anno ottavo, trza serie, vol. VII. Roma, Coi Tipi della Civiltà Cattolica, 1857, 768, p. (Vanini p. 28).

In una lunga invettiva contro il pensiero liberale l'autore si scaglia in modo particolare contro Jules Simon che con «eloquenza teatrale sfoggia tragicamente [...] tutte quelle trivialità storiche, di cui fanno pompa da due o tre secoli in qua gli apostoli della tolleranza. Gli Abelardi, gli Albigesi, i Valdesi, i Serveti, i Bruno, i Vanini, la *Saint-Barthélemy*, les *Dragonnades* [...] etc. Tutti compariscono in scena e portano all'eloquenza filantropica il loro tributo di sangue e di lagrime, e la materia delle consuete invettive contro il fanatismo, la Chiesa, e che so io».

1857-10. Jean-Philibert DAMIRON (1794-1862)

Mémoire sur Naigeon et accessoirement sur Sylvain Maréchal et Delalande, pp. 263-295, in «Séances et Travaux de l'Académie des Sciences Morales et Politiques». Compte rendu par M. Ch. Vergé sous la direction de M. Mignet. 1857, premier trimestre, 3^e série, t. XIX (XXXIX de la collection). Paris, A. Durand, 1857, 488 p. (Vanini p. 292).

Lo stesso saggio è stampato a Paris, A. Durand, 1857, 126, [1] p. (Vanini p. 61).

La citazione di Vanini è tratta dall'articolo di Naigeon (1794).

1857-11. Tullio DANDOLO (1801-1870)

Roma ed i Papi studi storici filosofici letterari ed artistici del C. Tullio DANDOLO. [voll. 5, 1857] vol. V. Milano, Presso Natale Battezzati Succ. A. Volpato, 1857, 475 p. (Vanini p. 240).

Nello stesso anno e con la medesima impaginazione sono comparse edizioni stampate dalle tipografie Guglielmini, poi Pirotta, in seguito denominate Natale Battezzati succ. A. Volpato.

Cap. *Giangiorgio Rousseau*. Dopo aver accennato al protestantesimo, Dandolo passa all'esame di «quell'altra maledizione» che fu il filosofismo, «dianzi intraveduto da Rabelais e da Montaigne», il «torbido rigagnolo francese che infettò il Seicento e ci ammorbava tuttodì». Si tratta di una «amfibio setta» che «ha due facce ugualmente sinistre. Epperò la terra di Bacone, di Hobbes ha titolo di venir dichiarata patria del filosofismo: l'empietà isolate di Lelio e Fausto Socino, e di Vanini non valgono a disputare quel reo vanto al paese ove l'incredulità s'informò per la prima fiata a sistema cogli *Oracoli della ragione* di Bolingbroke, col *Cristianesimo ragionevole* di Locke, col *Cristianesimo senza misteri* di Tolland, col *Cristianesimo nudo* di Bury, coi saggi *sull'uso della ragione e sulla libertà di pensare* di Collins, col libro *dei Diritti della Chiesa* e il *Vangelo nuova edizione della Legge di Natura* di Tindab.

1857-12. Adam Hrabia DE GUROWSKI (1805-1866)

America and Europe. By Adam G. de GUROWSKI. New York, D. Appleton and Company, MDCCCLVII, VIII, 411 p. (Vanini p. 220).

Chap. V: *Slavery*. De Gurowski compie una rivalutazione del fanatismo o meglio di coloro che «are considered by the vulgar mind as fanatics» e che sono, invece, «fiery minds». «They have dragged human society out of the mire, and gives to it a fresh and invigorating impulse. Such a state of mind is called a fanaticised one by those averse to any emancipation, amelioration or progress. Christ and the apostles were criminal fanatics to the orthodox high-priests [...], Fanatic for science was Galileo; for poetry Tasso; for philosophy Bruno, Vanini, Campanella».

1857-13. Louis-Alexandre FOUCHER DE CAREIL (1826-1891)

Nouvelles lettres et opuscules inédits de Leibniz, précédés d'une introduction par A. Foucher de Careil. Paris, Auguste Durand, 1857, CCXIX, 437 p.

Ristampato come estratto con il titolo: *Leibniz Godefroi Guillaume*, par M. Foucher de Careil. Paris, Typographie de Herni Plon, 1859, 30 p. (Vanini p. 3).

Trattasi di un estratto dalla *Biographie Universelle* di Micheau, t. XXIV, voce *Leibniz*. Foucher ci fa sapere che il giovane Leibniz nella biblioteca paterna ebbe tra le mani i testi di Vanini e il *De natura deorum* di Cicerone come sue prime letture filosofiche: «Un curieux récit autobiographique inédit, dont la date est fixé par de sûrs indices historiques en 1666, nous permet de reconstituer ses premiers débuts en philosophie. Il résulte de cette autobiographie que le jeune Leibniz, orphelin dès l'âge de sept ans, fut laissé seul et sans maître dans la bibliothèque paternelle, où il lut au hasard tous les livres qui lui tombèrent sous la main, Vanini d'abord et Cicéron (*De natura deorum*)»; in seguito, scartati questi sostenitori della casualità, Leibniz si orientò verso Aristotele, Gassendi e Descartes.

1857-14. Louis-Alexandre FOUCHER DE CAREIL (1826-1891)

Rec. della «Revue Philosophique pour 1857», pp. 311-331, in «Le Correspondant Recueil Périodique. Religion. Philosophie. Politique. Sciences. Littérature. Beaux-arts», t. XL de la collection, nouvelle série, t. IV. Paris, Charles Douniol, 1857, 868 p. (Vanini p. 329).

Foucher de Careil, in uno slancio mistico di esaltazione della identità schellighiana di Dio e natura, accosta Vanini al filosofo tedesco, rammentando l'argomentazione del filo di paglia: «En effet. Il faut pour réussir dans une telle entreprise, savoir lire tout l'univers dans le fétu de paille présenté par Vanini à ses juges; découvrir tous les rapports, connaître l'essence de toutes les lois que cette création suppose; lire, en un mot, tout l'univers dans un brin d'herbe».

1857-15. Wilhelm GASS (1813-1889)

Geschichte der Protestantischen Dogmatik in ihrem Zusammenhange mit der Theologie überhaupt. von W. GASS, der Philos. und Theol. Doctor, [Bde 4, 1854-1867] Bd. II: *Der Synkretismus. Die Schulbildungen der reform. Theologie. Der Pietismus.* Berlin, Druck und Verlag von Georg Reimer, 1857, XVI, 504 p. (Vanini p. 227).

Erster Abschnitt. Die niederländischen Schulen. I. Cartesianer. Per far fronte alla sconsiderata ambiguità degli attacchi contro le dottrine teologiche e per impedire la diffusione di un ateismo mascherato è legittimo – per Gass – che le autorità abbiano assunto le opportune contromisure repressive: «Eine dritte Disputation protestirte ebendasselbst 1671 gegen alle theologische Vormundschaft. Dawider erschallen auf's Neue die lautesten Vorwürfe, die Anklagen einer leichtfertigen Zweifellei und des verkappten Atheismus, den ja selbst ein Vanini nicht offen habe bekennen wollen. Man darf sich nicht wundern, dass diesen Ausfällen weder die Stände noch die Synoden noch die academischen Aussichtsbehörden ruhig zusehen wollten, und wir werden der seit 1656 erfolgten Gegenmaassregeln später zu gedenken haben».

1857-16. Émile de GIRARDIN (1806-1881)

La liberté. Paris, Librairie Nouvelle, 1857, LX, 316 p. (Vanini p. 201).

Girardin ricorda il rogo vaniniano.

1857-17. [Silvestr Silvestrovič GOGOCKIJ] (1813-1889)

Философскій лексиконъ томъ второй [(*Filosofskij Leksikon tom vtoroi*) (*Lessico filosofico t. II*)] С. Л. [i. e. Silvestr Silvestrovič GOGOCKIJ], [Bt. 3, 1857-1866] Bt. I. Кієвъ, Литов, 1857. (Vanini pp. 472-475). Testo in lingua russa.

1857-18. Karl Adolf Constantin HÖFLER (1811-1897)

Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter. Aus dem Nachlasse des ehemaligen A. Preuss, Professors der Geschichte zu Bonn, Verfassers der Geschichte der vandalischen Herrschaft in Afrika, Cola's di Rienzo, etc. Dr. Felix PAPENCORDT. Herausgegeben und mit Anmerkungen, Urkunden, Vorwort und Einleitung versehen von Dr. Constantin HÖFLER, Professor der Geschichte zu Prag, Paderborn, Verlag von Ferdinand Schöningh, 1857, XVI, 522 p. (Vanini p. VII).

L'italiano – osserva Höfler – non diventa mai un luterano o un calvinista, ma, se mai, un sociniano. La Germania ha conosciuto un Lutero, la Scozia un Knox, la Boemia un Hus, la Francia un Calvino. L'Italia ebbe invece il suo stuolo di sociniani (Ochino, Vanini e Bruno): «Der Italiener wird niemals Lutheraner oder Calvinist, wohl aber Socinianer werden; Deutschland konnte einen Luther, Schottland einen Knox, Böhmen einen Huss, Frankreich einen Calvin, erzeugen. Italien aber gar in dieser Richtung sein Contingent an den Socini's, an Ochino, an Julius Cäsar Vanini und Giordano Bruno, Leute welche nicht wie ihre 'ultamontanen' Vorgänger auf halbem Wege stehen bleiben, und vor deren Consequenz der 'Lutheraner' mit Entsetzen befallen wird».

1857-19. KATALOG DER BIBLIOTHEK (FRIEDRICH-WILHELMS-INSTITUTS)

Katalog der Bibliothek des koeniglichen Medizinisch-chirurgischen Friedrich-Wilhelms-Institut. Berlin, Druck der Gebr. Unger'schen Hofburgdruckerei, 1857, xv, 927 p. (Vanini p. 8).

Registra, alla pos. 23, *Heister*.

1857-20. Guglielmo Icilio Timoleone LIBRI (1803-1869)

Catalogue d'une collection extraordinaire de livres, principalement sur les sciences mathématiques, la littérature italienne, l'histoire civile, religieuse et littéraire de l'Italie, la bibliographie, ect. et où se trouvent aussi des ouvrages très rares en latin, en français, en espagnol, en catalan, en chinois, etc. sur la théologie, la Jurisprudence, les belles-lettres, la musique, etc., provenant de la bibliothèque de M. LIBRI, dont la vente aura lieu à Paris le jeudi 2 juillet 1857 et jours suivants, à sept heures précises du soir, Maison Silvestre [...], par le ministère de M. Charles Pillet, commissaire-priseur, successeur de M. Bonnefons de Laviolle [...]. Paris, Victor Tiliard, Libraire, 1857, 477 p. (Vanini p. 17).

Registra il *De adm.*, e l'*Amph.*, pos. 246.

1857-21. Henri MARTIN (1810-1883)

Avant Descartes, pp. 305-326, in «La Libre Recherche, Revue Universelle». Deuxième année, t. VIII. Bruxelles, Bureaux de la Libre Recherche, 1857, 456 p. (Vanini pp. 309-311).

Lo stesso saggio è inglobato nel più ampio volume: *Histoire de France depuis les temps les plus reculés jusqu'en 1789*, par Henri Martin, [tt. 17, 1855-1860] t. XII, Paris, Furne, Libraire-Éditeur, 1858, 553 p. (Vanini pp. 6-7); altra ed.: ivi, 1865, ss. pp.

Opponendo la ragione alla tradizione scolastica, la Rinascenza sostituì – secondo Martin – un'autorità ad un'altra. Ma gli spiriti rinascimentali sono vacillanti; il loro scetticismo, fortemente compresso «par la recrudescence catholique», ricompare in Francia con Montaigne e diviene, sotto la spinta delle guerre di religione, sistematico in Charron e in Sanchez. In Italia, a dispetto del regime di terrore stabilito dai Papi, la filosofia eterodossa usciva talvolta da sotto terra, come avvenne con Pomponazzi, Cremonini, Cesalpino e Vanini. Questi seguì le orme del «panthéisme spiritualiste» di Cesalpino, tracciò l'apoteosi di Pomponazzi e di Averroè ed immolò ad essi Platone e la Scolastica. Martin ripropone l'ipotesi della dicotomia tra l'*Amphitheatrum*, ortodosso, e il *De admirandis*, in cui «Vanini changeait sa théodicée brillante et vague en un pur naturalisme, où l'amour physique et toutes les forces aveugles étaient divinisés, et où Dieu, conservé par grâce, devenait a peu près inutile». Sulla questione del rogo Martin non si allontana dalla traccia indicata da Cousin. Infine non manca un confronto tra Bruno e Vanini davanti all'esecuzione capitale: «[Bruno] fut condamné au feu par l'Inquisition et mourut, non point avec la furieuse exaltation de Vanini, mais avec la sérénité des saints et des martyrs».

1857-22. [Jean-Baptiste MONFALCON (1792-1874)]

Manuel du bibliophile et de l'archéologue Lyonnais. Paris, Adolphe Delahaye, Libraire, MDCCCLVII, [9], LXXVI, 389 p. (Vanini p. 200).

Registra l'*Amph.*

1857-23. Frederik MULLER (1817-1881)

Catalogus van een uitgebreid Magazijn van godgeleerde werken, waarin zich onder andere bevinden: Een zeer rijke verzameling van bijbels in vele talen; Nagenoeg alle Werken der Kerkvaders, waarvan zeer vele in de beste benedictijner uitgaven; voorts de meeste latijnsche werken van de Nedeslandsche Protestanten der 17^e en 18^e eeuw [Catalogo di un'ampia collezione di opere teologiche, che tra l'altro sono: Una ricca collezione di Bibbie in molte lingue; quasi tutte le opere dei Padri della Chiesa, di cui molte nelle migliori edizioni benedettine; inoltre, la maggior parte delle opere latine dei protestanti olandesi del 17^o e del 18^o secolo]. Alles nader aangeduid in een bijgevoegd systematisch Register, en voor de bijgevoegde Prijzen à Contant te bekomen bij den Boekhandelaar Frederik MULLER te Amsterdam. Amsterdam, bij Frederik Muller, 1857, 319 p. (Vanini p. 245). Testo in lingua olandese.

Registra Schramm, pos 4894.

1857-24. Frederik MULLER (1817-1881)

Catalogus eener uiterst zeldzame verzameling van Hollandsche Bijbels, Psalmen, Incunabulen, Geestel Liederen, hollandsche Godgeleerde Werken, (zoo Protestantsche als Romisch-katholieke) der 16e en 17e eeuw [Catalogo di una collezione estremamente rara di Bibbie olandese, Salmi, Incunabuli e canti in lingua olandese, opere teologiche olandesi (sia protestanti che cattolico-romane) del 16° e del 17° secolo] [...] verzameld door, en verkrijgbaar bij Frederik MULLER [...]. Amsterdam, Frederik Muller, 1857, [6], 128, 320 p. (Vanini p. 245). Testo in lingua olandese.

La prima numerazione è in lingua olandese; la seconda in lingua francese. Registra alla pos. 4.834 Schramm.

1857-25. NEW MONTHLY MAGAZINE

Rec. di Jules SIMON, *Liberty of conscience* (1856), pp. 156-158, in «The New Monthly Magazine», edited by William Harrison Ainsworth, vol. CX. London, Chapman and Hall, 1857, IV, 500 p. (Vanini p. 157).

L'anonimo accenna al sacrificio di Serveto, Bruno, Vanini e Anne du Bourg.

1857-26. David NUTT (fl. 1836-1894)

A catalogue of theological books in Foreign Languages, including the sacred writings; fathers, Doctors of the Church, Schoolmen, and ecclesiastical historians, to the Death of Boniface VIII, A. D. 1303; Jewish and rabbinical Commentators; Works of the Reformers and of more recent divines, Ascetical Dogmatical, Polemical and Exegetical; Liturgies, rituals, and liturgical literature; Councils, Synods, and Confessions of Faith; Monastic Discipline and Rule; Canon and Ecclesiastical Law; Church polity and discipline, Hebrew and Syriac literature, etc. etc. On sale and prices annexed by David NUTT. London, MDCCCLVII, VIII, 704, 50 p. (Vanini p. 577).

Registra, alla pos. 6.212, l'*Amphitheatrum*.

1857-27. Jean-Louis-Hippolyte PEISSE (1803-1880)

La médecine et les médecins. Philosophie, doctrines, institutions, critiques, moeurs et biographies médicales par Louis Peisse. [tt. 2, 1857] t. I. A Paris, J. B. Baillière et fils Libraires de l'Académie Impériale de Médecine. Londres, H. Baillière; New York, H. Baillière; Madrid, Chez C. Bailly-Baillière, 1857, VII, 404 p. (Vanini p. 54).

«L'histoire des infortunes» dei filosofi, «persécutés, honnis, massacrés ou pendus pour la cause de la science et de ce qu'ils croyaient la vérité», annovera «martyrs demeurés fameux dans la mémoire des hommes: Campanella, Vanini, Giordano Bruno, Galilée, Salomon de Caus, Papin».

1857-28. Alessandro PESTALOZZA (1807-1871)

Elementi di filosofia per Alessandro PESTALOZZA, prete milanese. Seconda edizione, [voll. 4, 1849-1850] vol. III: *Ontologia*. Milano coi tipi della Ditta Boniardi Pogliani di Ermenegildo Besozzi, 1850, 496 p. (Vanini p. 345).

Non conosco la prima ed.: ivi, 1845-1847. Quarta edizione nuovamente ritoccata dall'autore, vol. II, Milano coi tipi di Giuseppe Redaelli, 1857, 662 p. (Vanini p. 249).

Sez. II: *Dell'esistenza di Dio*, cap. II: *Diverse maniere onde si dimostra l'esistenza di Dio*, art. V: *Prova cosmologica*. Pestalozza si serve in chiave apologetica di un argomento cosmologico presente nell'*Amphitheatrum* (cfr. Exerc. I, pp. 2-3) e consistente nel dedurre l'esistenza dell'eterno dagli enti non eterni: «Il fatto stesso ci mostra innumerevoli enti e modi di enti che non sono eterni, ma hanno principio nel tempo, subiscono

mutazioni e periscono. Ci sono enti non eterni? Dunque esiste un ente eterno. Se non esistesse, niente esisterebbe di reale, niente ci sarebbe né ci sarebbe mai stato di possibile. Questo argomento adoperato anche dal famoso Vanini è d'incontrastabile evidenza».

1857-29. Henri PRAT (1814 -)

Études littéraires. XVIIe siècle. [part. 3, 1856-1859] Première Partie: 1610-1660. Par Henri PRAT. Paris, Librairie Firmin-Didot Frères, 1857 [il frontespizio interno reca la data 1856], [5], 402 p. (Vanini pp. 278-281, 296).

Quinzième Leçon: *Descartes*. Prat afferma che il sedicesimo e il diciassettesimo secolo segnano una svolta rispetto al Medioevo. Sul piano teologico la svolta è rappresentata da Lutero e da Bossuet e su quello filosofico da Vanini e da Descartes («philosophiquement elles ont aussi leur expression dans les noms de Vanini et de Descartes. L'Italie avait fourni au seizième siècle un nombre étonnant de ces esprits audacieux que rien n'arrêtaient dans leurs spéculations, et qui poussaient jusqu'au martyre la fièvre de l'apostolat philosophique. Nous pourrions à ce propos vous rappeler ce Jordano Bruno qui, jusque sur le bûcher, repoussait le crucifix; mais l'exemple de Vanini nous touche de plus près puisque c'est en France qu'il a enseigné, qu'il péri, et que nous passerons plus facilement de lui à l'auteur du *Discours sur la méthode*. Il représente d'ailleurs plus complètement le seizième siècle, dont il a l'imagination, l'esprit et aussi le désordre»). Quindi Prat passa all'esame delle opere vaniniane. A proposito dell'*Amphitheatrum* scrive: «il faut être averti pour apercevoir l'ironie sous le pompeux étalage d'orthodoxie qui l'enveloppe»; in quest'opera Vanini dà un particolare risalto alle obiezioni degli atei; intorno all'immortalità dell'anima non trova niente di meglio che accettare la dottrina insegnata dalla Chiesa: «Vous le sentez, il y a une arrière-pensée dans ce livre, et, sans calomnier Vanini, on peut supposer qu'il concluait en lui-même à l'athéisme, et qu'il y voulait amener le lecteur attentif et pénétrant». L'ateismo è più immediatamente percepibile («plus sensible») nel *De admirandis*. Vanini è in esso un Epicuro redivivo: «C'est Epicure résuscité avec quelques voiles mis au-devant par la prudence, mais avec des voiles bien transparents». Infine Prat accenna brevemente al rogo, non senza accusare il Gramond di averci lasciato una versione poco chiara di tutta la vicenda. Quanto al rapporto con Descartes egli puntualizza che i due autori si collocano su fronti filosofici del tutto opposti.

1857-30. Wilhelm Karl RAABE (1831-1910)

Die Chronik der Sperlingsgasse, hrsg. Von Jacob Corvinus [i. e. Wilhelm RAABE]. Berlin, Verlag von Franz Stage, 1857, 261 p. (Vanini p. 133).

Vierte Auflage: Stuttgart, Vogler und Beinhauer, 1870, 240 p. (Vanini p. 124); ivi. 1877, 193 p.; *Sämtliche Werke*, [Bde 6], Bd. I. Berlin-Grunewald, H. Klemm, s. d. [ma 1920], IX, 675 p.; *Werke*, Bde 5, Bd. I. Berlin-Weimar, Aufbau Verlag, 1971, XVII, 347 p.; *Werke*, [Bde 4], Bd. I, München, Winkler Verlag, 1961, 954 p.

Julius Cäsar Vanini, «Gottesleugner», davanti ai giudici tolosani propose una dimostrazione cosmologica dell'esistenza di Dio.

1857-31. Charles RAVEL (1855-1883)

Le scepticisme de Barthez, démontré par lui-même, pp. 280-295, in «L'Art Médical, Journal de Médecine Générale et de Médecine Pratique». Troisième année, t. v. Paris, Chez J. B. Ballière, 1857, 484 p. (Vanini p. 282).

Vanini è presente in una citazione tratta dal *Catéchisme philosophique* di Feller.

1857-32. Paul-Louis-Étienne de RÉMUSAT (1831-1887)

Les sciences naturelles études sur leur histoire et sur leurs plus récents progrès par Paul de RÉMUSAT [...]. Paris, Michel Lévy Frères, Libraires-Éditeurs, 1857, XIX, 404 p. (Vanini p. 32).

Nel saggio *Des races humaines* Vanini è citato in tema di influenza della forza dell'immaginazione sui caratteri fisici del feto.

1857-33. Alfredo von REUMONT (1808-1887)

Supplemento quarto alle notizie bibliografiche dei lavori pubblicati in Germania sulla storia d'Italia, pp. 203-238, compilata da Alfredo REUMONT, in «Archivio Storico Italiano», fondato da G. P. Vieusseux e continuato dalla R. Deputazione di Storia Patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche. Nuova serie, t. IV, part. 2. Firenze, Presso G. P. Vieusseux, 1857, 282 p. (Vanini p. 209).

Registra Fuhrmann (1800).

1857-34. Joseph Esmond RIDDLE (1804-1859)

A manual of the whole scripture history, and of the history of the Jews between the period of the old and new testaments, including notices of biblical antiquities and geography; oriental manners and customs; historic parallels and contemporary events; the structure and import of the jewish ritual; and a survey of the nature and design of the successive dispensation patriarchal, mosaic, and christian, with questions for examination. For the use of Schools and Families. By the Rev. J. E. RIDDLE, M(aster) of A(rts) [...]. London, Longman, Brown, Green, Longmans, & Roberts, 1857, XII, 451 p. (Vanini p. 177).

Fifth ed.: London, Longman, Brown, Green Longmans and Roberts, 1858, XII, 476 p. (Vanini p. 177);
New ed.: London, Longmans Green, 1868, XIII, 467 p. (Vanini p. 174)

Chap. XXV: *Invasion of Canaan*. La menzione di Vanini è interna ad un passo tratto da Fairbairn, *Typology of Scripture* (1845).

1857-35. Gabriele RONDINELLA (fl. 1850-1859)

Le lettere di Torquato Tasso disposte per ordine di tempo ed illustrate da Cesare GUAISTI
Prima edizione napoletana diligentemente corretta. [voll. 5, 1857-1855], vol. I. Napoli, Gabriele Rondinella, Editore, 1857, xxxvi, 383 p. (Vanini p. v).

La prima ed. in cinque tomi (Firenze, Le Monnier, 1852-1855) non cita Vanini.

Vanini è citato insieme a Bruno e a Campanella nella *Avvertenza dello editore napoletano* in una esaltazione retorica della «gran copia di altissimi intelletti» che illustrarono il regno napoletano durante la dominazione spagnola.

1857-36. Hugh James ROSE (1795-1838)

A New General Biographical Dictionary, projected and partly arranged by the late Rev. Hugh James ROSE, B. D., Principal of King's College, London. [vols. 12, 1853-1857] vol. XII. London, T. Fellowes, F. & J. Rivington, E. Hodgson; Richardson, [et al.]; Bell & Co. Cambridge; and J. H. Parker, Oxford, 1857, 548 p. (Vanini pp. 337-338, voce *Lucilio Vanini*).

La voce *Vanini* è priva di interesse e presenta non poche sviste (es. il *De admirandis* sarebbe stato dato alle fiamme per un decreto della Sorbona; «several roman catholic writers» avrebbero difeso Vanini dall'accusa di ateismo).

1857-37. Joseph SANNIER (fl. 1857-1870)

Philosophie des traditions. Considérations sur l'histoire du monde primitif dans ses rapports avec le dogme du progrès par Joseph SANNIER. Paris, E. Pick, Libraire; Amiens, Wallon, Libraire, 1857, 160 p. (Vanini p. 13).

Il XVI secolo dissolve le vecchie questioni teologiche con la luce della ragione, ma – scrive Sannier – «Vanini et Giordano Bruno ironit, martyrs de l'idée, porter témoignage dans les flammes à la liberté de la pensée».

1857-38. Jan SCHERR (1817-1886)

Geschichte der Religion. Sechs Bücher [Bde 3, 1855-1857]. Von Dr. Johannes SCHERR. III: *Fünftes und sechstes Buch*. Leipzig, Verlag von Otto Wigand, 1857, VIII, 452 p. (Vanini pp. 299, 451).

Zweite Aufl.: Leipzig, Verlag von Otto Wigand, 1860, 451 p. (Vanini pp. 299, 451).

Kap. X: *Die Willenshaft*. Vanini usa l'arma dello scherno per demolire i dogmi della Chiesa e può essere considerato un precursore di Voltaire. Il suo concetto di Dio non coincide affatto con quello di Bruno poiché nei suoi scritti si possono individuare tracce del moderno materialismo. Quando asserisce che l'anima è nel corpo nel tutto e in qualsivoglia parte, sottintende che le inclinazioni al bene e al male derivano dal seme e sono insite nella nostra natura: «Cäsar Vanini... mag des frivolen Witzes wegen, den er gegen kirchliche Dogmen richtete, als ein Verläufer Voltaire's angesehen werden. Sein Gottesbegriff reicht an den Bruno'schen nicht hinan. Auch Vorslänge des modernen Materialismus finden sich in seinen Schriften. So, when er sagt, die Seele sei in jedem Körpertheile ganz und nichts Anderes als der selbstbewusste Nervengeist, dessen gute und schlimme Neigungen von den Samen und Gästen abhängen welche in unser Wesen eingehen».

1857-39. A. A. SCHINDLER (fl. 1857)

Entweder es gibt einen lebendigen persönlichen Gott, oder es gibt keinen! Ein Aufruf zur Entschiedenheit von A. A. SCHINDLER, hülfsgeistlicher an den Annenkirche zu Dresden. Leipzig, Verlag von Georg Wigand, 1857, 381, [1] p. (Vanini p. 257).

Seconda parte, lettera D: *Die Antwort, welche die Philosophie auf die Frage nach Gott gegen muss*. Schindler prende in considerazione le posizioni degli scettici e degli increduli in ordine alla questione della esistenza di un Dio personale ed annovera tra essi Eckhart di Strasburgo, Bruno e Vanini come panteisti: «so auch Eccard von Strassburg, Jordanus Brunus, Vanini, die Pantheisten».

1857-40. Franz Xaver SCHMID AUS SCHWARZENBERG (1819-1883)

Christliche Religionsphilosophie in drei Büchern. Von Xaver Schmid aus Schwarzenberg, Doctor und Docent der Philosophie an der königl. Universität Erlangen. Nördlingen, Verlag der C. H. Beck'schen Buchhandlung, 1857, XIII, 505 p. (Vanini pp. 273, 275).

Zweites Buch: *Theologie*, par. 75 e 76: *Der cosmologische Beweis*. Il conflitto tra la teologia e la filosofia risiede nel fatto che la ragione umana, che è il fondamento del sapere, è considerata dai teologi la rovina del mondo. Perciò nel XVI e XVII secolo si pensò di sopprimere con Bruno e Vanini la stessa filosofia e si costrinse Boehme al silenzio: «Die Theologie zog sich von der Philosophie zurück und geht in ihrem Hasse so weit, dass sie die menschliche Vernunft, weil sie die Quelle der Wissenschaft ist, als die Urheberin alles Elendes auf Erden anklagt. So dachte man im sechzehnten und siebzehnten Jahrhunderte auch, als man in Giordano Bruno und Vanini nicht die Schwärmerei, sondern die Philosophie vernichten und in Jacob Böhm zum Schweigen bringen wollte». La seconda citazione di Vanini si riferisce all'argomento della pagliuzza e cade all'interno di un attacco sferrato da Schmid contro la leibniziana armonia prestabilita «Dieser Beweis ist in Leibnitzens Theodicée enthalten. Er ruht auf der Betrachtung des Universums, in welchem vollkommene Harmonie herrschen soll, die einen allmächtigen, höchst weisen, persönlichen Urheber zur Voraussetzung haben müsse [...] Was liesse sich auch gegen diesen Beweis einwenden, soferne die Voraussetzung wahr wäre? Aber wie gefährlich wird die Beweisführung, wenn die Grundlage nicht wahr ist? Kann da nicht nach dem Gesetze der Contradiction auf das gerade Gegentheil geschlossen werden? Kann man sich Vanini anschliessen, der von der zweckmässigen Einrichtung eines Strohhalmes sofort auf einen sich selbst realisirenden Zweck, also auf ein Realisirendes, das in sich selbst die Idee hat, oder auf ein mit dem Denken identisches Realisiren und ein mit dem Realisiren identisches Denken schliessen zu können glaubte?».

1857-41. Louis Adolphe SPACH (1800-1879)

Christian Bartholmess, pp. 289-307, in «Revue d'Alsace», année VIII. Colmar, Au Bureau, 1857, 576 p. (Vanini p. 297).

Spach elogia Bartholmess per aver riabilitato, a differenza di Matter, la memoria di Bruno, «ce génie méconnu de la famille des Campanella, des Vanini».

1857-42. Gottlieb TRÄCHSEL (1829 -)

Ueber das Wesen und Gesetz der Geschichte. Ein philosophischer Versuch von Dr. Gottlieb TRÄCHSEL, Docent an der Hochschule in Bern. Bern, Verlag der Buchhandlung Huber and Comp(anie) (F. Körber), 1857, IV, 147 p. (Vanini p. 110).

Kap. I. Allude genericamente ai sacrifici di Hus, Savonarola, Bruno e Vanini.

1857-43. Friedrich UEBERWEG (1826-1871)

System der Logik und Geschichte der logischen Lehren, von Friedrich UEBERWEG, Dr. und Privatdocenten der Philosophie an der Universität zu Bonn. Bonn, bei Adolph Marcus, 1857, XV, 424 p. (Lucilio Vanini p. 33).

Zweite Aufl.: ivi, 1865, XV, 400 p. (Vanini p. 32); 1874, XVI, 434 p. (Vanini p. 33); 1868, XVI, 427 p. (Vanini p. 32); 1882, XVIII, 504 p. (Vanini p. 37).

Einleitung, par. 22: *Das Reformationszeitalter*. Ramo, Telesio, Bruno, Campanella e Vanini, come filosofi naturali, hanno più scosso che fatto avanzare positivamente l'edificio della scienza.

1857-44. Cesare VASSALLO (fl. 1843-1876)

Index librorum orientalium et latinorum publicae bibliothecae Melitensis ordine alphabeti. Melitae, [s. n. t.], MDCCCLVII, (Vanini p. 242).

Registra il *De admirandis*.

1857-45. Charles Pendrell WADDINGTON-KASTUS (1819-1914)

Essais de logique leçon faites à la Sorbonne de 1848 à 1856 par Charles Waddington Agrégé de la Faculté des Lettres de Paris. Paris, A. Durand, Libraire, Hachette et C^{ie}, Libraires, 1857, 482 p. (Vanini p. 52).

Waddington rimprovera Saisset per aver contestato a Ramo «ses titres philosophiques, et jusqu'à son influence en Europe» e per avergli preferito «Pomponat et Vanini, Campanella, Bruno, Montaigne et Rabelais, c'est-à-dire des hommes qui ont pu avoir plus d'esprit, d'érudition ou de talent d'écrire que Ramus, mais qui n'ont rien laissé en philosophie».

1857-46. Leopold August WARNKÖNIG (1794-1866)

Die Philosophie in Belgien, pp. 100-143, in «Zeitschrift für Philosophie und philosophische Kritik» im Vereine mit mehreren Gelehrten herausgegeben von Dr. I(mmanuel) H(ermann) FICHTE, Professor der Philosophie an der Universität Tübingen; Dr. Hermann Ulrici, ausserordentlichem Professor der Philosophie an der Universität Halle; und Dr. I(ohann) U(lrich) Wirth, evangel. Pfarrer zu Winnenden. Neue Folge, Bd. xxx. Halle, C. C. M. Pfeffer, 1857, 320 p. (Vanini p. 111).

Il Rinascimento segna il conflitto tra la filosofia e la teologia. Ma i roghi non servono a frenare il progresso della ragione. Bruno e Vanini furono candannati dall'inquisizione, ma Descartes, Spinoza e

Voltaire liberarono la ragione dalle catene e sconfissero il fanatismo: «aber Descartes, Spinoza und Voltaire befreiten die Vernunft von ihren Fesseln und besiegten den Fanatismus».

1858-1. Edmond ARNOULD (1811-1861)

Essais de théorie et d'histoire littéraire par M. Edmond ARNOULD, Professeur de Littérature Étrangère à la Faculté des Lettres de Paris. Paris, A. Durand, Libraire-Éditeur, 1858, VI, 500 p. (Vanini p. 489).

Nel *Résumé et Conclusion* Arnould compie una disamina sui debiti contratti dalla Francia nei confronti della Rinascenza italiana. Ma, pur elogiando l'originalità della cultura rinascimentale, il suo atteggiamento costante è quello di sminuire l'influenza italiana e di porre l'accento sulle radici autoctone della cultura francese. Sicché si nega qualsivoglia influsso di Machiavelli e di Guicciardini in ambito storico-politico e persino di Galilei in ambito scientifico. Nocque agli Italiani la stessa universalità della loro conoscenza. In breve essi «n'ont pas créé une méthode». L'Italia produsse nella Rinascenza «une foule d'hommes distingués dans toutes les branches du savoir humain et des philosophes aventureux comme les Bruno, les Campanella, les Vanini; mais il n'y a pas eu une science italienne, une méthode italienne. Descartes ne procède pas de l'Italie; il procède de lui-même».

1858-2. Ernest ASTRIÉ-ROLLAND (fl. 1848-1886)

Courrier du Palais, pp. 36-52, in «Revue de l'Académie de Toulouse et des Autres Académies de l'Empire». Recueil Mensuel redigé par une société de professeurs et d'hommes de lettres sous la directions de M. F. Lacointa [...]. t. VI. Toulouse, Bureau de la Revue, 1858, 528 p. (Vanini p. 51).

Astrié dà conto di un discorso commemorativo (*Dissertation sur le vieux Barrean*) di M. Garrigue, energico difensore della «liberté de penser», il quale nel «long martyrologe de tant de malheureux qui moururent ou souffrirent pour avoir librement pensé», fa i nomi di Galileo, Giordano Bruno, Anne Du Bourg e Vanini.

1858-3. ATHENAEUM

Rec. del *Calendar of State Papers, Domestic Series of the Reign of James I (1619-1623)*, pp. 386-387, in «The Athenaeum Journal of Literature, Science, and the Fine Arts». July to December, 1858. London, Printed by James Holmes [...]. MDCCCLVIII, VIII, 852 p. (Vanini pp. 386-387).

L'autore segnala che il terzo volume del *Calendar* copre il periodo in cui cade il rogo vaniniano.

1858-4. BENTLEY'S MISCELLANY

Rec. di Arsène HOUSSAYE, *Le roi Voltaire*, pp. 197-207, in «Bentley's Miscellany», vol. XLIV. London, Richard Bentley, 1858, IV, 655 p. (Vanini p. 200).

Sulla scorta della interpretazione di Houssaye, Vanini è posto dall'anonimo recensore lungo la linea di sviluppo dello spirito del voltairianismo.

1858-5. Pierre-Jean de BÉRANGER (1780-1857)

Ma biographie ouvrage posthume de P. J. Béranger avec un appendice et un grand nombre de notes inédites de Béranger sur ses chansons. Deuxième édition. Paris, Perrotin, Éditeur, MDCCCLVIII, 399 p. (Vanini p. 95).

Altra ed.: ivi, 1859, ss. pp.; Paris, Garnier, 1875, III, 416 p. (Vanini p. 99); tr. ingl. *Memoirs of Béranger written by himself* in one volume. London, Hurst & Blackett, Publishers, successors to Henry Colburn, 1858, 337 p. (Vanini p. 99); rist. in *Oeuvres posthumes*, Paris, Perrotin, 1860, 416 p. (Vanini p. 102).

Incapace di credere nella verità del Vangelo, il poeta dichiara di voler morire come spiritualista: «J'ai toujours été, je suis et je mourrai, je l'espère, ce qu'en philosophie on appelle un spiritualiste. Il me semble même que ce sentiment profond se fait jouer à travers mes folles chansons, pour lesquelles des âmes charitables auraient eu plaisir, il y a une vingtaine d'années, à me voir brûler en place publique, comme autrefois Dolet et Vanini».

1858-6. Karl BIEDERMANN (1812-1901)

Deutschland im achtzehnten Jahrhundert. Von Karl BIEDERMANN. [Bde 2, 1854-1880] Bd. II. Leipzig, Verlagsbuchhandlung von J. J. Weber, 1858, XXIII, 560 p. (Vanini p. 186).

Zweite Aufl. ed.: ivi, 1880, XXII, 544 p. (Vanini p. 182).

Fünfter Abschnitt. *Die gelehrten und die praktischen Wissenschaften.* L'Italia, ai tempi di Machiavelli, Bruno, Vanini e Campanella, era ancora la maestra della Germania e di gran parte dell'Europa nelle diverse discipline scientifiche con le sue vecchie e rinomate Università e Accademie: «war doch noch immer die Lehrerin Deutschlands und eines grossen Theils von Europa in verschiedenen Fächern der Naturwissenschaft und behauptete darin den alten Ruf seiner Universitäten und Akademien».

1858-7. Elme-Marie CARO (1826-1887)

Béranger-L'homme et le poète, pp. 416-503, in «Revue contemporaine». Septième année, 2e série, t. I (XXXVIe de la collection). Paris, Bureaux de la Revue Contemporaine, 1858, 1024, 32 p. (Vanini pp. 427-428).

Caro cita la memoria di Béranger del 1858.

1858-8. CENTRAL ANZEIGER

Rec. di CARRIERE, *Erbauungsbuch für Denkende in alten und neuen Dichternworten* (1858), p. 14, in «Central Anzeiger für Freunde der Literatur». Erster Angang 1858. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1858, 236 p. (Vanini p. 14).

Vanini è citato nella breve e anonima recensione del saggio di Carriere.

1858-9. Émile COLOMBEY (1819-1897)

Ruelles, salons et cabarets Histoire anecdotique de la littérature française par Émile COLOMBEY. Paris, Adolphe Delahays, 1858, 352, [1] p. (Vanini p. 90, 92).

Chap. III: *Les poètes de cabarets.* Accenna alla polemica garassiana contro il *Parnasse satyrique* e contro Théophile e non manca di ricordare che il barone di Panat «avait failli être brûlé à Toulouse comme disciple de Vanini». Ma aggiunge «C'était un compère assez fantasque».

1858-10. A. DECASTRE

Lecture public de M. Bancel, pp. 324-339, in «Revue Critique, Politique, Littéraire et Scientifique». Première année, t. II. Bruxelles, Bureau de la Revue, 1858, 436 p. (Vanini p. 334).

Decastre si chiede: è vero che l'età dell'Illuminismo fu un'epoca empia, anarchica e materialista? E risponde. Si tratta dell'accusa inflitta dalla Chiesa dominante a tutti i propri dissidenti. E in proposito ricorda le vittime delle persecuzioni: «Galilée, Campanella, Bruno Vanini, Descartes, Voltaire étaient impies, et ils subirent la torture, l'exil, la mort».

1858-11. Dora D'ISTRIA [i. e. Elena KOL'TSOVA MASAL'SKA] (1828-1888)

Switzerland the Pioneer of the Reformation or la Suisse Allemande. By Madame la Comtesse Dora D'ISTRIA. Translated from the French and comprising the chapter suppressed by order of Imperial Government in the parisian edition of the Work. By H. G. vol. I. London, A. Furlarton, MDCCCLVIII, XXX, 458 p. (Vanini p. 371).

Chap. XVIII: *Dr. Strauss at Zurich.* L'autrice sostiene che lo scetticismo religioso è attecchito nei paesi cattolici e non in quelli protestanti. A conferma cita Bruno, Telesio, Pomponazzi e Vanini.

1858-12. Alexandre-Louis-Charles-André DU MÈGE (1785-1862)

Archéologie pyrénéenne; antiquités religieuses, historiques, militaires, artistiques, domestiques et sépulchrales, d'une portion de la Narbonnaise, et de l'Aquitaine, nommée plus tard, Novempopulanie. Ou Monuments authentiques de l'Histoire du Sud-Ouest de la France, depuis les plus anciennes époques jusques au commencement du treizième siècle, par Alexandre du DU MÈGE (de la Haye) [...]. [tt. 3, 1858-1862] t. I-1: *Prologomènes.* Toulouse, Delboy, Libraire-Éditeur, 1858, CLXXII, 670 p. (Vanini pp. LXVI, 596).

Nella introduzione Du Mège riproduce l'epigrafe di Lafaille in cui a Catel è attribuito il merito di aver fatto pesare la bilancia a favore della sentenza di morte contro Vanini. I processi tolosani di Vanini, del Maresciallo de Gié e di Bouteville – afferma Du Mège – «jettent une sorte d'intérêt dramatique sur la vie judiciaire de cette Cour Souveraine».

1858-13. Giuseppe FERRARI (1811-1876)

Histoire des révolutions d'Italie ou Guelfes et Gibelins par J. FERRARI, t. IV. Paris, Didier et C^e, Libraires-Éditeurs, 1858, 535 p. (Vanini p. 437).

Ferrari lamenta che nel Seicento italiano mancano filosofi all'altezza di Locke e di Leibniz. L'eredità di Campanella, Bruno, Vanini, Galileo e Machiavelli, insuperati nel loro tempo, non sembra essere stata colta dalle nuove generazioni.

1858-14. Karl Ludwig HENDEWERK (fl. 1833-1869)

Herbart und die Bibel. Mittheilungen und Andeutungen von K. L. HENDEWERK, Doctor der Philosophie, Licentiaten der Theologie, und Pfarrer zu Heiligen-Kreuz. Erstes Heft. Königsberg, Wilhelm Noch, 1858, [8], 96 p. (Vanini p. 36).

VI: *Naturforschung und Christenthum.* Sotto l'impulso di pensatori come Vanini e Galilei – scrive Hendewerk – il rapporto tra il cristianesimo e la filosofia naturale diventa conflittuale: «Die kirchliche Vertretung des Christenthums der Naturforschung von Männern wie Galilei, Vanini und Anderer sich sehr gewalthätig entgegengesetzte, bald wiederum einzelne Naturforscher gegen das Christenthum und die Kirche die grösste Abneigung und Geringschätzung an den Tag legten».

1858-15. Arsène HOUSSAYE (1815-1896)

Le Roi Voltaire sa jeunesse, sa cour, ses ministres, son peuple, ses conquêtes, sa mort, son dieu, sa dynastie par Arsène HOUSSAYE. Paris, Michel Lévy, Éditeurs-Libraires, MDCCCLVIII, VI, 434 p. (Vanini p. 10).

Chap. I: *La généalogie de Voltaire.* Tra gli elogi sperticati di Voltaire, il cui spirito ribelle trova agganci in ogni epoca della storia, Houssaye scrive: «Je n'essayerai pas d'indiquer les avatars simultanés de Voltaire à travers ce grand XVI^e siècle: Kepler, Copernic, Galilée, vous temoigniez alors pour la révélation tous les jours manifestée dans le travail de la nature [...]. Vanini, Giordano Bruno, Campanella, Sarpi, vous établissiez les harmonies de la société d'après la loi uniforme du droit des peuples supérieur quand même, ne fût-ce que par sa primauté, à l'usurpation des souverains temporels et des tyrans spirituels».

1858-16. F. H. JAQUEMET (fl. 1854-1858)

Chronology for schools, being a revised abridgement of the compendium of chronology and containing the most important dates of general history (political, ecclesiastical, and literary) from the creation of the world to the end of the year 1857. By F. H. JAQUEMET. Edited by the Rev. John Alcorn, M(aster) of A(rts). London, Longmen, Brown, Green, Longmans, & Roberts, 1858, 256 p. (Vanini p. 113).

Fugace accenno al rogo tolosano.

1858-17. Charles-Marie-Gabriel-Bréchillet JOURDAIN (1817-1886)

La philosophie de Saint Thomas d'Aquin par Charles JOURDAIN, Agrégé des Facultés des lettres, Chef de division au Ministère de l'Instruction publique et des Cultes. Ouvrage couronné par l'Institut Impérial de France (Académie des Sciences Morales et Politiques). [tt. 2, 1858] t. II. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1858, 494 p. (Vanini p. 239).

Tr. it. di D. P. G. B.: *La filosofia di Tommaso d'Aquino*, Firenze, M. Cellini, Galileiana, 1859, t. II, 352 p. (Vanini p. 179).

Chap. VI: *Le thomisme depuis la fin du XV^e siècle*. Vanini e Bruno sono ricordati per la loro ferma opposizione alla Scolastica e per le loro «spéculations téméraires».

1858-18. Pierre-Benjamin LAFAYE (1809-1867)

Dictionnaire des synonymes de la langue française avec une introduction sur la théorie des synonymes; ouvrage dont la première partie qui a obtenu de l'Institut le prix de linguistique en 1843 par M. LAFAYE, Professeur de Philosophie et Doyen de la Faculté des Lettres d'Aix. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1858, LXXXIII, [1], 1106 p. (Vanini p. 335).

Deuxième édition revue et corrigée: Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1861, LXXXIII, [1], 1106 p. Voce *Ambigu, équivoque, louche, amphibologique*. «Vanini – scrive Lafaye – fut condamné comme impie et criminel à cause de quelques phrases louches qu'on trouva dans ses écrits».

1858-19. Léo LESQUEREUX (1806-1889)

Chronique de la Revue Suisse, pp. 401-449, in «Revue Suisse», année XXI, t. XXI. Neuchâtel, Au Bureau de la Revue Suisse, Librairie de Charles Leidecker, 1858, 858 p. (Vanini p. 412).

Lesquereux critica Proudhon da un'angolazione riformata: «Mais n'en résulte pas moins de tout l'esprit de son livre que si quelqu'un ou quelque chose venait à prouver M. Proudhon qu'il s'est trompé sur son grand principe, celui de la Justice, en le cherchant ailleurs que dans le christianisme, il devrait se faire catholique, et qu'il en serait un des plus fanatiques et des plus ardents. S'il n'eut pas été Vanini ou Bruno, il eut été familier de l'inquisition en d'autres temps. Heureusement dans le notre, les Vaninis ne sont plus conduit au bûcher: ils sont seulement condamnés à quatre mille francs d'amende et à trois années d'emprisonnements».

1858-20. Matteo LIBERATORE (1810-1892)

Della conoscenza intellettuale. Trattato di Matteo LIBERATORE D. C. D. G. [part. 2, 1858] parte seconda: *Teorica di S. Tommaso*. Roma, Uffizio della Civiltà Cattolica, 1858, XVI, 470 p. (Vanini p. 168).

Tr. ted. di Eugen Franz con il titolo: *Die Erkenntnis-Theorie des heiligen Thomas von Aquin*. Mainz, Verlag von Franz Kirchheim, 1861, XXII, 290 p. (Vanini p. 109).

Liberatore fa discendere dall'averroismo, risorto grazie alle traduzioni dei filosofi arabi fatte su incarico di Federico II e sviluppatosi «come in ben difesa cittadella nell'Università di Padova», la schiera di

increduli che «pullularono per le funeste influenze averroistiche; e che, cominciati con Pietro d'Abano, si terminarono col Vanini e col Cremonini».

1858-21. Thomas-Henri MARTIN (1813-1884)

La vie future suivant la foi et suivant la raison par Henri MARTIN, Membre correspondant de l'Institut de France et de l'Académie des Sciences de Prusse, Doyen de la Faculté des Lettres de Rennes. Seconde édition, entièrement refondue et considérablement augmentée, Paris, Dézobry et Madelaine, éditeurs, 1858, XI, 660 p. (Vanini p. 232).

Altra ed.: Paris, Ch. Delagrave et C., 1870, XVI, 692 p. (Vanini p. 249).

Chap. V. Secondo Martin le tesi mortalistiche traggono origine dall'Afrodizio e si diffondono nel Rinascimento a partire da Pomponazzi e *a fortiori* dall'ateismo vaniniano: «De plus, à partir de la Renaissance, la philosophie chrétienne fut attaquée par les péripatéticiens Alexandrists, comme Pomponacio et Cremonini, qui voulaient... que les âmes s'anéantissent à la mort. L'immortalité de l'âme était rejetée, à plus forte raison, par les athées sortis du mouvement confus de la Renaissance, comme Vanini». In nota Martin non manca di notare che nell'*Amphitheatrum* il Salentino ha mescolato «des professions de foi chrétienne... à ses impiétés philosophiques».

1858-22. Henri MARTIN (1810-1883)

Histoire de France depuis les temps les plus reculés jusqu'en 1789, par Henri MARTIN, [vols. 17, 1855-1860] t. XII. Quatrième édition. Paris, Furne, Libraire-Éditeur, MDCCLVIII, 553 p. (Vanini pp. 5-8).

Sixième partie, liv. LXXII: *Mouvement intellectuel et moral*. Dopo il 1615 – scrive Martin – «des cahiers généraux du Clergé avaient réclamé le bannissement ou le supplice des athées». Garasse e Mersenne denunciavano nel 1623 la diffusione dell'ateismo. Il Parlamento interviene contro Théophile. La triste fine del poeta è preceduta da una più grande tragedia. Malgrado il regime di terrore stabilito dal Papato, in Italia la filosofia eterodossa mette fuori la testa. L'aristotelismo «des conséquences fatalistes et même matérialistes s'était transmise de Pomponace à Cremonini». Cesalpino provvede a trasformarlo in «panthéisme spiritualiste». Vanini segue da vicino le tracce segnate dal Cesalpino; nel suo *Amphitheatrum* egli tesse l'elogio di Averroè e di Pomponazzi, «auxquels Lucilio immolait Platon et les scholastiques. Son livre étincelle de beautés philosophiques et poétiques et se termine par un hymne splendide à l'Être infini». Nel *De admirandis* sconvolge le dottrine religiose dell'*Amphitheatrum* e cambia «sa théologie brillante et vague en un pur naturalisme».

1858-23. Henri MARTIN (1810-1883)

Histoire de France depuis les temps les plus reculés jusqu'en 1789, par Henri MARTIN, [vols. 17, 1855-1860] vol. XI. Paris, Furne, Libraire-Éditeur, 1858, 610 p. (Vanini p. 593).

Quatrième édition, ivi, 1860, ss. pp.

Nell'*Eclaircissement*.: II: *Cahiers des Etat Généraux de 1614*. Martin ricorda le lamentele del clero in occasione degli Stati Generali del 1614, come si evince dal *Testament politique de Richelieu*. Le relative ordinanze emesse dal sovrano sono giustamente poste in relazione alle traversie giudiziarie di Viau e di Vanini: «Toulouse – scrive Martin – vit se relever le bûcher de Servet et de Bruno, pour une victime moins pure, il est vrai, et la France eut ainsi sa part des hontes de Genève et de Rome! Le philosophe panthéiste Vanini fut brûlé à Toulouse en 1619».

1858-24. François FRANCISQUE-MICHEL (1809-1887)

Catalogue des livres rares et curieux de M. FRANCISQUE-MICHEL, Correspondant de l'Institut de France, de l'Académie Impériale de Vienne, de l'Académie Royale des Sciences de Turin, des Sociétés des antiquaires de Londres et d'Ecosse, etc. Dont la vente aura lieu le lundi, 10 janvier 1859 et jours suivants, à 7 heures du soir [...] Maison

Silvestre Par le ministère de M^e Delbergue-Cormont, Commissaire-priseur. Paris, François, Libraire, 1858, XII, 356 p. (Vanini p. 335).

Registra, alla pos. 2.560, Durand (1717).

1858-25. Jules MICHELET (1798-1874)

Histoire de France au dix-septième siècle. Richelieu et la fronde par J. MICHELET. Paris, Chamerot, Libraire-Éditeur, 1858, 466 p. (Vanini p. 177).

La condanna di Grandier richiama alla mente di Michelet «le mot suprême de Bruno, la bravade de Vanini».

1858-26. Joel MUNSELL (1808-1880)

The Every Day Book of History and Chronology: embracing Anniversaries of Memorable Persons and Events, in Every Period and State of the world, from the creation to the present time by Joel Munsell. New York, D. Appleton, 1858, 537 p. (Vanini p. 75).

Sotto la data del 19 febbraio 1619 si danno scheletriche notizie su Lucilio Vanini.

1858-27. Michel NICOLAS (1810-1886)

Nouvelle biographie générale depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter, publiée par M. M. Firmin Didot Frères, sous la direction de M. Le Dr Hoefler, [tt. 46, 1852-1866] t. XV. Paris, Firmin-Didot Frères, Fils et C^{ie}, Éditeurs, Imprimeurs-Libraires de l'Institut de France, MDCCCLVIII, col. 960. (Vanini col. 422).

Ristampa anastatica: Copenhague, Rosenkilde et Bagger, 1969.

Voce *Durand*, firmata Michel Nicolas. L'autore cita il saggio del 1717.

1858-28. Charles NISARD (1808-1889)

Mémoires et correspondances historiques et littéraires inédits 1776 à 1816, publié par Charles NISARD. Paris, Michel Lévy Frères, Libraires-Éditeurs, 1858, 376 p. (Vanini p. 180).

Nisard pubblica una lettera di Suard a Voltaire, scritta da Parigi il 5 marzo [priva dell'anno, ma databile il 1776]. Vi si fa cenno ad una edizione delle opere complete di Voltaire in quaranta volumi, pubblicata da Bardin e Cramer. Il filosofo non dovette esserne granché soddisfatto, poiché diceva che «des trois derniers volumes» contenevano «des ouvrages plus dangereux [...] que ceux de Spinoza et de Vanini».

1858-29. Jean-Félix NOURRISSON (1825-1899)

Tableau des progrès de la pensée humaine depuis Thalès jusqu'à Leibniz, par M. NOURRISSON, Professeur de Philosophie à la Faculté des Lettres de Clermont. Paris, Didier et C^{ie}, Libraires-Éditeurs, 1858, IV, 526 p. (Vanini pp. 4, 144, 275-277, 280).

Seconda ed.: ivi, 1859, ss. pp.

A dispetto dei roghi di Bruno e di Vanini, i filosofi, «infaticables, persistans, intrepides», non hanno posto termine – secondo Nourrisson – alle loro «investigations audacieuses», nel loro «irrésistible et perpétuel élan [...] vers la vérité». La Rinascenza segnò un ritorno «à la vraie tradition de l'humanité civilisée». In essa filosofi come Pomponazzi, Telesio, Bruno e Vanini si distinsero nella qualità di «réformateurs à tendance empirique». Con il ricorso a forme di «ironiques effronteries», Vanini nelle sue opere non fece altro che aggravare il suo «matérialisme le plus explicite». Ciò deriva dal fatto che nella Rinascenza «la pensée humaine fait acte de la plus turbulente indépendance. Ce ne sont, de toutes parts,

que des novateurs, matérialistes tels que Vanini, idéalistes tels que Bruno, mystiques tels que Van-Helmont».

1858-30. Eugène PELLETAN (1813-1884)

Les rois philosophes par Eugène PELLETAN. Paris, Pagnerre, 1858, VIII, 399 p. (Vanini p. 348).

Chap. XXXIX: *Le royaume du philosophe*. Contiene un breve accenno ai roghi di Bruno e di Vanini.

1858-31. François-Marie PÉRENNÉS (- 1867)

Dictionnaire de bibliographie catholique, présentant l'indication et les titres complets de tous les ouvrages qui ont été publiés dans les trois langues grecque, latine et française depuis la naissance du christianisme en tous pays [...] par François PÉRENNÉS, [vols. 4, 1858-1860] vol. I. [Paris], Petit-Montrouge, J.-P. Migne, 1858, LII, 1134 coll. (Vanini col. 1103).

Coautori: Pierre Gustave Brunet (1807-1896); Jean Félicissime Adry (1749-1818); Nicolas Jamin (1730-1844); Charles Joseph Gloriot (1768-1844); Pierre François Tinthoin (1756-1826). Par. IX: *Livre condamnés et supprimés*. Senza riferirsi all'indice dei libri proibiti, l'anonimo indica l'*Amphitheatrum* e il *De admirandis* come testi contenenti «au milieu des obscurités [...] la doctrine du materialisme».

1858-32. Carlo PISACANE (1818-1857)

Carlo PISACANE, *Saggi storici-politici-militari sull'Italia* [voll. 4, 1858-1860] vol. I: *Primo saggio: Cenni storici*. Genova, Stabilimento Tipografico Nazionale [poi: Milano, P. Agnelli], 1858, XX, 102 p. (Vannino pp. 79, 81, 82).

Cap. V, par. XXI. Seguaci del Telesio, «il Campanella, Giordano Bruno e il Vannino non furono – scrive Pisacane – correttori di costumi, come Arnaldo, Dante, il Savonarola; furono riformatori [...]. I riformatori precorrono la nuova vita, indicano che la società ringiovanisce [...]. I Gesuiti e tutta la schiera fratesca, vedendosi debellati sul campo della discussione dal forte ingegno e dalla inesorabile logica di que' sommi ricorsero alla violenza. Il Bruno, il Ruggiero, il Vannino furono arsi... Ma né il rogo, né il carcere non bastarono a soffocare il genio italiano: il Vico un secolo dopo, seguendo la stessa filosofia, colorisce il disegno adombrato da quelli, e le leggi che regolano i destini de' popoli non son più un arcano».

1858-33. Amédée RÉNÉE (1808-1859)

Madame de Montmorency. Moeurs et caractères du XVII^e siècle. Première partie, pp. 71-103, in «Revue contemporaine». Septième année, 2e série, t. I (XXXVI^e de la collection). Paris, Bureau de la Revue Contemporaine, 1858, 1024, 32 p. (Vanini p. 91).

Il saggio è una sintesi del più ampio volume pubblicato da Rénée nello stesso anno.

1858-34. Amédée RÉNÉE (1808-1859)

Madame de Montmorency moeurs et caractères au XVII^e siècle par Amédée RENEE. Édition revue et augmentée d'une appendice. Paris, Librairie de Firmin Didot Frères, fils et C^{ie}, Imprimeurs de l'Institut Impérial, 1858, 335 p. (Vanini p. 43).

Rénée osserva che la pubblicazione del *Parnasse satirique* fu fatale per Viau in un momento in cui era stato da poco condannato al rogo Vanini e altre analoghe sentenze erano state adottate contro Francesco Siti, Étienne Durand e Jean Fontanier.

1858-35. RIVISTA DI FIRENZE

Corrispondenza dal Piemonte, pp. 295-298, in «Rivista di Firenze e Bollettino delle Arti del Disegno». Pubblicazione mensile di Scienze, di Lettere ed Arti. Diretta dal Prof. Atto Vannucci. Anno secondo, vol. IV. Firenze, Tipografia di G. Mariani, 1858, 478, [2] p. (Vanini p. 297).

L'anonimo presenta ai collaboratori della rivista una nota critica sul lavoro di Camillo De Meis sui *Mammiferi*; dichiarandosi convinto che il pensiero che è nella natura non è Dio stesso, ma è l'infinito potenziale. Egli elogia il De Meis per essersi tenuto in equilibrio tra il panteismo e il naturalismo e di essersi posto sulla scia di Bruno, Vanini, Campanella e Pomponazzi che furono fautori di «una metafisica speculazione».

1858-36. Félix-Marie-Louis-Jean ROBIOU DE LA TREHONNAIS (1818-1894)

Essai sur l'histoire de la littérature et des moeurs pendant la première moitié du XVII^e siècle, par Félix ROBIOU, ancien élève de l'école normale, Professeur-agrégé d'Histoire, Docteur ès-Lettres, t. I: *La France, de la paix de Vervins à l'avènement de Richelieu*. Paris, Douniol, 1858, VII, 679 p. (Vanini pp. 644-653, 656, 658, 663).

Robiou si occupa di Vanini nel cap. III: *La France de la mort de Henry IV à l'avènement de Richelieu*, in cui accenna al clima di corruzione e di crisi della fede, prodottosi dopo la morte di Enrico IV, e alla diffusa *débauche* presso l'aristocrazia di corte. Vi furono – a suo dire – in quegli anni forme di razionalismo che anticiparono le dottrine anticristiane e il materialismo del XVIII e XIX secolo. «Les deux personnages dont le nom est surtout resté attaché au souvenir de ce mouvement» sono Vanini e Théophile de Viau. Robiou è convinto che la loro «étrange métaphysique était [...] bien plus criminelle et bien plus dangereuse pour la morale et la société que ces écrivains, et surtout le second, ne paraissent le penser». In realtà Robiou, a parte le sue pregiudizievole prese di posizione contro Vanini e Théophile, non dice quasi niente di nuovo rispetto a Cousin. Riconferma la dicotomia tra l'*Amphitheatrum*, ortodosso, e il *De admirandis*, «livre [...] obscène dans le langage, infame dans les doctrines et dans la pratique qu'il conseille au lecteur», in cui «le raffinement de la dépravation la plus abjecte y est erigée en maximes de conduite». Sicché «avec les libres pensées s'introduisirent en France tous les vices de l'Italie corrompus». Théophile è il poeta che, sulla scorta di Vanini, traduce in sistema filosofico l'epicureismo.

1858-37. George SAND (1804-1876)

Les beaux messieurs de Bois-Doré par George SAND, [tt. 5, 1858]. Paris, Alexandre Cadot, 1858, t. I, 318 p. (Vanini p. 190).

Édition autorisée pour la Belgique et l'étranger, interdite pour la France, Leipzig, Alph. Durr, 1858 (Vanini p. 190); Paris, Alexandre Cadot, Éditeur, 1859, t. I, 318 p. (Vanini p. 190); éd. Michel Lévy Frères, 1868 e 1870, t. I, 328 p. (Vanini p. 78); Paris, Testard, 1892, 395 p.; Paris, Calman-Lévy, 1879 e 1898, 328 p. (Vanini p. 78); ed.: [S. l., s. n. t.], 1903, t. I, 328 p. (Vanini p. 78); Paris, Hachette, s. d., t. I, 360 p. (Vanini p. 88).

Part. X. Nel romanzo della Sand ricorrono i nomi di Bruno e di Vanini. Bois-Doré, che era stato perseguitato dall'intolleranza dei cattolici e che non era «ni savant ni philosophe», si era ben presto «intéressé à un homme poursuivi». Egli conosceva «vaguement les blasphèmes imputés à Giordano Bruno; il se fit expliquer ses dogmes [...] peu à peu il s'enthousiasma et se passionna pour ces définitions nouvelles [...] il voulut lire l'exposé des idées de Giordano et même celles de son prédécesseur [sic] Vanini. Lucilio sut les mettre à sa portée, en lui signalant les endroits faibles ou faux, pour l'amener avec lui aux seules conclusions que l'intelligence humaine proclame aujourd'hui avec certitude: la création infinie comme le créateur, les astres infinis peuplant l'espace infini, non pour servir de luminaire et de divertissement à notre petite planète, mais de foyers et d'aliments à la vie universelle».

1858-38. Julian SCHMIDT (1818-1886)

Geschichte der französischen Literatur seit der Revolution 1789. Von Julian SCHMIDT. [Bde 2, 1858] Bd. I. Leipzig, Friedrich Ludwig Helbig, 1858, IV, 476 p. (Vanini p. 444).

Buch III, Kap. *Eklektische Philosophie*, par. *Cousin*. Citazione del saggio vaniniano di Cousin (1843).

1858-39. Étienne VACHEROT (1809-1897)

La métaphysique et la science ou principes de métaphysique positive par Étienne VACHEROT, Ancien Directeur des Études à l'École normale. [tt. 2, 1858] t. II. Paris, Librairie de F. Chamerot, 1858, 693 p. (Vanini p. 508).

Deuxième édition: ivi, 1863, [tt. 3, 1863] t. III, 414 p. (Vanini p. 298).

Vacherot accenna alla prova dell'esistenza di Dio fornita da Vanini ai giudici tolosani e la definisce «belle parole de Vanini».

1858-40. Emil WELLER (1823-1886)

Das ächte und das falsche Buch De tribus impostoribus, pp. 271-272, in «Serapeum. Zeitschrift für Bibliothekwissenschaft, Handschriftenkunde und ältere Litteratur». Im Vereine mit Bibliothekaren und Litteraturfreunden herausgegeben von Dr. Robert NAUMANN. Neunzehnter Jahrgang. Leipzig, T. G. Weigel, 1858, Druck von G. P. Melzer in Leipzig, VI, [2], 384, 192 p. (Vanini, p. 272).

Rist. Nendeln, Krauss reprint, 1968.

No. 17, datato Leipzig, den 15 September, 1858, Vanini è citato tra i presunti autori del *De tribus impostoribus*.

1858-41. Emil WELLER (1823-1886)

Die falschen und fingirten Druckorte. Repertorium der seit Erfindung der Buchdruckerkunst unter falscher Firma erschienenen Schriften. Deutscher und lateinischer Theil. Von Emil Weller. Leipzig, Verlag von Falcke & Rössler, 1858, VII, 200 p. (Vanini p. 187).

Sotto la data 1712 registra Arpe (1712).

1859-1. Paul Gabriel AHNFELT (1803-1863)

Lunds Universitets Historia [Storia dell'Università di Lund] af P. G. AHNFELT. Första delen. Stockholm, Hos L. J. Hjerta, [Tryckt Hos Joh. Beckman, 1859], XI, [1], 448 p. (Vanini p. 162). Testo in lingua svedese.

Ahnfelt ci informa che nella sua «forsta academiska disputation» del 7 aprile del 1669, Canutus Hahn è ritornato sull'accusa mossa da Voet a Descartes: «Derigenom är Cartesius för honom en Pyrrho eller Anaxarchus i ny upplaga, och disputationem slutar med att gifva den gamle G. Voëtius rätt då denne jemför Cartesius med den aförskräcklige atheisten Vanini, som med döden fick umgälla sin dåraktiga envishet och tvifvelsjuka».

1859-2. ANNEE LITTERAIRE ET DRAMATIQUE

Rec. di Arsène HOUSSAYE, pp. 276-283, in «L'Année Littéraire et Dramatique ou Revue Annuelle des Principales Productions de la Littérature Française et des Traductions des Oeuvres les plus Importantes des Littératures Étrangères» classées et étudiées par genres avec l'indication des événements les plus remarquables appartenant à l'histoire littéraire dramatique et bibliographique de l'année», par G. Vapereau, première année. Paris, Librairie de L. Hachette, 1859, VIII, 491 p. (Vanini p. 281).

L'anonimo recensore ironizza sulla interpretazione di Voltaire data da Houssaye: «de Voltaire de M. Arsène Houssaye n'a pas moins de manifestations dans l'histoire humaine que le dieu indien dans le monde. Dans ses incarnations innombrables, il réunit [...] Galilée, Kepler, Copernic, Vanini, Campanella», i quali «ne sont que des avatars simultanés de Voltaire».

1859-3. George Frederick APTHORP (fl. 1859)

A Catalogue of the books and manuscripts in the Library of Lincoln Cathedral with an index of the names of authors, arranged alphabetically by G. F. APTHORP, minor canon. Lincoln, Printed by W. and B. Brooke, 1859, v, 288, XXVIII p. (Vanini pp. XXVI, 260).

Registra l'*Amph.*

1859-4. Léon AUBINEAU (1815-1891)

Notices littéraires sur le dix-septième siècle par Léon AUBINEAU. Paris, Gaume Frères et J. Duprey, 1859, 594, [3] p. (Vanini p. 21).

Chap. *Balzac*. L'autore ricorda che Louis Guez de Balzac, il quale fu testimone oculare della tragica fine di Vanini, reputò orribile non l'esecuzione, ma l'indurimento del condannato, tanto da dire che non fu la Francia a condannare Vanini, ma Vanini a condannare la Francia: «Ce qui lui paraît horrible, ce n'est pas tant la mort que l'endurcissement du coupable [...]. Ainsi, au sentiment de Balzac, c'est Vannini qui a souillé notre pays, et non pas les juges qui ont prononcé la sentence du blasphémateur». Tuttavia – scrive Aubineau – la comprensione dei doveri che ricadono su chi esercita il potere non impedì a Balzac di trattare con dolcezza e carità gli ugonotti e di tenersi alla larga da coloro che facevano proprie le opinioni di Vanini: «Cette intelligence des devoirs terribles que peut imposer l'exercice de la souverain puissance, n'empêchait pas Balzac de mettre beaucoup de douceur et de charité dans ses relations personnelles avec les huguenots; il n'en entretenait d'aucune sorte avec ceux qui pouvaient partager les opinions de Vannini; contrairement à plusieurs de ses contemporains, il croyait même qu'il n'y avait là qu'un homme, et que cet homme n'avait ni race ni secte».

1859-5. Alphonse AULARD (1819-1897)

Etudes sur la philosophie contemporaine. M. Victor Cousin, pp. 51-69, in «Revue de Bretagne et de Vendée», t. VI, Année 1859, deuxième semestre. Nantes, Bureaux de Rédaction, 1859, 543 p. (Vanini p. 58).

Aulard fa un cenno alla «ironie mal dissimulée» di Vanini.

1859-6. BADEN POWELL (1796-1860)

The order of nature considered in reference to the claims of revelation. A Third Series of Essays. By the Rev. BADEN POWELL, M(aster) of A(rts), F(ellow) of R(oyal) S(ociety), F. R. A. S., F. G. S., savilian Professor of Geometry in the University of Oxford. London, Longman, Brown, Green, Longmans, & Roberts, 1859, xviii-495 p. (Vanini pp. 285, 495).

Vanini è citato in nota per aver affermato nell'*Amphitheatrum* (pp. 366) che la dottrina cristiana è confermata non dai miracoli ma dalla sacra scrittura.

1859-7. Eduard BALTZER (1814-1887)

Alte und Neue Welt-Anschauung. Vorträge, gehalten in der freien Gemeinde zu Nordhausen von Eduard BALTZER. [Bde 4, 1852-1859] Vierte Sammlung: *Zeugnisse aus und für die freie Religions-Gemeinde.* Nordhausen, Selbstverlag des Verfassers, 1859, IV, 332 p. (Lucilio Vanini p. 238).

Kap. XXII: *Die Offenbarung.* 3 Vortrag: *die Offenbarung Gottes in Raum.* Allude brevemente alla prova cosmologica del Vanini: «ein Halm genügt Vanini unsern Gott zu seben und zu zeigen und sein Lob verkündend in den Feuertod zu gehen».

1859-8. Christian BARTHOLMESS (1815-1856)

Huet évêque d'Avranches ou le scepticisme théologique par Christian Bartholmess, M. C. de l'Académie des Sciences de Berlin, de celle de Turin, etc. Paris, Imprimerie de Marc Ducloux, 1850, X, [1], 229, [1] p. (Vanini pp. 176, 196).

Nella *Comparaison de son [de Huet] scepticisme avec des systèmes analogues* Vanini è citato a proposito del Glanvill che, nella *Vanité du Dogmatisme*, «afin d'humilier les péripatéticiens», aveva attribuito «à Descartes «le titre que Vanini s'était décerné, de Secrétaire de la Nature».

1859-9. Diego BONGHI (fl. 1856-1862)

Di un graffito sull'avorio descritto e illustrato da Diego BONGHI [...]. Napoli, Stabilimento Tipografico di Gaetano Nobile, 1859, [6], 57 p. (Vanini p. 15).

Si limita a dire che le scienze naturali e le speculative «superbivano [...] presso di noi de' grandi nomi del Bruno, del Vanini, del Campanella, del Gravina».

1859-10. Ruggiero BONGHI (1826-1895)

Delle relazioni della filosofia colla società. Prolusione di Ruggiero BONGHI, Professore di Filosofia nell'Università di Pavia. Milano, Tipografia del Dott. Francesco Vallardi, 1859, 32 p. (Vanini p. 22).

Si tratta di un estratto dalla rivista «Perseveranza». Auspicando che la filosofia nella sua «relazione colla società civile» abbia «migliori destini, che non ha avuti sin oggi tra noi», Bonghi pone l'interrogativo: «Ma mi si dica perché, mi si dica, i nostri pensatori lasciarono o trovarono sorda la società, che gli aveva visti sorgere? Campanella ebbe a dimora la carcere, Bruno e Vanini ebbero per letto il rogo, Galileo fu costretto a disdire il vero».

1859-11. Pierre-Gustave BRUNET (1807-1896)

Dictionnaire de bibliologie catholique, présentant un exposé des principaux objets de la science des livres et surtout de ceux qui ont rapport aux études théologiques, avec des détails étendus sur les bibliothèques publiques des divers pays et sur les plus importantes collections particulières qui ont été dispersées ou qui existent encore, sur les grandes réunions de manuscrits, sur les ouvrages qui remontent aux origines de l'imprimerie ou qui se recommandent à l'attention des bibliophiles, soit par leur prix élevé, soit par quelques circonstances spéciales, Le tout accompagné de Notices Biographiques sur les Imprimeurs ou les Bibliographes célèbres, par Gustave Brunet, Membre de l'Académie Impériale des Sciences, Belles-Lettres et Arts de Bordeaux; publié par l'Abbé Migne, éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé ou des cours complets sur chaque branche religieuse. Tome unique. [Paris], S'imprime et se vend chez J.-P. Migne, éditeur, aux Ateliers Catholiques, 1860, coll. 1348. (Vanini, par. IX: *Livres condamnés et supprimés*, coll. 1103-1104).

Altra ed.: ivi, 1860, ss. pp.

Le due opere di Vanini sono, secondo Brunet, la causa della sua condanna. In esse, «au milieu des obscurités dont il a enveloppé sa pensée, on découvre la doctrine du matérialisme».

1859-12. Moriz CARRIERE (1817-1895)

Aesthetik. Die Idee des Schönen und ihre Verwirklichung durch Natur, Geist und Kunst. Von Moriz CARRIERE. Erster Theil. *Die Schönheit. Die Welt. Die Phantasie.* Leipzig. F. A. Brockhaus, 1859, XIV, 531 p. (Vanini p. 27).

Nel capitolo: *Das Schöne in Rücksicht auf die Erscheinung. Das Individuelle und Monadische* accenna alla prova cosmologica pronunciata da Vanini davanti ai suoi giudici.

1859-13. Pietro CASTIGLIONI (1824-1878)

Della monarchia parlamentare e dei diritti e doveri del cittadino secondo lo statuto e le leggi del Piemonte. Trattato popolare con una appendice contenente lo statuto, le ultime leggi organiche e politiche e altri documenti del dottore Pietro CASTIGLIONI. Opera premiata dalla società d'Istruzione e d'Educazione degli Stati Sardi, [voll. 2, 1859-1860] vol. I. Milano, Tipografia Guglielmini, 1859, XXI, [1], 421 p. (Vanini p. 396).

Parte I, cap XI: *Dei diritti imperfetti dei cittadini*. Accennando alla dottrine comunistiche della *Città del Sole* di Campanella, Castiglioni aggiunge un lungo e confuso elenco di sostenitori delle medesime idee: «Poco diverse idee predicarono Buonarroti, Bodin [...] Rogero Bacone, Arnaldo di Villanova, Raimondo Lullo, Giordano Bruno, Van-Helmont, Telesio, Ficino, Pomponazzo, Reuclino, Pico della Mirandola, Munster, Galiani, Cardano, Vanini, Savonarola, ed altri o precursori o seguaci del Campanella».

1859-14. Emanuele CELESIA (1821-1889)

Jacopo Bonfadio, pp. 63-75, in «Rivista Contemporanea» Filosofia, Storia, Scienze, Letteratura, Poesia, Romanzi, Viaggi, Critica, Archeologia, Belle Arti, anno VII, vol. XIX. Torino, Tipografia Cerutti, Derossi e Dusso, 1859, 472 p. (Vanini p. 75).

In una difesa del Bonfadio dall'accusa di eresia Celesia fa un cenno a Vanini, reputandolo erede dello storico genovese. «Pubbliche scuole – egli scrive – aprì Lucilio Vanini (1614), lo Spinoso italiano, il quale i semi dal Bonfadio lanciati non solo raccolse, ma siffattamente allargò, che molta gioventù giunse a corrompere, talché, caduto in sospizione d'eretico, gli convenne scanzarsi. Ma invano; ché, ricoveratosi in Francia, subì anch'egli il supplizio del fuoco. Sventuratamente le sue dottrine fra noi pullulavano, e, per tacer di tanti che n'andarono infetti, il pittore Cesare Conte, amico del Cambiaso, del Chiabrera e di Paolo Foglietta, catturato dal Sant'Ufficio (1632), chiudeva i suoi giorni nelle segrete del Palazzo Ducale».

1859-15. Charles-Louis CHASSIN (1831-1901)

Edgar Quinet sa vie et son œuvre. Paris, Pagnerre, Libraire-Éditeur, 1859, 473 p. (Vanini pp. 217-218, 358).

Chassin pone in risalto come l'indagine storiografica di Quinet miri a riportare alla luce «les philosophes, les héros de la philosophie» che subirono ogni sorta di persecuzione da parte del potere religioso. In particolare Quinet si occupò di quegli «esprits», come Vanini, Cardano e Bruno, che non restarono «inactifs dans le scepticisme» e che consacrarono «de plus en plus le divorce de la philosophie et de la foi».

1859-16. CHRONIK DER UNIVERSITÄT ZU KIEL

Chronik der Universität zu Kiel. Kiel, Druck von C. F. Mohr, 1859, 109 p. (Vanini p. 55).

Stampato in *Schriften der Universität zu Kiel*, Bd. V, Kiel, Druck von C. F. Mohr, 1859.

Vanini, nella sez. 16, dedicata a Peter Fridrich Arpe, pp. 55-62.

1859-17. CIVILTÀ CATTOLICA

Il vero ed il falso nel progresso. Conversazione terza, pp. 539-557, in «La Civiltà Cattolica». Anno X, vol. III della serie quarta. Roma, Coi tipi della Civiltà Cattolica, 1859, 768 p. (Vanini p. 552).

In una vera e propria requisitoria contro il razionalismo moderno, fautore «di una Ragione disfrenata e superba che ripudia qualunque autorità e carità di Dio», più pericoloso del pelagianesimo e della «religione idolatrice» greca e romana, l'ateismo vaniniano è considerato un figlio primogenito della

Riforma: «i pagani furono manifestamente ossequiosi di qualche divinità. Comparateli coi razionalisti orgogliosi. Qual è la costoro religione? Fuor d'inviluppi diciamolo presto; ce l'ha stampato a cifre palmari il Patriarca della Elettica moderna: la religione di Vanini, di Woolston, di Spinoso, di Gibbon, di d'Alembert, è l'ateismo o nudo alla Voltaire, o impellicciato più tardi alla tedesca. Vagiva a stento questo primogenito della Riforma in Europa, e già a sciami gli si stipavano intorno empîi, che si millantavano rinnegatori di Dio. L'anno 1648 Parigi, al computo sconsolato del P. Mersenne, cuor del cuore di Cartesio, noveravane più di cinque volte dieci mila».

1859-18. Theodore CLAPP (1792-1866)

Theological views, comprising the substance of teachings during a ministry of thirty-five years. By Theodore CLAPP. Boston, Published by Abel Tompkins, 1859, XI, 355 p. (Vanini p. 24).

Chap. I: *The existence and attributes of God.* Clapp dà per scontata la nozione innata di Dio ed adduce, tra le altre prove, il caso di Vanini che dimostrò l'esistenza di Dio servendosi di un filo di paglia.

1859-19. Jacques-Claude DEMOGEOT (1808-1894)

Tableau de la littérature française au XVII^e siècle acant Corneille et Descartes par J. DEMOGEOT, Agrégé de la Faculté des Lettres de Paris, Professeur suppléant d'Éloquence Française. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1859, x, 496 p. (Lucilio Vanini pp. 481-483, 489).

Chap. XIII. Demogeot afferma che Vanini fu in Francia «un des plus brillants et des plus infortunés adptes» dell'aristotelismo. L'attenzione dello storico è però rivolta quasi esclusivamente all'*Amphithéâtre* e alla sua ambigua pretesa di ortodossia: «l'*Amphithéâtre* – scrive Demogeot – est un traité sur la Providence. Vanini y affecte par tout une parfaite orthodoxie, que rien ne peut y faire suspecter si ce n'est l'ostentation même avec laquelle l'auteur l'affiche, et la faiblesse de quelques-unes des réfutations qu'ils oppose à l'impïété». A conferma Demogeot riporta la traduzione in francese di un brano dell'«hymne religieux» che chiude l'opera vaniniana, e in nota osserva che il *De admirandis* «était loin d'être aussi irréprochable aus yeux de l'orthodoxie, et même à ses de la raison et de la morale».

1859-20. Anna DEVLIN (fl. 1859)

Weeds and wild flowers. A collection of tales, essays sketches, etc. By Anna DEVLIN. New York, John F. Trow, Printer, 1859, VIII, 196 p.

Chap. *Old Burton.* Vanini è all'interno di una citazione tratta da Burton per segnalare che le cosiddette apparizioni gregoriane dipendono da Beda e da Gregorio Magno.

1859-21. Joseph DUMONT (fl. 1842-1864)

Analyse d'un ouvrage de Thomas Browne, médecin anglais, intitulé: Religio Medici, pp. 97-130, in «Mémoires de la Société Académique de Maine et Loire», vol. V. Angers, Imprimerie de Cosnier et Lachèse, 1859, 248 p. (Vanini p. 103).

Dumont discute la tesi secondo cui i medici sono tendenzialmente atei e osserva che «parmi les athées célèbres on compte peu de médecins. Vanini était ecclésiastique; Spinoso, juif et théologien; presque de nos jours, Lalande, mathématiciens, a renouvelé en partie le cynisme que le XVIII^e siècle a reproché à Lammetrie».

1859-22. EFFROYABLES PACTIONS

Effroyables pactions faites entre le diable et les prétendus invisibles, avec leurs damnables instructions, perte déplorable de leurs escoliers, et leur miserable fin, pp. 275-307, in É. FOURNIER, *Variétés historiques et littéraires. Recueil de pièces volantes rares et curieuses en prose et en vers*, revues et annotées par M. Édouard Fournier, [tt. 10, 1855-1863] t. IX. Paris, Chez Pagnerre, Libraire, MDCCCLIX, 367 p. (Vanini pp. 278-279).

Fournier ristampa le anonime *Effroyables pactions faites entre le diable et les prétendus invisible*, edite nel 1623.

1859-23. Ralph Waldo EMERSON (1803-1882)

Society and Solitude, pp. 405-483, in *The complete prose works*. London, Ward, Lock Co., 1859, 656 p. (Vanini p. 468).

Altre ed.: *Society and Solitude: twelve chapters* by Ralph Waldo Emerson. Boston – New York, Houghton Mifflin and Co., 1883, 269 p. (Vanini p. 230); altra ed.: Boston, Fields, Osgood & Co., 1870, 300 p. (Vanini p. 245); tr. fr. di M. Dugard: *Société et solitude*, Paris, Colin, 1911, VIII, 293 p. (Vanini p. 439); ed.: Houghton Mifflin, 1921, Vanini p. 274.

Vanini, Bruno, Paolo, Cristo e Socrate assurgono ad esempi di quel coraggio sacro che dimostra come l'uomo ami un'idea più di ogni cosa al mondo e metta in pericolo la propria vita per vederla realizzata.

1859-24. Eugène GARCIN (1830-1909)

Étude sur la magie. Les sorciers dans les compagnes, pp. 179-213, in «La Libre Recherche, Revue Universelle». Quatrième année, t. XV. Bruxelles, Bureau de la Libre Recherche, 1859, 480 p. (Vanino Vanini p. 188).

Garcin accenna alla pratica della magia anche da parte di sacerdoti e scrive: «Mais qu'en dehors du sacerdoce, quelqu'un osât cultiver la magie naturelle, la médecine, la science, on sait les terribles accusations qui soudain pesaient sur lui et de quels effets elles étaient suivies: Averrhoès n'est qu'un athée, Cardan, un libertin, Pomponace, un impie; Avicenne est en horreur; Vanino Vanini aura la langue arrachée et s'il donne à ses juges une preuve de l'existence de Dieu, on le dit possédé d'un démon hypocrite».

1859-25. Frédéric GODEFROY (1826-1897)

Histoire de la littérature française depuis le XVI^e siècle jusqu'à nos jours. Études et modèles de style par Frédéric GODEFROY [...]. [tt. 4, 1859-1879] t. I: *Prosateurs*. Paris, Gaume Frères et J. Duprey, Éditeurs, 1859, XLVIII, 576, [1] p. (Lucilio Vanini p. XXIV).

Sec. ed.: Paris, Gaume, 1878, t. I, 764 p. (Vanini p. 14).

A proposito di Charron, Godefroy ricorda che Garasse lo reputò «plus dangereux» di Cardano, di Théophile de Viau e di Vanini.

1859-26. Morante Joachin GOMEZ DE LA CORTINA (1808-1868).

Catalogus librorum doctoris D. Joach[im]. Gomez de la Cortina, March. De Morante, qui in aedibus suis exstant [vols. 8, 1854-1862]. Matriti, Apud Eusebium Aguado, Aulae Regiae Typographum, MDCCCLIX, XLI, 1153 p. (Vanini pp. 89-90).

Registra le pos. 9.795 Arpe; pos. 9.799 Durand; pos. 9.800 *Amph* (esemplare appartenuto a Renouard); pos. 9.801 *De adm.* (esemplare appartenuto a Renouard); pos. 9.802 Schramm; pos. 9.524 *Traité des trois imposteurs*, con la solita citazione di Vanini tra i supposti autori del trattato.

1859-27. Philip van der HAEGHEN (fl. 1843-1861)

Rectifications historiques, par Ph. Van der HAEGHEN, Directeur de la Vérité Historique. Paris, Librairie dep. Lethielleux; Tournai, Librairie de H. Casterman, H. Casterman Éditeur, 1859, 312 p. (Vanini pp. 1-15).

Van der Haeghen si scaglia violentemente contro Voltaire, colpevole – a suo dire – di aver riabilitato Vanini dall'accusa di ateismo e sospetta che la riabilitazione possa rientrare in una sorta di calcolo

politico: «faire passer [...] pour martyrs» un povero prete che aveva su Dio «notions [...] de la théologie de la plus saine et la plus approuvée», avrebbe significato «un vrai triomphe pour le philosophisme». Ma – al contrario di ciò che vuol far credere Voltaire – Lucilio era «un esprit [...] turbulent»; le sue idee erano «subversives» e la sua immoralità lo indusse fino a non avere alcun rispetto, come fa sapere Joly, neppure per sua sorella [in realtà Vanini non aveva sorelle]. Per arrestare il dilagare di tali forme di comportamenti sovversivi e immorali i principi cattolici decisero di «punir les criminels de lèse-Divinité, qui étaient en même temps criminels de lèse-humanité». Il cattolico van der Haeghen non ha dubbi sulla opportunità e necessità della condanna e ripete con Labouderie e Beuchot (*Biographie universelle*) che il tribunale tolosano fu nei confronti del Salentino «sévère mais juste [...] il [Vanini] aurait pu devenir très-dangereux, si l'inexorable sévérité [...] n'eut arrêté son entreprise».

1859-28. Friedrich August HOLZHAUSEN (1802-1866)

Der Protestantismus nach seiner geschichtlichen Entstehung, Begründung und Fortbildung. Von Pr. Ph. Friedrich August HOLZHAUSEN, Licentiaten der Theologie an der Universität zu Göttingen und ordentlichem Mitgliede der historisch-theologischen Gesellschaft zu Leipzig. [Bde 3, 1846-1859] Bd. III: *Die geschichtliche Fortbildung des Protestantismus.* Leipzig, F. A. Brockhaus, 1859, XV, [1], 839, [1] p. (Vanini p. 831).

Buch IV, Kap. VI. Holzhausen ricorda fuggacemente i roghi di Serveto, Bruno e Vanini.

1859-29. L. L-T.

Nouvelle biographie générale depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter, publiée par M. M. Firmin Didot Frères, sous la direction de M. Le Dr Hoefler, [tt. 46, 1852-1866] t. XXIX. Paris, Firmin-Didot Frères, Fils et C.ie, Éditeurs, Imprimeurs-libraires de l'Institut de France, MDCCCLIX, col. 1024. (Vanini col. 1011).

Ristampa anastatica: Copenhague, Rosenkilde et Bagger, 1969.

Voce *Lavergne*, firmata L. L-T. Vanini è citato in riferimento al saggio di Lavergne (1837).

1859-30. Giovanni LA CECILIA (1801-1880)

Storie segrete delle famiglie reali o misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli e della famiglia Asburgo-Lorena d'Austria e di Toscana, per Giovanni LA CECILIA. vol. III. Genova, A spese degli editori, 1859, 1088 p. (Vannini p. 36).

Terza Edizione riveduta ed aumentata dall'Autore, vol. II. Genova, Cecchi e Armanino Editori, 1861, 1088 p. (Vannini p. 36).

Cap. III. «In Italia – scrive La-Cecilia – quando la poesia decade incomincia l'età della filosofia. La prigione del Galileo e del Campanella, i roghi di Giordano Bruno, di Vannini e di Carnesecchi indicano i timori del Papato; tutta l'energia dell'Italia si concentra in queste anime esaltate; il pericolo le ispira e la filosofia al pari della religione conta i suoi martiri».

1859-31. Charles-Félix LENIENT (1826-1908)

La satire en France ou la littérature militante au XVI^e siècle par C. LENIENT. Paris, L. Hachette et C^e, 1859, VIII, 444 p. (Vanini p. 207).

Paris, L. Hachette, 1866, VI, 640 p. Rist. anast. New York, Burt Franklin, 1966; Genève, Slatkine, 1970.

Vanini è citato in riferimento alla *Doctrine curieuse* di Garasse.

1859-32. Antonin-Pierre-Laurent MACÉ (1812-1891)

Séance du 25 novembre 1854. La civilisation, pp. 174-181, in «Bulletin de l'Académie Delphinale». t. v. Grenoble, Imprimerie Municipale de Prudhomme, 1859, 303 p. (Vanini p. 181).

Nella *séance* Macé relaziona sulla *Histoire de la philosophie cartésienne* di F. Bouillier e rileva che, per quanto nuove, le dottrine cartesiane abbiano «leurs précédents» e che «la Scolastique a été battue en brèche par les Ramus, les Jordano Bruno, les Vanini et, indirectement, par Montaigne et Charron, au XVI^e siècle. Mais [...] le rôle du XVI^e siècle avait été beaucoup plus négatif que positif; il avait attaqué, miné les vieilles doctrines sans leur rien substituer; sur ce terrain couvert de ruines, il fallait reconstruire et ce fut la gloire de Descartes».

1859-33. Terenzio MAMIANI DELLA ROVERE (1799-1885)

Bruno Dialogo di Federico SCHELLING voltato in italiano dalla Marchesa Florenzi Waddington con la prefazione di Terenzio MAMIANI. Edizione corretta e accresciuta. Firenze, Felice Le Monnier, 1859, CLXV, 248, [1] p. (Vanini p. XIV).

Nella *Prefazione* Mamiani spiega come il difficile equilibrio tra senso e ragione si rompe nell'Italia meridionale con Telesio, che «fece predominare il senso», Bruno, che fece prevalere «l'idea e la forza astrattiva», e Campanella che tentò di ripristinare e armonizzare l'antico accordo tra le due facoltà umane. «Comune a tutti e tre i filosofi napoletani» fu poi «riconoscere il predominio dello spirito sulla materia ed una specie d'universale animazione degli spiriti creati; anzi io non voglio omettere di notare che questo è il carattere generale e costante d'ogni qualunque sistema cosmologico e metafisico apparso a quel tempo in Italia. Per opera delli tre mentovati e di Ficino, Pico della Mirandola, Pomponaccio, Cardano, Patrizio, Cesalpino, Scaliero, Cesare Vanini e altri minori, l'antichità intera fu ravvivata e rifatta».

1859-34. Alberto MARIO (1825-1883)

Gli ultimi tre secoli della letteratura italiana, pp. 169-171, in Giuseppe MAZZINI, *Pensiero ed azione*. No. 11 del 1 febbraio 1859. London, s. n. t., 1859.

In nota Mario afferma: «Onde non essere indotti in errore, nel giudicare il valore intrinseco delle idee e dei sistemi, di alcuno dei filosofi intorno ai quali ci interterremo, in esempio, Pomponacci e Vanini, avvertasi che l'oggetto principale delle loro istorie era la demolizione del dogmatismo cattolico; e doveva esserlo, imperocché prima di determinare il vero, è uopo distruggere l'errore; distruggendo accade che perisca insieme alla mondiglia alcuna gemma la quale viene scoperta nell'ora della riedificazione».

1859-35. Johannes Jacobus van OOSTERZEE (1817-1882)

Das Evangelium nach Lukas. Theologisch- homiletisch bearbeitet von Dr. J. J. von OOSTERZEE, Dr. der Theologie und Prediger in Rotterdam. Bielefeld, Verlag von Velhagen und Klasing 1859, VIII, 410 p. (Vanini p. 351).

Bielefeld, Verlag von Velhagen und Klasing 1861, VIII, 399 p. (Vanini p. 342). Dritte vermehrte und verbesserte Auflage. Bielenfeld und Leipzig, Verlag von Velhagen und Klasing, 1867, VIII, 419 p. (Vanini p. 358); ivi, 1580, VIII, 581 p. .

Dogmatisch-christologische Grundgedanken par. 4, in rif. a Luca, XXII, 39-46. Accenna al confronto Cristo-Vanini davanti al patibolo.

1859-36. André PEZZANI (1818-1877)

Principes supérieurs de la morale adressés à tous les hommes par André Pezzani, membre de la Société Littéraire de Lyon, avocat à la cour impériale dans la même ville [...]. [tt. 2, 1859] t. I. Paris, Auguste Durand, Libraire; Lyon, Marius Conchon, Libraire, 1859, XXI, IV, 420 p. (Vanini, pp. 287-288, XLIX).

Chap. *Question du mal*. Pezzani espone la problematica del male affrontata da Vanini nell'*Amphitheatrum* in relazione alla volontà e all'onnipotenza di Dio.

1859-37. Charles POTVIN (1818-1902)

L'église et la morale par Dom Jacobus, [tt. 2, 1858-1859] t. II: *Misère, mendicité, crime. Les vols d'enfant. Restitution*. Bruxelles, Fr. van Meenen, 1859, 567 p. (Vanini p. 315).

Chap. II: *Objections*. Potvin condanna il fanatismo della cristianità responsabile di numerosi roghi e persecuzioni inutili, perché non hanno sortito alcun effetto, ma al contrario hanno reso assassini i loro persecutori: «rien ne m'empêchera de dire à toute cette partie fanatique de la chrétienté que sa complicité est coupable autant que la mort de ces malheureux est stérile; que c'est voler à l'humanité, à la patrie, à la famille des braves coeurs, et se faire les premiers assassins de ces inutiles martyrs (segue n lungo elenco di martiri tra cui Vanini, Bruno, Hus, Serveto, Dolet, che Potvin vorrebbe abbracciare tutti «dans le transport d'une émotion sainte, dans l'exaltation de l'amour du vrai, de l'espoir du progrès et de la foi dans la justice!»).

1859-38. Bernard QUARITCH (1819-1899)

Catalogue of Valuable Books, forming the stock of Bernard QUARITCH, Bookseller, London, s. n. t., 1859, 292 p. (Vanini p. 279).

Registra l'*Amph.*, alla pos. 5.058.

1859-39. Ernest RENAN (1823-1892)

Essai de morale et de critique par Ernest RENAN, membre de l'Institut. Paris, Michel Lévy Frères, Libraires-Éditeurs, 1859, XIX, 456 p. (Vanini p. 217).

Altre ed.: ivi, 1860, ss. pp.; Paris, Calman-Lévy, 1889, 1924, 1928, ss. pp.

Chap. *Dom Luigi Tosti*. Renan delinea il quadro della realtà italiana dal punto di vista religioso, contrapponendo la fede superstiziosa del popolo («il est si peu juste d'envisager la religion d'Italie comme imposée, que le peuple s'y montre presque toujours plus superstitieux que les prêtres») a quella pagana degli strati colti («l'Italie savante et lettrée, l'Italie des cours et des universités, était païenne [...]. Ouvrez les écrits de tous les libres penseurs de l'Italie, Machiavel, Pomponat, Césalpin, Cardan, Vanini; vous y trouverez à chaque page l'humanité divisée en deux parties: d'un côté le peuple qui croit aux saints et aux miracles [...] de l'autre, les hommes distingués, traitant avec mépris la foule crédule»).

1859-40. Émile-Edmond SAISET (1814-1863)

Mélanges d'histoire, de morale et de critique par Émile SAISET, Professeur de Philosophie à la Faculté des Lettres de Paris. Paris, Charpentier, Libraire-Éditeur, 1859, XII, 480, [1] p. (Vanini p. 124).

Chap. *Michel Servet. Sa doctrine philosophique et religieuse. Nouveaux documents sur son procès et sa mort*. Riproduce il testo del 1848.

1859-41. Francesco SCALINI (1792-1859)

Catalogue des Livres Rares curieux et singuliers de M. SCALINI de Como (Lombardie) dont la vente aura lieu a Paris Maison Silvestre [...] le lundi, 21 novembre 1859, et jours suivants à 7 heures précises du soir Par le ministère de Me Levillain, Commissaire-priseur [...]. Paris, François, Libraire, 1859, XII, 460 p. (Vanini p. 77).

Registra Rousselot, pos. 667.

1859-42. Franz Xaver SCHMID AUS SCHWARZENBERG (1819-1883)

René Descartes und Seine Reform der Philosophie. Aus den Quellen dargestellt und kritisch beleuchtet von X. SCHMID AUS SCHWARZENBERG, Doctor und Docent der Philosophie an der k. Universität Erlangen. Nordlingen, Druck und Verlag der C. H. Beck'schen Buchhandlung, 1859, VIII, 178, [1] p. (Vanini pp. 21-22).

Schmid accenna all'accusa dei calvinisti Voet e Schoock, per i quali Cartesio era da considerarsi *alter Vaninus*, poiché dava forza argomentativa all'ateismo che fingeva di combattere.

1859-43. Arthur SCHOPENHAUER (1788-1860)

Die Welt als Wille und Vorstellung. Von Arthur SCHOPENHAUER. Dritte verbesserte und beträchtlich vermehrte Auflage, Zweiter Band, welcher die Ergänzungen zu den vier Büchern des ersten Bandes enthält. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1859, VI, 740 p. (Vanini pp. 332, 399).

Ed.: *Sämtliche Werke* hrsg. von Julius Frauenstädt, Leipzig, Brockhaus, 1873, Bd. III, 743 p. (Vanini pp. 332, 399); ed. critica: *Sämtliche Werke* nach der ersten, von Julius Frauenstädt besorgten Gesamtausgabe neu bearbeitet und herausgegeben von Arthur Hübscher, Wiesbaden, F. A. Brockhaus, Bd. II, 1949, 774 p. Zweites Buch, Kapitel 23: *Ueber die Objektivation des Willens in der erkenntnislosen Natur*, pp. 331-346. (Vanini p. 332); Kapitel 28: *Charakteristik des Willens zum Leben*, pp. 398-411, (Vanini p. 399). Numerose le edizioni successive.

Vanini è citato nei *Supplementi*. Pertanto mancano menzioni di lui nelle prime due edizioni del testo schopenhaueriano. Kap. 23: *Ueber die Objektivation des Willens in der erkenntnislosen Natur*. Schopenhauer compie la più sottile manipolazione del testo vaniniano fino a trasformare la vocazione razionalistica del Salentino nell'esatto opposto di una propensione verso forme di cieco irrazionalismo. Nella Exer. XXVIII dell'*Amphitheatrum* Vanini affronta il tema del rapporto tra intelletto e volontà e contro gli scolastici ammette la possibilità che l'errore dipenda dall'intelletto e non dalla volontà. La sua definizione della volontà come *potentia coeca* non è che un modo per riconfermare il primato dell'intelletto, che è guida, illuminante, moderante e governante, della volontà. Schopenhauer, invece, in funzione della sua concezione irrazionalistica, capovolge abilmente la posizione di Vanini che, vittima del fanatismo pretesco («jenes bekannte Opfer der Fanatismus und der Pfaffenwuth») e consumato lettore della filosofia scolastica, avrebbe riconosciuto la volontà come potenza cieca. Kap. *Charakteristik des Willens zum Leben*. La citazione di Vanini cade a proposito del valore ermeneutico da dare alla identità spinoziana di Dio e mondo. L'invocazione dei nomi di Vanini e di Bruno non è casuale, poiché si tratta appunto di due autori che si muovono nella stessa direzione del filosofo olandese. Schopenhauer è convinto che Spinoza si sia prudentemente attestato su posizioni panteistiche solo perché era ancora troppo vivo il ricordo dei roghi vaniniano e bruniano. L'osservazione è di estremo interesse perché se presuppone una interpretazione del pensiero spinoziano, presuppone nel contempo una lettura di quello vaniniano e bruniano in chiave ateistica.

1859-44. Saverio SCOLARI (1831-1893)

Rec. di V. GIOBERTI, *Miscellanea* (1859), pp. 436-442, in «Rivista Contemporanea. Filosofia. Storia. Scienze. Letteratura. Poesia. Romanzi. Viaggi. Critica. Archeologia. Belle Arti». vol. XVII, anno settimo. Torino, Tipografia Cerutti, Derossi e Dosso, 1859, 464 p. (Vannini pp. 441-442).

A differenza di Gioberti che, «per gli errori, per fanatismo e per loro piccolo numero, giudica non «veri martiri» Jan Hus, Girolamo da Praga, Serveto e Vanini, Scolari sottolinea come «pel concetto di martire basti che sia persona faciente testimonianza col suo sangue di una credenza, di un'idea».

1859-45. Percy Bysshe SHELLEY (1792-1822)

Shelley memorials: from authentic sources. Edited by Lady SHELLEY. To which is added an *essay on Christianity* by Percy Bysshe Shelley: now first printed. London, Smith, Elder and Co., 1859, VI, 290 p. (Vanini p. 31).

Altra ed.: Boston, Ticknor and Fields, 1859, VI, 308 p. (Vanini p. 39); London, Edward Moxon, 1862, x, 290 p. (Vanini p. 31); third edition, London, Henry King, 1875, x, 290 p (Vanini p. 31).

Chap. IV: *Acquaintance with Godwin*. In una lettera indirizzata a Lord Ellenborough, scritta ad appena 19 anni, Shelley scende in lizza in difesa dell'editore Eaton, accusato di deismo: «if the law de haeretico comburendo has not been formally repealed, I conceive that, from the promise held out by your Lordship's zeal, we need not despair of beholding the flames of persecution rekindled in Smithfield. Even now the lash that drove Descartes and Voltaire from their native country, the chains which bound Galileo, the flames which burned Vanini, again resound [...]. Does the Christian God [...] authorize one man to rise against another, and, because lictors are at his beck, to chain and torture him as an infidel?».

1859-46. Jules-François SIMON (1814-1896)

La liberté par Jules SIMON. [tt. 2, 1859], t. I. Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1859, VI, 390 p. (Vanini pp. 123, 187).

L'insegnamento della storia è per Simon «le spectacle des horreurs où les hommes se laissent emporter, quand il abandonnent ces grands principes de toute loi humaine, de toute société humaine, la liberté, la loi morale». Vanini – egli aggiunge – fu «probablement le dernier exécuté à mort pour ses opinions philosophiques».

1859-47. James SPEDDING (1808-1881) *The works of Francis Bacon, baron of Verulam, viscount St. Alban, and lord high chancellor of England*. Collected and Edited by James Spedding, M(aster) of A(rts), of Trinity College, Cambridge; Robert Leslie ELLIS, M(aster) of A(rts), Late Fellow of Trinity College, Cambridge; and Douglas Denon HEATH, barrister-at-law; late fellow of Trinity College, Cambridge, vol. III. London, Longman and Co., Simpkin and Co., Hamilton and Co., Whittaker and Co. [et al.], 1859, VIII, 836 p. (Vanini p. 29).

Altra ed.: Boston, Published by Brown and Taggard, MDCCCLXII, vol. V, VI-456 p. (Vanini p. 223).

Coautori: Robert Leslie Ellis; Douglas Denon Heath. Spedding in nota alle baconiane *Cogitationes de natura rerum*, in materia di moto dell'aria, richiama alla mente le ipotesi di Fracastoro, Cardano e Vanini.

1859-48. Juan VALERA (1824-1905)

Crítica Filosófica – Obras de Francisco de Quevedo y Villegas Edición completa, ordenada e ilustrada por deon Aureliano Fernandez-Guerra y Orbe, pp. 1434-1450, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1439).

«La tiranía del fanatismo – scrive Valera – sobre el espíritu había reinado o mismo en España que en el resto de Europa; pero de esta lucha gigantesca y temerosa salió libre el espíritu en otros países y en España quedó muerto o esclavo. Aún en vida de Quevedo no fué menester la Inquisición de España para encender en Roma la hoguera de Bruno y para preparar en Toulouse las tenazas con que le arrancaron a Vanini la lengua blasfemadora. España y el resto de Europa se semejaban en la persecución; la diferencia estuvo en que en España el pensamiento quedó vencido y en otros países más afortunados salió triunfante la libertad de pensamiento».

1859-49. Juan VALERA (1824-1905)

La Metafísica y la poesía, pp. 1658-1679, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1677).

Vanini, Bruno e Serveto, vittime di «crudeldad» e di «intolerancia».

1859-50. Louis François VEUILLOT (1813-1883)

Mélanges religieux, historiques, politiques et littéraires par Louis VEUILLOT, rédacteur en chef de l'Univers, 2^e série, [tt. 6, 1859-1861], t. I. Paris, Gaume Frères et J. Duprey, Éditeurs, 1859, IV, 580 p. (Vanini p. 103).

Chap. *Légendes des Philosophes*. Veillot giudica da un punto di vista cattolico la produzione filosofica di Maréchal, concludendo la sua disamina con il *Dictionnaire des Athées*, reputato «une ineptie». In esso Maréchal, «pour frossir sa liste, où l'athéisme est le premier titre d'honneur» aggiunge ai nomi di Voltaire, Rousseau, Ninon, Spinoza, La Mettrie e Vanini, quelli di Pascal, di Montaigne, di Arnauld, di Grotius e persino quelli di Fénelon e di Bossuet.

1859-51. Dirk Cornelis van VOORST (1752-1833)

Catalogue de la Bibliothèque de théologie de M. D.-C. van VOORST et de M. J.-J. van VOORST, Pasteurs évangéliques à Amsterdam. La vente se fera le 14 Mars 1859 et jours suivants à Amsterdam [...]. Amsterdam, Frederik Muller, 1859, XVI, 314 p. (Vanini p. 120).

Coautore: Jan Jacob van Voorst (1791-1869). Registra, alla pos. 2.190, l'*Amphitheatrum* e, alla pos. 2.192, Schramm (1709).

1859-52. Georg Friedrich WEISSENBORN (1816-1874)

Vorlesungen über Pantheismus und Theismus von Dr. Georg WEISSENBORN, ordentlichem Professor der Philosophie an der Universität zu Marburg, Marburg, R. G. Elwert'sche Universitäts-Buchhandlung, 1859, VI, [2], 243 p. (Vanini p. 87).

Erste Abtheilung: *Der Pantheismus*, par. 6: *Der dynamische und physische Pantheismus*. Weissenborn colloca il panteismo dinamico, e conseguentemente la figura del Vanini, sullo scadere del Medioevo: «Gegen Ende des Mittelalters sind es, wie erwähnt, mehrere Naturphilosophen gewesen, von welchem der dynamische Pantheismus systematische ausgebildet worden. Zu diesen Naturphilosophen gehören Männer, wie Cardanus, Nicolaus von Cusa, Campanella, Vanini, der bedeutenste aber von ihnen ist unbestritten Giordano Bruno».

1859-53. Karl WERNER (1821-1888)

Der heilige Thomas von Aquino. Von Dr. Karl WERNER, Professor im bischöflichen Seminar zu St. Pölten. [Bde 3, 1858-1859], Bd. III: *Geschichte der Thomismus*. Regensburg, Verlag von G. Joseph Manz, 1859, XIV, 891 p. (Vanini p. 133).

Werner annovera tra gli spiriti liberi del Seicento, considerati averroisti, Cesalpino, precursore di Spinoza, e Vanini che fu filosoficamente insignificante, si ritenne discepolo del Baconthorp e scelse come maestri di pensiero Averroè e Pomponazzi; tali spiriti furono tutti pensatori ostili al pensiero metodico ed avventurieri nella scienza come nella vita: «Einige andere Philosophen und Freigeister... gehörten nicht zu Schule; so Cäsalpinus, ein Vorläufer Spinoza's... der philosophisch bedeutungslose Vanini, welcher für einen Schuler Baconthorp's gelten wollte und Averroes und Pomponatius für seine Lehrmeister ausgab, in der That aber alle Zucht und Regel des methodischen Methodischen Denkens abwarf, abenteuernder Irrfahrer in der Wissenschaft wie in Leben».

1859-54. Nathaniel WEST (1794-1864)

The World's Great Problem, or the regeneration of society. A Discourse delivered before the society of religious inquiry, at Hanover College, Indiana, August 2, 1859. By Rev. Nathaniel WEST, Jr. Philadelphia, Joseph M. Winstor, Publisher, 1859, 24 p. (Vanini p. 4).

L'età moderna ha visto nascere – afferma West – molti progetti di rinnovamento della società, alcuni nobilissimi, altri prossimi alla follia. Tra i grandi utopisti che sognarono società rinnovate egli menziona Arnaldo di Villanova, Bruno, Paracelso, Telesio, Vanini, Savonarola e, tra i più recenti, Owen, St. Simon,

Fourier, Comte, Leroux e Proudhon. Ebbe così luogo «the propagation of revolutionary doctrines, to achieve for man social and political perfection».

1860-1. ARCHIVES DU BIBLIOPHILE

«Archives du Bibliophile ou Bulletin de l'Amateur de Livres et du Libraire», t. III. Paris, A. Claudin, MDCCCLX, 454 p. (Vanini p 29).

Registra, alla pos. 6.500, l'*Amphitheatrum*.

1860-2. Lazare AUGÉ (1798-1874)

Thèses d'après Hoëné Wronski. Philosophie de la religion, ou solution des problèmes de l'existence de Dieu et de l'immortalité de l'homme; Et comme corollaires: constitution de la philosophie absolue dans ses trois conditions de philosophie spéculative, de philosophie pratique et de philosophie de l'histoire; et finalement, accomplissement des destinées de l'humanité sous la garantie d'une politique péremptoire. Par Lazare AUGE. Paris, Auguste Durand, Libraire, 1860, XXVIII, 471 p. (Vanini p. 353).

Nella Part. III: *Philosophie de l'histoire*, l'Augé, che espone il pensiero di Jozef Maria Hoene Wronski (1776-1853), uno dei maggiori filosofi polacchi, tenta di tracciare il percorso storico della filosofia del XVI: «se forma – egli scrive – une philosophie médiante, avec la prétention de mettre en accord la lutte du dialecticisme précédent, et d'en accomplir les postulats, l'éclectisme spéculatif, dont les principes puisés d'abord, dans l'éclectisme immanent de La Ramée, Taurellus, Campanella, etc., et dans l'éclectisme transcendant de Bruno, Vanini, etc.; compilés, ensuite, dans la philosophie antérieure, à partir de la philosophie scolastique, donnèrent lieu au bruyant éclectisme français, dont la base est puisée dans la philosophie cartésienne».

1860-3. Philipp Wilhelm Adolf BASTIAN (1826-1905)

Der Mensch in der Geschichte. Zur Begründung einer psychologischen Weltanschauung von Adolf BASTIAN. [Bde 3, 1860] Bd. III: *Politische Psychologie*. Leipzig, Verlag von Otto Wigand, 1860, 429 p. (Vanini p. 316).

Intorno all'avvenenza dei figli illegittimi Bastian cita il passo vaniniano in cui si esaltano i concepimenti «extra legitimum et coniugalem thorum».

1860-4. John Dempster BELL (1831-1886)

A Man by Rev. J. D. BELL. Philadelphia, James Challen and Son, 1860, x, 462 p. (Vanini p. 117).

Nel Paper IV, *The intellectual side of love*, Bell suggerisce che la donna da prendere in sposa sia semplice, incapace di parlare con il marito come quei poeti e filosofi con i quali egli si intrattiene quotidianamente. E soprattutto per coltivare «the intellectual side of love» il consorte non deve, come Vanini, «believe every hour lost, which is not spent in love».

1860-5. Jean-François BLADÉ (1827-1900)

A la Mémoire d'Antoine de Revue de Gascogne de Hauteserre, Géographie d'Aquitaine, pp. 180-211, in «Bulletin du Comité d'Histoire et d'Archéologie de la Province Ecclésiastique d'Auch», t. I. 1860. Paris-Auch, Librairie Catholique, 1860, 622, XCII p. (Vanini p. 193).

Bladé accenna al rogo tolosano.

1860-6. T. BLONDIN (fl. 1859-1860)

Stabl philosophe et physiologiste, études générales sur la doctrine du vitalisme animique de G[eorge] E[rmest] Stabl [1660-1734], considérée au point de vue historique, philosophique et physiologique par T. BLONDIN [...]. Paris, Jean Baillièrre, 1860, [4], CCXLVIII p. (Vanini p. CXIX).

Scrive Blondin: «Le vitalisme animique compte encore dans son sein Cardan, Bruno, Baillou, J. Vanini, Libavius et Guill. Harvey, ainsi que beaucoup d'autres médecins éminents qui ont vécu dans les XVIIe et XVIIIe siècles, mais dont on a souvent dénaturé et mal interprété la pensée».

1860-7. BRITISH QUARTERLY REVIEW

Foreign Literature, pp. 245-251, in «The British Quarterly Review». July and October, 1860, vol. XXXII. London, Jackson and Walford, 1860, [6], 580 p. (Vanini p. 251).

L'anonimo accenna ad un *pamphlet* del principe Albert, intitolato *German Featers in the Wings of the Austrian double Eagle*, in cui ci sarebbe un riferimento alla prova cosmologia esibita da Vanini davanti ai giudici tolosani.

1860-8. Edward Robert BULWER LYTTON (1831-1891)

Lucile by Owen Meredith [i. e. LYTTON]. London, Ticknor and Fields, MDCCCLX, 352 p. 32.

Altre ed.: London, Chapman and Hall, 1860, [4], 361 p. (Vanini [sic] p. 29); Boston, Ticknor and Fields, 1863, 1864, 1866, VI, 352 p. (Vanini p. 32); Boston, Chapman and Hall, 1868, VII, 252 p. (Vanini p. 20); Boston, Ticknor and Fields, 1868, VII, 261 p. (Vanini p. 20); Boston, Fields, Osgood, 1869, 1870, IV, 251 p. (Vanini p. 21); Boston, James R. Osgood, 1871, 1872, 1873, 1874, VI, 352 p. (Vanini p. 32); Boston, James R. Osgood, 1875, 1876, 1877, 1878, IV, 251 p. (Vanini p. 21); London, Chapman and Hall, 1876 (Vanini p. 23); Boston, Houghton, Mifflin and Company, 1879, 111 p. (Vanini p. 15); Boston, Houghton, Mifflin and Company, 1880, 1881, 1882, IV, 251 p. (Vanini p. 21); Boston, Ticknor, 1881, 332 p. (Vanini p. 45); New York, J. Wurtele Lovell, 1881, 1883, 1884, p. 369 (Vanini p. 32); Boston, James R. Osgood, 1882, 332 p. (Vanini p. 45); London, Kegan Paul, Trench, 1882, 332 p. (Vanini p. 45); Boston, James R. Osgood, 1884, [3], III, 309 p. (Vanini p. 29); New York, R. Worthington, 1885, 407 p. (Vanini p. 35); New York, Thomas Y. Crowell, 1885, 1890, 369 p. (Vanini p. 32); New York, White, Stokes and Allen, 1886, IV, 352 p. (Vanini p. 28); Troy (N. Y.), H. B. Nims, 1886, 269 p. (Vanini p. 32); Philadelphia, Porter and Coates, 1887, 407 p. (Vanini p. 35); Chicago, New York, San Francisco, Belford, Clarke, 1888, 369 p. (Vanini p. 32); New York, Frederick A. Stokes, 1889, IV, 420 p. (Vanini p. 33); London, Chapman and Hall, 1889, 420 p. (Vanini p. 33); Philadelphia, The Rodgers Company, 1890, 360 p. (Vanini p. 30); Boston-New York, Houghton, Mifflin, 1890, VII, 261 p. (Vanini p. 20); New York, F. A. Stokes, 1891, [4], 352 p. (Vanini p. 28); New York, John B. Alden, 1892, 172 p. (Vanini p. 17); New York, Thomas Y. Crowell, 1892, 360 p. (Vanini p. 30); Boston, Houghton, Mifflin and Company, 1894, [3], III, 309 p. (Vanini p. 29); London, Longmans, Green and Co, 1893, XV, 333 p. (Vanini p. 24); Philadelphia, Heny Altemus, 1896, 361 p. (Vanini p. 32); Boston, L. C. Page, [s. d.], 360 p. (Vanini p. 30). New York, Hurst, [s. d.], 334 p. (Vanini p. 36). Chicago, W. B. Conkey, [s. d., 1900?], 400, p. (Vanini p. 32). Il poema è ristampato in *The poetical Works* of Owen Meredith [i. e. BULWER LYTTON], [vols. 2], vol. II: *Lucile*, new edition, London, Chapman and Hall, 1867, [12], 320 p. (Vanini p. 23); Chicago-New York, Belford Clarke & Co., 1870, 480 p.; Boston, Houghton, Mifflin and Company, 1880, 490 p.; Boston, Houghton, Osgood and Company, 1880, VIII, 406 p.; Boston, Houghton, Mifflin and Company, 1882, VIII, 406 p.; New York, T. Y. Crowell, & Co., 1884, 480 p. (Vanini p. 16); New York, R. Worthington, p. (Vanini p. 18).

Vanini è menzionato nel Canto II: «He is gone with the age which begat him. Our own / Is too vast, and too complex, for one man alone / To embody its purpose, and hold it shut close / In the palm of his hand. There were giants in those / Irreclaimable days; but in these days of ours. / In dividing the work, we distribute the powers. / Yet a dwarf on a dead giant's shoulders sees more / Than the 'live giant's eyesight availed to explore: / And in life's lengthened alphabet what used lo be / To our sires X Y Z is to us A B C. / A Vanini is roasted alive for his pains, / But a Bacon conies after and picks up his brains. / A Bruno is angrily seized by the throttle / And hunted about by thy ghost, Aristotle, / Till a More or Lavater step into his place: / Then the world turns and makes an admiring grimace. / Once the men were so great and so few».

1860-9. Justin-Édouard-Mathieu CÉNAC-MONCAUT (1814-1871)

Histoire des peuples et des états pyrénéens (France et Espagne): depuis l'époque celtibérienne jusqu'à nos jours, par J. CENAC-MONCAUT [...]. Seconde édition, t. V. Paris, Amyot, MDCCCLX, 496, [74] p. (Vanini p. 125).

Troisième édition, t. IV. Paris, Didier et Cie, 1873, 683 p. (Vanini p. 344).

Seizième Partie. Chap. I: *Les Montmorency dans le Languedoc*. Cénac-Moncaut sostiene che la duchessa di Montmorency fu costretta ad assistere all'esecuzione dell'eretico Vanini («la duchesse fut obligée d'assister à l'exécution de l'hérétique Vanini, brûlé vif dans la place de Saint Étienne»).

1860-10. COMPENDIUM PHILOSOPHICUM

Compendium Philosophicum ab ex Professore Seminarii Nanceiënsis redactum. Nanceii, Apud N. Vagner, 1860, 480 p. (Vanini p. 470).

Notitia historica philosophiae. Art. 4: *Nona instauratio*. Bruno e Vanini – secondo l'anonimo autore – «docuerunt atheismum» e furono perciò condannati al rogo.

1860-11. COMPREHENSIVE DICTIONARY OF BIOGRAPHY

The comprehensive dictionary of biography; embracing a series of original memoirs of the most distinguished persons of all countries, living and dead, to which is added a classified List of the most Distinguished Persons of all Times, abridged chronologically. Illustrated by a Series of Etans Portraits and numerous Engravings of the Birthplace Monuments, and other Memorials of Departed Genius. London and Glasgow, Richard Griffin, 1860, 911, 70 p. (Lucilio Vanini p. 799).

Telegrafico il profilo biografico tracciato nella voce *Vanini*.

1860-12. Jules CORBLET (1819-1886)

De l'influence du protestantisme sur la philosophie, les lettres et les arts, par M. l'Abbé J. CORBLET, Directeur de la Revue de l'Art chrétien. Arras, Librairie Catholique et Liturgique de Rousseau-Leroy, MDCCCLX, 41 p. (Vanini p. 33).

Chap. II: *Belles Lettres*. Contro la tesi, condivisa da Villers, Staël, Guizot, Nisard, secondo cui il protestantesimo esercitò positive e benefiche influenze sulla filosofia e sulla letteratura del mondo moderno, il cattolico ultramontanista Corblet, rifacendosi allo spagnolo Balmes, ritiene all'opposto che «la Réforme faussa le cours de la civilisation» e che «des progrès qui se sont réalisés depuis le protestantisme n'ont pas été obtenus par lui, mais malgré lui». Partendo da tale presupposto Corblet compie un'indagine a largo raggio su tutta la filosofia europea postriformistica, scorgendo sempre strettamente associato lo scetticismo al protestantesimo. Anche l'Italia è stata «travaillée» dalla filosofia protestante, ma «incomparablement moins» della Francia. Si spiega perciò come in essa il razionalismo ha potuto raccogliere scarni frutti in Vanini, Vico, Guicciardini e Alfieri: «mais ce ne sont là que des exceptions dans la patrie de Dante».

1860-13. Alphonse DANTIER (1810-1882)

Lettres inédites de Descartes et de Bossuet, pp. 354-369, in «Revue Européenne. Lettres, Sciences, Arts, Voyages. Politique», t. VIII. Paris, Bureau de la Revue Européenne, 1860, 896 p. (Vanini p. 358).

A proposito delle precauzioni cartesiane, tese ad evitare le persecuzioni dell'inquisizione, Dantier ritiene che esse erano dettate dalla forte impressione che al filosofo francese fece il rogo vaniniano: «Son imagination effrayée ne voyait-elle pas fumer encore le bûcher du malheureux Vanini condamné par arrêt du Parlement di Toulouse?».

1860-14. Charles DEANE (1815-1889)

Catalogue of the library of the Massachusetts Historical Society, [vols. 2, 1859-1860] vol. II. Boston, Printed for the Society, MDCCCLX, VI, 651 p. (Vanini p. 542).

Coautore: Chandler Robbins (1738-1799). È registrato l'*Amphitheatrum*.

1860-15. Louis-Alexandre FOUCHER DE CAREIL (1826-1891)

Oeuvres inédites de Descartes précédées d'une introduction sur la méthode par M. Le C.^{te} FOUCHER DE CAREIL. Deuxième partie. Paris, Ladrangé, Libraire, Auguste Durand, Libraire, 1860, XXII, 236, [2] p. (Vanini pp. XIX, 44-45, 52-53).

Coautore: René Descartes (1596-1650). Vanini è citato da Foucher nella *Préface* a proposito dell'accusa mossa da Gisbert Voet, il quale paragonava Descartes «à Vanini et lui dénonçât le bûcher pour crimes d'athéisme». Le altre citazioni si riferiscono alla lettera XX di Descartes a M. de la Thuillière, autografo inedito della Bibliothèque Royale de la Haye, e riguardano il medesimo oggetto. Scrive, infatti, Descartes: «*atque eo ipso quod Dei existentiam ibi demonstrassem persuadere conari me occulto docere atheismum ad exemplum Vaninii*».

1860-16. Wilhelm Eduard DRUGULIN (1822-1879)

Allgemeiner Portrait-Katalog von W. E. DRUGULIN. Verzeichniss einer Sammlung von 24.000 Portraits berühmter Personen aller Länder und Zeiten (mit biographischen und chalkographischen Notizen), welche zu den beigesetzten billigen Preisen von dem Leipziger Kunst-Comptoir zu beziehen sind. Leipzig, Kunst-Comptoir, 1860, 468 p. (Vanini p. 389).

In pos. 21.666 è registrato Lucilio Vanini, «*Mediciner, Jurist, Theolog*».

1860-17. Joseph-Guillaume-Anatole FAUGÈRE-DUBOURG (1829-1887)

Théophile de Viau, pp. 109-114, in «*Revue d'Aquitaine. Journal Historique de Guienne, Gascogne, Béarn, Navarre, etc. Histoire. Archéologie. Linguistique. Philologie. Généalogie. Biographie. Diplomatie. Statistique. Littérature. Beaux-Arts. Sciences. Agriculture. Industrie*». Directeur J. Noulens, quatrième année, t. IV, 1860. Condom, Administration et Rédaction, 1860, 595 p. (Vanini pp. 110-111).

Abbozzando i contorni culturali della «*société littéraire qui avait mis Théophile à sa tête*», Faugère Dubourg accenna alla diffusa incredulità e al ribellismo aristocratico, ponendo l'accento su Vanini, che, come novello Faust, si era impadronito delle scienze umane e si era recato a Parigi a «*prêcher ouvertement l'athéisme*». Protetto da amici potenti, egli poté riprendere in piena libertà «*ses prédications subversives*». Il suo successo «*fut immense*». Mersenne – scrive Faugère – conta fino a 50.000 i seguaci dell'ateo napoletano, che simile a Satana indossava gli abiti del prete per fare predicare contro Dio: «*la société littéraire, qui s'intitulait cénacle des impies, dut accourir à ses leçons qui attestaient l'incredulité*». La sua tragica morte «*faillit même entrainer celle de son disciple, Théophile*», il quale non fece altro che sviluppare «*des doctrines de liberté de conscience posées par Arminius et commentées par Vanini*».

1860-18. William FLEMING (1791-1866)

The vocabulary of philosophy, mental, moral and metaphysical, with quotations and references; for the use of students, by William FLEMING, D(oc)tor of D(ivinity) [...] from the second, revised and enlarged London edition, with an introduction, chronology of the history of philosophy, brought down to 1860, bibliographical index, synbthetical tables and other additions, By Charles P. KRAUTH, D(oc)tor of D(ivinity). Philadelphia, Smith; New York, Sheldon, 1860, XXIV, 662 p. (Vanini p. 574).

New York, Sheldon, 1873, XXIV, 662 p. (Vanini p. 574); ed. con il titolo: *A Vocabulary of the philosophical sciences. Including the vocabulary of philosophy, mental, moral and metaphysical, by William Fleming, from the 2^d edition 1860. and the 3^d, 1876, by Henry Calderwood.* By Charles P. Krauth, New York, Sheldon & Company, 1878, XXII, 1044 p. (Vanini pp. 946, 1041); ed.: New York, Sheldon, 1877, 1881, ss. pp.

Coautore: Charles Porterfield Krauth (1823-1883). Nella tavola cronologica sono ricordate le date di nascita (1586) e di morte (1619) del Vanini.

1860-19. Stanislao GATTI (1820-1870)

Dell'epopea protestante, pp. 81-114, in «Museo di Scienze e Letteratura», anno XVII (III della nuova serie), vol. VIII. Napoli, Stabilimento Tipografico di P. Androsio, 1860, 319 p. (Vannini p. 84).

L'hegeliiano Gatti sostiene che la filosofia e la libertà di pensiero, soffocate in Italia dall'autorità religiosa, fiorirono in terra germanica: «Se i roghi del Vannini e di Giordano Bruno, se le prigioni del Campanella e le persecuzioni del Galilei valsero ad annegare fra noi la filosofia e la libertà del pensiero», lo «spirito» ritentò «con miglior fortuna» la lotta in Germania. Sicché tutte le idee «a cui è caduto in sorte di regger il mondo» ebbero «la loro origine in Italia».

1860-20. Vincenzo GIOBERTI (1801-1852)

Pensieri di Vincenzo GIOBERTI. Miscellanea. [voll. 2, 1859-1860] vol. II. Torino, Tipografia Eredi Botta, Palazzo Carignano, 1860, 730 p. (Vanini pp. 56-57, 184, 321).

Gioberti respinge qualsiasi tentativo di mettere a confronto gli increduli e i martiri cristiani. Questi non sono caduti nella disperazione come è accaduto agli increduli e ai filosofi, quali Serveto, Acosta e Vanini. Le scienze e la filosofia non potranno mai progredire senza la solida base della religione. Mentre i teologi cristiani «formano tutti insieme un corpo di dottrina armonioso e condorde», chi potrà mai asserire lo stesso «della collezione filosofica dei Bayle, dei Voltaire, dei Collins, dei Boligbroke [...] senza contare gli Obbes, gli Spinoza, i Vanini e i Tolandil!». La stampa non ha recato «molti vantaggi all'istruzione pubblica». Quando «l'arte dell'impressione era ancora bambina, i cattolici e i protestanti insieme uniti [...] poterono quasi affatto annichilire le opere di Michele Serveto e di Giulio Cesare Vanini [...]. Ma ne' nostri tempi, in cui l'arte della stampa è sì estesa, in cui la libertà di essa è in gran parte dell'Europa regnante, in cui l'indifferenza religiosa regna e i protestanti non sono altro che increduli, a chi darebbe l'animo di distruggere le opere di Voltaire; del Diderot, del Condorcet, del D'Argens, del D'Holbach!».

1860-21. Karl Gottfried HAGEN (1749-1829)

Grundriss der neueren Geschichte. Ein Leitfadens für den Geschichtsunterricht an höheren Lehranstalten und zur Selbstbelehrung. Von Dr. Karl HAGEN [...]. [Bde 3, 1860-1862] Bd. III. Bern, Stämpflische Buchhandlung; Zürich, Friedrich Schulthess, 1860, VIII, 223 p. (Vanini p. 79).

Tra i campioni delle *Naturwissenschaften* Hagen cita Cardano, Bruno, Vanini e Francis Bacon.

1860-22. Jules-Gabriel JANIN (1804-1874)

Les contes du chalet par M. Jules JANIN. Paris, Michel Lévy Frères, 1860, 358 p. (Vanini p. 113).

Accennando al rigore del Parlamento tolosano, Janin scrive: «Que de sang nous avons fait répandre! [...] Ainsi nous avons brûlé Lucilio Vanini! Ainsi nous avons tué Calas».

1860-23. Jules JOLLY (1813-1874)

Histoire du mouvement intellectuel au XVI^e siècle et pendant la première partie du XVII^e par Jules JOLLY, substitut du procureur impérial de la Seine. Ouvrage couronné par l'Académie

Française, [tt. 2, 1860] t. I. Paris, Amyot, Libraire-Éditeur, MDCCCLX, XVI, 411 p. (Vanini p. 390).

Chap. IX: *René Descartes*. Jolly delinea sinteticamente il quadro storico in cui cade la produzione filosofica di Descartes: «Descartes est venu au moment où le trouble et le désordre allaient être à leur comble dans les régions les plus élevées de la science et de la philosophie». Le grandi libertà di cui aveva goduto il secolo XVI «avaient [...] dégénéré en licences». Se da un canto erano cessate le interminabili dispute della Scolastica, dall'altro «se produisaient des utopies plus singulières encore que celles que l'on prétendait remplacer». Si trattava delle utopie di Bruno, Vanini e Campanella.

1860-24. KATHOLISCHE BLÄTTER AUS TIROL

Die Franzosen und Napolen III, pp. 98-108, in «Katholische Blätter aus Tirol», no. 5, Innsbruck, 1 Febbraio 1860. Innsbruck, Wagner, 1860, 648 p. (Vanini p. 101).

Citazione parentetica di Vanini come *Atheist*.

1860-25. Alphonse LE ROY (1822-1896)

La philosophie au pays de Liège (XVII^e et XVIII^e siècles), in «Bulletin de l'Institut Archéologique Liégeois», t. IV, 1860. Liège, Imprimerie de J.-G. Carmanne, 1860, XVIII, 496 p. (Vanini pp. 9, 157).

L'autore cita Bruno e Vanini, come vittime del rogo, in una fase storica in cui, «entre le siècle de Léon X et le siècle de Descartes [...], le désordre – ou, pour mieux dire, l'anarchie – [...] régna dans le camp philosophique».

1860-26. Camille LEYNADIER (- 1862)

Mémoires authentiques sur Garibaldi mis en ordre par Camille LEYNADIER précédés D'un Précis historique et d'un Appel aux amis de l'indépendance italienne par Clémence Robert. [tt. 2, 1860], t. I. Paris, Arthème Fayard, Arnaud de Vresse, 1860, II, 474 p. (Vanini p. 98).

Ed.: Paris, Arthème Fayard, Arnaud de Vresse, 1863, t. I, 474 p. (Vanini p. 98); Paris, Librairie des villes et des campagnes, 1872, t. I, 470 p. (Vanini p. 98).

Chap. II: *Voyages mercantiles de Garibaldi dans la mer noire*. Vanini è presente in una citazione tratta dalle *Memorie* di Garibaldi: L'Italia – si interroga retoricamente l'eroe dei due mondi – «N'est ce pas la terre qui a bu le sang de Crescentius, qui a vu s'élever les bûchers d'Arnaud et de Savonarole? N'est ce pas sur ta terre qu'a erré proscrit l'Alighieri, que Machiavel a souffert la torture, Galilée la prison, Giannone la proscription, Vanini la mort?».

1860-27. Alberto MARIO (1825-1883)

La schiavitù e il pensiero annotazioni di Alberto MARIO. Torino, Tipografia del Diritto, 1860, 110 p. (Vanini pp. 46, 50-54).

Parte I, cap. VI: *Pietro Pomponazzi*, par. *Lucilio Vanini*. Ideale discepolo di Pomponazzi, Vanini ne continua l'opera di demolizione della religione «con metodo consimile, atteggiandosi ad oppugnatore della incredulità e dell'ateismo [...]». Così è che Vanini penetrando arditamente nel santuario del Tempio Cattolico ne ha iniziata la demolizione dal di dentro, e come filosofo panteista nell'*Amphitheatrum*, e materialista nel libro *De arcanis naturae*: demolizione continuata da Bayle, da Voltaire coll'istesso sogghigno e con gl'istessi artifizii».

1860-28. Joseph Valentin MAYER (fl. 1849-1891)

Theismus und Pantheismus. Zweite umgearbeitete Auflage. Freiburg im Breisgau, Druck und Verlag von Fr. Xav. Wangler, 1860, [4], 148 p. (Vanini p. 11).

Vanini non è citato nella prima ed.: Freiburg im Breisgau, Buchdruckerei von Adolph Emmerling, 1849, v, 206 p.

Kap. II: *Die unendlichkeit Gottes*. Citazione della prova cosmologica vaniniana.

1860-29. Jules MICHELET (1798-1874)

Histoire de France au dix-septième siècle. Louis XIV et la révocation de l'édit de Nantes par J. MICHELET. Paris, Chamerot, Libraire-Éditeur, 1860, XVI, 474 p. (Vanini pp. 36, 49).

Altra ed.: Paris, Flammarion, 1865, 430 p.

Chap. III: *Le complot contre Madame*. Michelet spiega che l'editto di Nantes proteggeva gli eretici, non gli *esprits forts* e ricorda che Vanini fu l'ultimo degli *esprits forts* mandati sul rogo. Più avanti nello stesso capitolo, in occasione del rogo di Morin (1662), richiama alla mente quello vaniniano.

1860-30. Francesco MICHITELLI (fl. 1820-1860)

Storia delle rivoluzioni ne' Reami delle Due Sicilie pel cittadino Francesco MICHITELLI, [voll. 3, 1860] vol. I. [s.l., s. n. t., s. d., ma Chieti, Tipografia del Vecchio, 1860], 521, [5] p. (Vanini pp. 185-186).

Vanini è con Porzio, Telesio e Bruno presentato come precursore di Galileo e di Bacone.

1860-31. Charles NISARD (1808-1889)

Les gladiateurs de la République des Lettres aux XV^e, XVI^e et XVII^e siècles par Charles NISARD. [tt. 2] t. II. Paris, Michel Lévy Frères, Libraires-Éditeurs, 1860, 416 p. (Lucilio Vanini pp. 297, 304).

Paradossalmente Nisard, trattando della *Doctrine curieuse* di Garasse, accenna solo di sfuggita a Vanini, il cui rogo, datato 19 febbraio 1619, è associato a quello di Fontanier e di Ruggieri.

1860-32. Jean-Félix NOURRISSON (1825-1899)

La philosophie de Leibniz par M. NOURRISSON, Professeur de Logique au Lycée Napoléon. Ouvrage couronné par l'institut (Académie des Sciences Morales et Politiques). Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, 1860, VIII, 502 p. (Vanini p. 84).

Vanini è citato di sfuggita e comunque in modo non significativo.

1860-33. Clodomiro PERRONE (fl. 1860-1883)

Storia della Repubblica Partenopea del 1799 di Clodomiro PERRONE. [tt. 3, 1860], t. I. Napoli, [s. n. t.], 1860, 618 p. (Vanini p. 20).

Nel Regno delle Due Sicilie – sottolinea Perrone – «il fuoco sacro delle scienze, e conseguentemente della libertà, non si è mai spento, e perciò non han mai mancato uomini che hanno pregiata l'una [la Provvidenza] e coltivate e predicate le altre [le scienze]. Anzi tale schiera di tutt'i filosofi sono usate dalle nostre contrade (Telesio, Vanini, Campanella [...]).

1860-34. Charles POTVIN (1818-1902)

Le roman du Renard, pp. 70-113, in «La Libre Recherche, Revue Universelle». Cinquième année, t. XVIII. Bruxelles, Bureau de la Libre Recherche, 1860, 480 p. (Vanini p. 86).

Scrive Potvin: «Le pouvoir intellectuel et moral! Je le connais, je le vois commander le respect au monde! Mais c'est toujours contre le pouvoir spirituel régnant. C'est Christ pardonnant à ses ennemies, les prêtres [...]. C'est Vanini se laissant brûler la langue plutôt que de parler contre la vérité».

1860-35. Bernard QUARITCH (1819-1899)

A catalogue of books, in all classes of literature, many of them rare, valuable, and curious, offered for sale by Bernard QUARITCH. London, [s. n. t.], 1860, VIII, 440 p. (Vanini p. 368).

Registra, alla pos. 5.997, l'*Amph.*

1860-36. Emil Ernest Heinrich von RUSSDORF (1816-1857)

Lehrbuch der Gesundheitspflege von E. von RUSSDORF. [Bde 2, 1857-1860] Bd. II-2. Erlangen, Verlag von Ferdinand Enke, 1860, VIII, 465-830 p. (Vanini p. 538).

Sechster Abschnitt: *Kultur der Gemütsbewegungen*, Kap. *Der Teufels*. Russdorf cita Vanini tra gli eretici arsi sul rogo.

1860-37. Arthur SCHOPENHAUER (1788-1860)

Über die Freiheit des menschlichen Willens, in *Die beiden Grundprobleme der Ethik, behandelt in zwei akademischen Preisschriften* von Dr. Arthur SCHOPENHAUER. Zweite verbesserte und vermehrte Auflage. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1860, XLIV, 275 p. (Vanini pp. 68-69).

Vanini non è citato nella prima edizione del 1839. Ed. critica: *Sämtliche Werke nach der ersten*, von Julius Frauenstädt besorgten Gesamtausgabe neu bearbeitet und herausgegeben von Arthur Hübscher, Bd. IV, Wiesbaden, F. A. Brockhaus, 1950, paginazione varia, (Vanini pp. 60, 68-69).

La citazione di Vanini è nel cap. IV intitolato *Die Vorgänger*. Dopo avere esposto la sua dottrina della determinazione necessitante del volere, il filosofo tedesco cerca come suoi predecessori (*Vorgänger*) tutti coloro che hanno negato la libertà del volere e li individua sul fronte teologico in Lutero e Agostino, e su quello più prettamente filosofico in Vanini: la negazione della libertà «ist der Kern und die Seele seiner beharrlichen, wiewolh, unter dem Druck der Zeit, möglichst schlaue verhehlten Auflehnung gegen den Theismus». La chiave ermeneutica dei testi vaniniani è per Schopenhauer quella garassiano-mersenniana, che corre lungo tutta la letteratura storiografica del Sei e del Settecento: a suo avviso, cioè, Vanini, contando sulla complicità del lettore, adotta lo stratagemma o l'astuzia (*Verschmitztheit*) di aderire alle dottrine che finge di aborrire e, per converso, di contraddire le tesi ateistiche con obiezioni deboli e con argomentazioni fiacche. Ma al contrario di Mersenne e di Garasse egli utilizza – e talvolta anche con qualche disinvolta forzatura – il pensiero vaniniano in funzione delle sue concezioni filosofiche. Schopenhauer non ha difficoltà a collocare Vanini tra i negatori della libertà del volere, sfruttando abilmente le esercitazioni XVI e XLIV dell'*Amphitheatrum* in cui il Taurisanese fa esplodere il conflitto tra il libero arbitrio e la prescienza e l'onnipotenza divina. Ma l'equivoco del filosofo tedesco è quello di scambiare per negazione della libertà del volere la dipendenza della volontà umana da quella divina che nell'economia delle due esercitazioni citate mira solo a far implodere il concetto di onnipotenza divina. Ad ogni modo per il filosofo tedesco Vanini ingannò la Sorbona e si espose alla condanna di essere bruciato vivo (*lebendig verbrannt*). Il rogo, infatti, è l'unico argomento valido dei teologi; tant'è che da quando essi ne sono stati privati le cose vanno alla rovescia: «Dies nämlich ist doch das eigentlich kräftige Argument der Theologen, und seitdem es ihnen benommen ist, gehen die Sachen sehr rückwärts».

1860-38. Dugald STEWART (1753-1828)

The collected works of Dugald STEWART, Esq(uire), F(ellow) of R(oyal) S(ociety), Edinburgh, Thomas Constable and Co, Hamilton, Adams and Co, London, [vols. 11, 1854-1860]. Supplementary volume: *Translations of the passages in foreign languages of Dugald Stewart*, 1860, XII, 372 p. (Vanini p. 18).

Vanini è menzionato in una *translation* da Stair.

1860- Johann Nepomuk USCHOLD (1806-)

Einleitung in die Philosophie, pp. 1-40, in *Jahresbericht über das königliche Lyceum, Gymnasium und die lateinische Schule zu Amberg für das Studienjahr 1859/60*. Mit einem Programme. Amberg, Gedruckt bei Hermann vol. Train, 1860, 57 p. (Vanini p. 33).

Vanini è collocato insieme a Bruno e a Patrizi tra i platonici del Cinquecento («Unter der Platonischen dieser Zeit sind Patricius, Bruno und Vanini anzuführen»).

1860-39. Émile-Alfred WEBER (1835-1914)

Examen critique de la philosophie religieuse de Schelling. Thèse présentée à la Faculté de Théologie Protestante et soutenue publiquement le 16 avril 1860 [...] pour obtenir le grade de licencié en Théologie. Par Émile-Alfred WEBER, Bachelier en Théologie. Strasbourg, Typographie de G. Silbermann, 1860, 179 p. (Vanini p. 163).

Vanini citato in un passo di Baur, *Lehrbuch der Dogmengeschichte*.

1860-40. Adolf WOLFF (1819-1893)

Die italiänische National-Literatur in ihrer geschichtlichen Entwicklung vom 13ten bis zum 19ten Jahrhundert; nebst den Lebens- und Charakterbildern ihrer classischen Schriftsteller und ausgewählten Proben aus den Werken derselben in deutscher Uebertragung. herausgegeben von Adolf WOLFF. Berlin, Verlag von Gustav Hempel, 1860, VIII, [2], 620 p. (Vanini p. 520-523).

Kap. XVIII: *Das siebzehnten Jahrhundert. Dichter, Historiker, Philosophen und Märtyrer*. Wolff afferma che Vanini ha avuto un destino simile a quello di Bruno per gli attacchi provenienti dalla Chiesa: «Vanini erlitt seiner Angriffe aus das kirchliche Lehrgebäude ein ähnliches Schicksal». A Tolosa, perseguitato dal clero, finì sul rogo. In nota Wolff ci dà un breve schizzo biografico del Salentino (nascita: Taurosano 1586; condanna del Parlamento tolosano per ateismo e stregoneria; gli atti del processo sono andati perduti) ed aggiunge che, senza la sua morte violenta, di lui non si sarebbe conservata memoria, poiché i suoi scritti sono poca cosa: «ohne seinen gewaltsamen Tod wurde sich sein Andenken kaum erhalten haben, da seinen Schriften niemals ein sehr grosser Werth beigelegt wurde». Furono Bayle e Voltaire che ne rinfrescarono la memoria. In ogni caso le sue opere non hanno un carattere ateistico; anzi l'*Amphitheatrum* è polemico contro Cardano e contro gli altri atei. Ma a quel tempo era sufficiente guardare la natura con l'occhio del filosofo per finire, come Bruno, condannati al rogo come atei («Seine hauptwerke haben keineswegs einen atheistischen Charakter; vielmehr ist da Amphitheatrum [...] gegen Cardanus und andere Gottesläugner gerichtet. In jener Zeit reichte es jedoch hin, die Natur mit philosophischem Auge zu betrachten, um, wie Giordano Bruno, für einen Atheisten erklärt und lebendig verbrannt zu werden»). Il *De admirandis* è un libro che non ha contenuto teologico, ma fisico. Tuttavia fu facile per gli inquisitori tolosani, come già era avvenuto nel caso di Galilei, di scorgervi l'introduzione di nuove leggi che apparissero offensive nei confronti della maestà divina: «ein buch das, gar nicht theologischen, sondern ausschliesslich physikalischen Inhalts war: aber den Inquisitoren von Toulouse war es ein Leichtes, ebenso wie di Richter Galilei's in der blosseu Erklärung der Natur nach anderen Gesetzen, als den bis dahin sanctionierten, einen Hochverrath gegen die Maiestat Gottes zu finden».

1860-41. James WYNNE (1814-1871)

Private Library of New York, by James WYNNE. New York, E. French, 1860, VIII, 472 p. (Vanini pp. 49, 73-74).

La presenza di Vanini è registrata nella *Bancroft's collection* e nella *Barton's collection*.